

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 16 luglio 2024**



Prime Pagine

16/07/2024	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Foglio	9
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Giornale	10
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Giorno	11
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Manifesto	12
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Mattino	13
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Messaggero	14
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Il Tempo	18
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	Italia Oggi	19
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	La Nazione	20
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	La Repubblica	21
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	La Stampa	22
Prima pagina del 16/07/2024		
16/07/2024	MF	23
Prima pagina del 16/07/2024		

Trieste

15/07/2024	milanofinanza.it	24
Partnership tra pubblico e privato fondamentale nei modelli strategici con l'intermodalità a sostegno delle imprese, anche per l'integrazione dei Balcani occidentali nelle reti con l'Italia, il Centro-est Europa ed i mercati del nuovo Middle Corridor.		

Genova, Voltri

15/07/2024	(Sito) Adnkronos	26
Genova: nuova diga foranea, consorzio Pergenova Breakwater verso posa terzo cassone		
15/07/2024	(Sito) Ansa	28
Diga Genova, a fine luglio affondamento terzo cassone		
15/07/2024	(Sito) Ansa	29
Salvini: conto di incontrare Toti il prima possibile		
15/07/2024	Affari Italiani	31
Genova: nuova diga foranea, consorzio Pergenova Breakwater verso posa terzo cassone		
15/07/2024	Affari Italiani	33
Webuild, verso la posa del terzo cassone della diga foranea di Genova		
15/07/2024	Affari Italiani	35
Genova, Toti incontra Salvini: l'ok della Procura, ora manca il sì del Gip		
15/07/2024	Agipress	36
Webuild, verso la posa del terzo cassone della diga foranea di Genova		
15/07/2024	Genova Today	38
Nuova diga: quasi pronto il terzo cassone, entro fine anno saranno 12 in fondo al mare		
15/07/2024	Genova Today	39
Paolo Emilio Signorini verso i domiciliari: via libera dalla procura		
15/07/2024	Genova Today	40
Salvini a Genova: "Spero che l'inchiesta si concluda in fretta e non blocchi i cantieri"		
15/07/2024	Il Nautilus	42
È GIUNTA AL TERMINE L'EDIZIONE 2024 DI PROGETTO M.A.R.E.		
15/07/2024	Il Nautilus	49
Oltre 420 posti disponibili per i nuovi corsi ITS dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile		
15/07/2024	Informare	50
Croce (Assagenti): non fermare la realizzazione delle grandi infrastrutture		
15/07/2024	Informatore Navale	52
CROCE - ASSAGENTI: "NON SI PUÒ E NON SI DEVE FERMARE LA MACCHINA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE"		
15/07/2024	Informazioni Marittime	54
420 posti disponibili all'Accademia della Marina Mercantile di Genova		
15/07/2024	Italpress	55
Webuild, verso la posa del terzo cassone della diga foranea di Genova		
15/07/2024	Italpress	57
Diga foranea di Genova, entro fine anno la posa di dodici cassoni		
15/07/2024	PrimoCanale.it	58
Inchiesta Toti, Signorini verso i domiciliari		
15/07/2024	Rai News	59
Salvini a Genova, momento particolare ma non si fermi lo sviluppo delle infrastrutture		
15/07/2024	Sea Reporter	60
Assagenti, Gianluca Croce: "non si può fermare la macchina delle grandi infrastrutture"		

La Spezia

15/07/2024	Citta della Spezia	62
E' tempo di trasformare le cassette colorate di Calata Paita in 'Groove': così la movida arriva al mare		
15/07/2024	Citta della Spezia	65
Toti, parere positivo della procura agli incontri con Salvini, Giampedrone e Scajola		
15/07/2024	MenteLocale	66
Mariangela D'abbraccio in Anima Latina		
15/07/2024	Rai News	67
Calata Paita torna a disposizione degli spezzini		

Ravenna

15/07/2024	Rai News	68
Sbarcherà a Ravenna la nave Aita Mari con 34 migranti		
15/07/2024	Ravenna Today	69
Ancora uno sbarco al porto di Ravenna: arriva la Aita Mari con a bordo 34 migranti		
15/07/2024	Ravenna24Ore.it	70
Nuovo sbarco di migranti a Ravenna: in arrivo la nave spagnola Aita Mari		
15/07/2024	RavennaNotizie.it	71
Inaugurata la mostra di Erró, il maggior artista islandese vivente, alla Pallavicini 22 Art Gallery di Ravenna. Resterà aperta fino al 4 agosto		
15/07/2024	RavennaNotizie.it	72
Ravenna Porto sicuro. In arrivo la nave ONG Aita Mari con a bordo 34 persone, tra cui una donna incinta e due minori		
15/07/2024	ravennawebtv.it	73
Ravenna Porto sicuro per l'arrivo della nave ONG AITA MARI con 34 persone a bordo		
15/07/2024	Tele Romagna 24	74
RAVENNA: Migranti, venerdì arriva la Aita Mari con 34 a bordo		

Livorno

15/07/2024	Agenparl	75
EIB lends 90 million for sustainable expansion of the Port of Livorno		
15/07/2024	Agenparl	77
Darsena Europa, Giani: "Impegno Bei dimostra rilevanza internazionale porto Livorno"		
15/07/2024	Agipress	78
Dalla BEI 90 milioni di euro per l'espansione sostenibile del porto di Livorno		
15/07/2024	Informatore Navale	80
Dalla BEI 90 milioni di euro per l'espansione sostenibile del porto di Livorno		
15/07/2024	Messaggero Marittimo	82
La Bei assegna 90 milioni di finanziamento alla Darsena Europa		<i>Giulia Sarti</i>

15/07/2024	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	84
<hr/>			
15/07/2024	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	85
<hr/>			
15/07/2024	Messaggero Marittimo		86
<hr/>			
15/07/2024	Shipping Italy		87
<hr/>			
15/07/2024	Shipping Italy		88
<hr/>			

Napoli

15/07/2024	Cronache Della Campania		90
<hr/>			
15/07/2024	Informatore Navale		91
<hr/>			
15/07/2024	Informazioni Marittime		92
<hr/>			

Brindisi

15/07/2024	L'agenzia di Viaggi		93
<hr/>			

Augusta

15/07/2024	FerPress		94
<hr/>			
15/07/2024	Informare		95
<hr/>			
15/07/2024	La Voce dell Isola		96
<hr/>			
15/07/2024	Lora		97
<hr/>			
15/07/2024	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	98
<hr/>			
15/07/2024	New Sicilia		99
<hr/>			
15/07/2024	RadioRTM		100
<hr/>			

15/07/2024	Shipping Italy	101
<hr/>		
15/07/2024	Sicilia Report	102
Porti: 800mila euro per rifare varco ingresso Augusta, Di Sarcina 'Opera funzionale'		
<hr/>		
15/07/2024	Siracusa Live	103
Porto di Augusta, 800mila euro per rifare il varco d'ingresso		
<hr/>		
15/07/2024	Siracusa News	104
800mila euro per rifare il varco d'ingresso del porto di Augusta: consegnati i lavori		
<hr/>		
15/07/2024	Siracusa Oggi	105
Porto di Augusta, 800mila euro per rifare il varco d'ingresso		
<hr/>		
15/07/2024	Stretto Web	106
Porto di Augusta, 800 mila euro per rifare il varco d'ingresso		
<hr/>		
16/07/2024	transportonline.com	107
Porto di Augusta, 800mila euro per rifare il varco d'ingresso		
<hr/>		

Focus

15/07/2024	(Sito) Ansa	108
Confindustria Nautica, adeguare porti alle esigenze di operatori		
<hr/>		
15/07/2024	(Sito) Ansa	109
Confetra, niente cambiamenti radicali nella governance porti		
<hr/>		
15/07/2024	AskaneWS	110
Confetra: Riforma governance portuale, no cambiamenti radicali ma interventi mirati		
<hr/>		
15/07/2024	Il Nautilus	112
Riforma governance portuale, Confetra: "No a cambiamenti radicali, ma interventi mirati"		
<hr/>		
15/07/2024	Informazioni Marittime	115
Governance, concessioni, dragaggi. La riforma dei porti secondo Confetra Speciale		
<hr/>		
15/07/2024	Messaggero Marittimo	118
Riforma governance portuale, Confetra: 'No a cambiamenti radicali, ma interventi mirati'		
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397310
mail: servizioclienti@corriere.it



«Mar de Molada»
Paolini canta
i luoghi dell'acqua
di **Gian Antonio Stella**
a pagina 22



Il libro
Sinner, come nasce
un numero uno
di **Marco Imarisio e Gala Piccardi**
a pagina 25



«Vivo per miracolo, voglio unire l'America». L'attentatore ha agito da solo. I passi falsi del Secret Service. Gli effetti su Biden

Trump passa già al contrattacco

I giudici chiudono il caso delle carte segrete. «Archivate anche il resto». Scelto Vance come vice

PARTITA DOPPIA

di **Aldo Cazzullo**

Non basterà cambiare candidato; per riaprire la partita, i democratici ora devono cambiare tutto.

La maledizione della violenza politica torna ad allungare la sua ombra sulla democrazia americana; nulla sarà più come prima. E non solo per la potenza della foto — il volto insanguinato, il pugno chiuso, la bandiera a stelle e strisce — e per quel grido «fight!», combattete, destinato a diventare da qui al 5 novembre lo slogan della campagna di Trump. L'impatto profondo sulle presidenziali sarà un altro.

Contro Trump, i democratici non devono solo darsi un altro leader (è chiaro che un ottuagenario che confonde Zelensky con Putin non può fare il presidente degli Stati Uniti); se i capi del partito non lo capiscono, glielo faranno capire gli elettori). Devono darsi anche un'altra strategia. L'attentato di Butler ha tolto loro la principale arma: sostenere che Trump ucciderebbe la democrazia americana. Perché d'ora in poi i repubblicani avranno buon gioco a rispondere — come ha già fatto il senatore Vance, non a caso indicato proprio ieri come vicepresidente — che una simile accusa farebbe sembrare legittima l'eliminazione fisica del candidato presidente; quello che stava per accadere in Pennsylvania.

continua a pagina 36

Si è aperta la convention del Partito repubblicano a Milwaukee. Che ha incoronato Trump candidato alla Casa Bianca. Dopo l'attentato l'ex presidente già all'attacco. «Voglio unire l'America». I giudici archiviano il caso delle carte segrete. Annunciato il nome del vice: sarà J.D. Vance.

da pagina 2 a pagina 9

IL NUMERO DUE Marine in Iraq, poi il bestseller Elegia americana

di **Viviana Mazza**

alle pagine 2 e 3

GIANNELLI



LO SCRITTORE SAFRAN FOER

«Tutto in quel centimetro che entrerà nella Storia»

di **Cristina Taglietti**

Per lo scrittore Safran Foer «quel centimetro che ha salvato Donald Trump, entrerà nella Storia».

a pagina 9

DA DESTRA A SINISTRA

«Che cosa c'è dietro?» Le follie dei complottisti

di **Federico Rampini**

È stato Trump. No, Biden. Perché la teoria dei complotti affligge gli Usa.

a pagina 36

KIEV APRE, GELO DI MOSCA

Zelensky: «Sì alla Russia nel prossimo summit di pace»

di **Lorenzo Cremonesi**

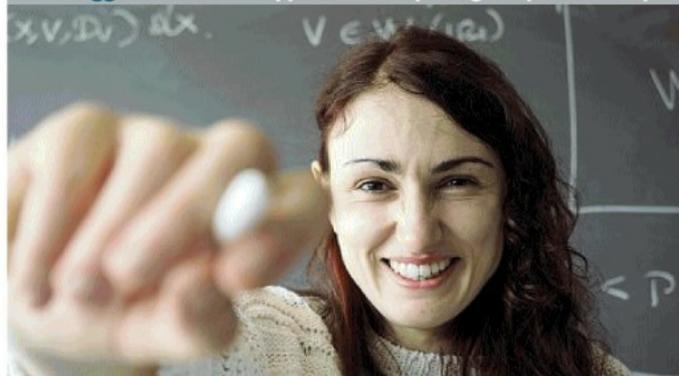


Volodymyr Zelensky, 46 anni

«Penso che i rappresentanti russi dovrebbero partecipare al prossimo summit per la pace», il presidente ucraino Volodymyr Zelensky apre a Mosca. Nel primo vertice, in Svizzera, la Russia non aveva partecipato. Il gelo di Mosca.

a pagina 18

Personaggi Cristiana De Filippis ha vinto il prestigioso premio europeo



La matematica Cristiana De Filippis, 31 anni, dell'Università di Parma, ha vinto il premio della «European Mathematical Society»

«La matematica e l'intuizione mentre lavavo un piatto»

di **Orsola Riva**

Ha vinto l'Ems Prize, l'anticamera della medaglia Fields, Nobel della matematica. Lei è Cristiana De Filippis, 31 anni. «Mio padre non voleva che studiassi matematica. Finirai che farai la prof precaria alle medie». E rivela: «L'intuizione arrivata mentre lavavo un piatto».

a pagina 23

L'Aquila Negato il risarcimento Sisma, verdetto-choc sugli studenti morti «Sono stati incauti»

di **Fabrizio Caccia**

Nessun risarcimento per i sette studenti morti nel terremoto a L'Aquila il 6 aprile del 2009. Confermata in Appello la sentenza di primo grado: «incauti a restare nell'edificio nonostante lo sciami sismico».

a pagina 20

Ventimiglia Il video, la vergogna Scopre le migranti nascoste nel Tir e le prende a frustate

di **Andrea Pasqualetto**

Per fare scendere dal Tir alcune migranti nascoste tra il carico del rimorchio, a Ventimiglia un camionista le ha prese a cinghiate. Le donne, eritree, volevano passare in Francia. La scena in un video.

a pagina 21

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Che ci facevano Renzi e Blair, gli apostoli del merito, al matrimonio esagerato di due giovani ereditieri indiani, Radhika Merchant e Anant Ambani, il cui unico merito è di essere nati nelle famiglie giuste? Chissà chi li avrà invitati. Forse hanno chiesto un passaggio alle sorelle Kardashians, le regine mondiali della tuffa. O erano al seguito di David Beckham (Renzi non palleggia neanche male)? Li avranno pagati come Rihanna e Justin Bieber, che per cantare al party nuziale si sono accontentati di una quindicina di milioni. O saranno stati loro a pagare, pur di esserci?

Nessuno pretende che i fu-leader della sinistra europea si presentino alle nozze di due operai, ma vederli fluttuare in abito tradizionale a una festa dai costi sguaiati in quel di Mumbai, dove un abitante su cin-

Lo invitano alle feste



que campa al di sotto della soglia di sopravvivenza, qualche modesto interrogativo lo pone. E non è moralismo, men che meno invidia. Soltanto politica. O psicologia. Ci si immagina la sofferenza di Renzi e Blair quando, da piccoli, scoprirono che l'amichetto del primo banco aveva invitato tutti alla sua festa di compleanno. Tutti tranne loro. Sono traumi che non si dimenticano e che, per qualcuno, danno un senso alla vita: entrare in un partito per poter entrare finalmente in un party. Venire eletti per sentirsi parte di un mondo di eletti. Ma forse ho letto troppe volte «Il grande Gatsby» e sto sopravvalutando lo spessore dei loro complessi. Erano lì solo perché non avevano niente di peggio da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

...è l'ora dell'oro

L'ORO HA FATTO LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.biz

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737

VENDIAMO E ACQUISTIAMO LINGOTTI E MONETE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

40716
9 771120 418008





Toti vedrà Salvini ai domiciliari e la sua giunta pensa a un conflitto alla Consulta contro i giudici che non lo fanno governare. Ma non regge: è un'idea di Cassese



Martedì 16 luglio 2024 - Anno 16 - n° 195
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Solo la verità lo giuro"
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

COME VOTANO GIOVEDÌ
Sì o no a Ursula:
il centrosinistra
e le destre divisi



GIARELLI E MARRA
A PAG. 8 - 9

CAPOGRUPPO MSS IN UE
Tridico: "Troppi
passi indietro, no
a von der Leyen"

CANNAVÒ A PAG. 8 - 9

CONFLITTO IN CONSULTA
Pm vs Camere:
troppa immunità
a Renzi su Open

PROIETTI E BODANO
A PAG. 14

DA 21 MILIONI A UNO
Comuni: niente
più aiuti al fisco,
ma solo briciole

BRUSINI A PAG. 7

SVARIONI DA MATURITÀ
Il duce comunista
che puntava tutto
sui piccoli Barilla

Virginia Della Sala

Gli strafalcioni, si sa, sono così, fanno giri immensi e poi ritornano. Quelli dell'esame di maturità, poi, hanno dei grandi classici che è un piacere rileggere e riascoltare. Partiamo allora proprio da qui, dal magnifico "Stretto di Gargamella", acerrimo nemico dei Puffi, che a quanto pare ha conquistato e poi ribattezzato a suo nome lo Stretto dei Dardanelli. Ah, che dolce nostalgia!
A PAG. 16

MILOSA
A PAG. 15



UCRAINA Il primo effetto dell'attentato che favorisce Trump
Ora Zelensky vuole negoziare
coi russi (violando la sua legge)

Il 4 ottobre 2022 il presidente proibì per decreto di trattare con Putin&C. Ora sostiene l'esigenza che al prossimo vertice di novembre in Svizzera ci sia anche il suo nemico



IACCARINO A PAG. 9

DONALD TRUMP FA IL PACIFICATORE E NOMINA VANCE SUO VICE

IL PIROMANE POMPIERE

ERRORI A CATENA CHE DOVEVANO FARE
FBI, SERVIZIO SEGRETO E POLIZIA LOCALE

20 ANNI DI AGGRESSIONI VERBALI (E NON)
Salvini, Santanchè&C: la destra tutta
insulti e botte dà dei violenti agli altri

ANTONIUCCI, FESTA E PROVENZANI DA PAG. 2 A 5

A PAG. 6

LA PROCURA ACCUSA
Olimpiadi: "L'ente
privato per dare
più soldi a Novari"



MILOSA
A PAG. 15

- LE NOSTRE FIRME**
- Basile Nato anti-tutti (pure Trump...) a pag. 11
 - Orsini Orbán a Mosca e noi a Tripoli a pag. 11
 - Valentini Pansa era il primo violino a pag. 18
 - Gismondo Le vacanze terapeutiche a pag. 20
 - Scanzi La diarchia Sinner&Alcaraz a pag. 11
 - Luttazzi Lollo e il sesso delle oche a pag. 10

PARLA PRANDELLI
"Nazionali tutte
uguali, la Spagna
resta un unicum"



BOLDRINI A PAG. 17

La cattiveria
Trump: "Solo Dio ha impedito
l'impensabile". Un volo diretto
Trump-Berlusconi

WWW.SPINOZA.IT

Benvenuti fra noi

» Marco Travaglio

Oltre all'orecchio destro di Trump e a quel che resta di Biden e del suo Secret Service, il proiettile esploso sabato sera da Thomas Matthew Crooks ha colpito anche Zelensky. Che ieri, tomo tomo cachio cachio, appena riavutosi dallo choc, ha dichiarato con l'aria di dire la cosa più logica del mondo (quale effettivamente è) che, al summit autunnale di pace, "dovranno esserci anche rappresentanti russi". Prima o poi, ne pronuncerà anche il nome (non è difficile: Vladimir Putin) e revocherà il suo decreto del 4 ottobre 2022 che proibisce a tutti gli ucraini, cioè anche a lui, di negoziare con i russi. In attesa che qualche atlanteoide nostrano dia anche a lui del putiniano, non basta una Treccani per raccogliere gli insulti, le calunnie, le gogone, gli ostracismi subiti da chi osa dire la stessa cosa da due anni e mezzo: la guerra fra Russia e Ucraina si chiude solo con un negoziato fra Russia e Ucraina con i rispettivi alleati (Cina e Brics, Usa e Nato). L'avevano capito le stesse Russia e Ucraina già nel marzo 2022, cioè 28 mesi e centinaia di migliaia di morti fa, quando si accordarono con la mediazione di Erdogan e Bennet. Poi gli oltranzisti Nato paracadutarono Boris Johnson su Kiev per intimare a Zelensky di non firmare e di far massacrare il suo popolo per sconfiggere la Russia. Un'idea paranoica che era già costata cara a Napoleone e a Hitler. E ora ha condannato a morte l'Ucraina, precipitata da 44 a 28 milioni di abitanti, semi-distrutta nelle infrastrutture, decimata nei suoi giovani, ancor più fallita economicamente e ora anche militarmente. Ma ha devastato anche l'Europa con le sanzioni che dovevano abbattere il sanzionato Putin e hanno rovinato i sanzionatori. E ha trascinato la Nato nell'ennesima sconfitta, come se non bastassero i disastri nei Balcani, in Libia, in Niger e dintorni e la fuga ignominiosa da Kabul.

Intanto Putin, che dovevamo isolare, ci ha isolati con tutti i Brics presenti e futuri. E assiste sadiamente alla disgrazia dei leader che puntavano sulla sua e cadono come birilli: Johnson, Truss, Sunak, Draghi, Letta, Marin, Morawiecki, Macron, Scholz, Biden... Resta da capire se potrà essere Zelensky, lo sconfitto, a convocare i negoziati dopo averli irrisi per due anni, o se l'Ucraina dovrà trovarsi un rappresentante più credibile per la nuova parte in commedia, anzi in tragedia. E si vedrà se Putin, il vincitore, aderirà al vertice autunnale o attenderà il 20 gennaio, quando la Casa Bianca avrà un nuovo inquilino che gli pare tanto di conoscere. Di certo nessuno chiederà un parere ai cani da riporto e da compagnia della cosiddetta Europa, che infatti, diversamente da Zelensky, non hanno ancora neppure sentiti gli spari di Butler. Magari qualcuno li avviserà poi a cose fatte, come si addice alle servitù.





ANNO XXIX NUMERO 167

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2024

€ 1,80 + € 0,20 con il FOGGIO REVIEW n. 21 - € 1,50 libro L'INCANTAMENTO DI TAYLOR SWIFT

Una pallottola cambia tutto, non la realtà. Abbracciare il trumpismo è ancora il modo peggiore per essere alternativi alla cultura dell'odio

Una pallottola, lo sappiamo, può cambiare tutto, può cambiare il corso di una campagna elettorale, può cambiare la storia di un paese, può cambiare la traiettoria di una politica. Ma può cambiare la realtà? L'attentato a Donald Trump, approssimato come se fosse un incidente che ha colpito il suo aereo, ma che sarebbe potuto essere evitato, ha riacceso il tema del dibattito etico e morale negli ultimi mesi è tornato a essere drammaticamente attuale, e non solo per i colpi sparati contro il presidente americano. La cultura dell'odio c'entra con l'attentato a Trump ed è fuori discussione il fatto che chi ha sparato quei colpi abbia attinto alla retorica tossica di chi ha trasformato il Wall Street Journal in un obiettivo da eliminare. Chi dice che Trump è in qualche modo naturalmente della cultura d'odio che lo ha già stesso creato commette naturalmente un errore, perché la cultura dell'odio è a comportamenti stagni, è fatta di vasi non comunicanti ed è un insulto all'in-

telligenza provare a sostenere l'insostenibile, omettere che, in fondo Trump un po' se lo cercava, perché ogni atto estremista altro non è che una risposta estrema alla chiamata alle armi di un altro estremista. Il problema, se lo si vuole affrontare con un briciolo di serietà, è molto diverso ed è legato a una questione che anche nell'attentato a Trump è emersa con chiarezza: alla base del male c'è chi può considerarsi un'ultra-destra, un'ultra-sinistra o un'ultra-centro. Il problema è: essere l'obiettivo di una forma di estremismo ti rende automaticamente un argine contro l'estremismo? Secondo: l'estremismo che individua un obiettivo da colpire non ammette studio senza superficialità anche quando l'obiettivo preso di mira, non rientra fra le proprie simpatie politiche? Terza domanda: la ricerca di una matrice politica, ideologica e culturale di un gesto estremista, non va ricercata anche quando gli obiettivi colpiti dagli estremisti non rientrano all'interno delle proprie simpatie politiche? Il tempo ci

dirà, ovviamente, quali sono le ragioni che hanno spinto l'attentato a colpire Trump. Ma quello che il tempo non ha bisogno di dire è che le stesse severe domande che ci si pone oggi dimostrarci all'uomo che ha quasi ucciso il presidente americano andrebbero poste anche quando gli obiettivi colpiti dagli estremisti hanno profilo diverso da quello di Trump. È da questo punto di vista che si possono porre le giuste domande che molti esponenti della destra mondiale si stanno ponendo sull'attentato a Trump - chi ha armato quella violenza, chi l'ha fomentata, chi l'ha alimentata, chi l'ha favorita - non vengono poste quando in sono altri estremisti che vanno in giro per il mondo ad attardarsi con gli esecutori dell'estremismo completista della destra sovietica, nazista e nazionalista. Se volesse dare un contributo reale alla lotta contro l'estremismo, la destra che oggi è dominata giustamente la violenza contro Trump dovrebbe, compresa la destra italiana, cogliere l'occasione per denunciare con forza ogni

tipo di linguaggio violento, ogni tentativo di sovvertire le istituzioni democratiche, ogni tentativo di trarre in discussione i valori umani di una democrazia liberale, ogni tentativo di trasformare i propri avversari politici in bersagli da colpire. Una pallottola, lo sappiamo, può cambiare tutto, può cambiare il corso di una campagna elettorale, può cambiare la storia di un paese, può cambiare la traiettoria di un politico ma non può cambiare la realtà dei fatti. E non può fare dimenticare che voler combattere l'estremismo senza combattere anche il trumpismo significa non voler capire che non si può combattere l'odio senza combattere tutti i promotori della violenza in una democrazia. E per essere alternativi alla cultura dell'odio bisogna combatterla qui e ora, il trumpismo bisogna combatterlo senza abbracciarlo e senza esitare, come detto ieri da David Piron sull'Atlantic, un perdono impedito alla persona più violenta nella politica statunitense contemporanea.

LA VIOLENZA DEGLI ALTRI

Trump ha detto per la prima volta la parola "unità", ma molti dei suoi non lo hanno ancora ascoltato e dicono che Biden ha armato l'attentatore di Butler. Ora più buia secondo David Frum

Milano. Pensi che i politici americani che lavorano al Congresso non possano cedere alle teorie del complotto, scrive il Wall Street Journal nel suo editoriale a commento del tentato omicidio di Donald Trump e le reazioni successive, "ma la democrazia non sempre produce le lampadine più luminose". E infatti, parecchi conservatori - tra cui il senatore dell'Ohio J.D. Vance, che nella sua ambizione sfrenata di farsi scegliere come vicepresidente nel ticket repubblicano è disposto a tutto, a sventare l'Ucraina ai russi così come ad autocancellarsi, dimenticandosi che definiva Trump "Hitler d'America" - hanno detto: la retorica violenta di Joe Biden e dei democratici ha armato il tentante disagiato, radicalizzato e con un fucile in casa che per due centimetri non ha sparato in testa a Trump il Wall Street Journal, dice il conservatore e murchidiano, dice: depuriamo il dibattito dai complottismi, facciamo che questo atto di violenza sconvolgente sia un "momento di redenzione" politica. Perino Trump, che si è convinto che la sua salvezza sia un dono di Dio, fa un appello all'unità - un inedito da segnare, finché dura. Ma i suoi sostenitori ricordano il suo pugno alzato mentre viene scortato via insanguinato e non gli utili nazionali dei social network cinesi come Weibo: si vede l'ormai iconica fotografia scattata dal fotografo dell'Associated Press Evan Vucci, con Donald Trump e il suo pugno destro verso il cielo, ritagliata e messa su sfondo rosso - rosso come la Repubblica popolare cinese e il suo Partito comunista. A corredo, di nuove scritte da "Proletari di tutto il mondo, unitevi!", celebre frase conclusiva del Manifesto di Marx ed Engels, a "Lunga vita al grande e glorioso Partito comunista cinese" fino a "Il proiettile mi ha perforato l'orecchio, ma sento ancora la voce del Partito". Nello scontro sistematico fra America e Cina, Trump è la perfetta immagine di un successo per i nazionalisti della Repubblica popolare cinese: non a caso l'ex presidente americano è spesso soprannominato "Compagno Jianguo" o "Il compagno costruttore della patria", dove Jianguo è un nome comune dato a chi nasceva in Cina nel 1949, l'anno di fondazione della Repubblica popolare cinese. Con la sua politica dell'America First, confusamente anticinese, è nata già da anni una teoria ben radicata nel dibattito pubblico cinese che vuole Trump come migliore opzione per il declino americano - a cui corrisponderebbe, quindi, l'ascesa della Cina.

L'altra "convention"

In Cina si apre il Plenum economico, ma per Xi la priorità è la politica "di sicurezza"

Roma. C'è un'immagine che più di altre circola nei giorni scorsi tra gli utenti nazionali dei social network cinesi come Weibo: si vede l'ormai iconica fotografia scattata dal fotografo dell'Associated Press Evan Vucci, con Donald Trump e il suo pugno destro verso il cielo, ritagliata e messa su sfondo rosso - rosso come la Repubblica popolare cinese e il suo Partito comunista. A corredo, di nuove scritte da "Proletari di tutto il mondo, unitevi!", celebre frase conclusiva del Manifesto di Marx ed Engels, a "Lunga vita al grande e glorioso Partito comunista cinese" fino a "Il proiettile mi ha perforato l'orecchio, ma sento ancora la voce del Partito". Nello scontro sistematico fra America e Cina, Trump è la perfetta immagine di un successo per i nazionalisti della Repubblica popolare cinese: non a caso l'ex presidente americano è spesso soprannominato "Compagno Jianguo" o "Il compagno costruttore della patria", dove Jianguo è un nome comune dato a chi nasceva in Cina nel 1949, l'anno di fondazione della Repubblica popolare cinese. Con la sua politica dell'America First, confusamente anticinese, è nata già da anni una teoria ben radicata nel dibattito pubblico cinese che vuole Trump come migliore opzione per il declino americano - a cui corrisponderebbe, quindi, l'ascesa della Cina.

Buchi europei

Una spesa in salita, un debito fuori controllo e conti che non tornano. Dove la Francia preoccupa l'Europa

Roma. L'Eurogruppo è a Bruxelles, ma gli occhi sono tutti puntati a Parigi. I ministri della Finanza dell'Eurozona hanno discusso dell'applicazione del nuovo Patto di stabilità, ma il convitato di pietra della riunione era certamente il ministro dell'Economia francese del governo che ancora non c'è, colui cioè che dovrà applicare il nuovo regime e attuare l'aggiustamento fiscale richiesto. Il comunicato dell'Eurogruppo parla in generale della politica fiscale dell'area, che dopo la fase espansiva del 2020-22 per rispondere prima al Covid e poi alla crisi energetica, e quella neutra del 2023, è prevista essere "restrittiva" al 2024. E' questa la strada su cui si deve proseguire: "Per il futuro è necessario un consolidamento fiscale graduale e duraturo", data la necessità di ridurre gli elevati livelli di debito e di ridurre il deficit. Allo stesso tempo, ciò dovrebbe essere effettuato in modo da ridurre al minimo l'impatto sulla crescita. Se questa traiettoria fiscale leggermente restrittiva è complicata dal governo, lo è di più per la Francia che ha conti pubblici in deterioramento ed è in uscita dalle elezioni con una maggioranza relativa - che vuole andare in direzione di un nuovo programma di spesa da circa 150 miliardi. "Sappiamo tutti che le cose sono difficili in politica americana. Ma il dibattito attorno alla fragilità della democrazia statunitense. Il caos americano aiuta la leadership cinese a fare in modo che il suo cosiddetto "Terzo plenum" sia come vuole il presidente Xi Jinping: segreto, oscuro, lontano dagli indiscreti degli osservatori internazionali. Ieri il leader cinese ha aperto a Pechino la sua terza sessione plenaria, quella in cui il 20° Comitato centrale del Partito comunista cinese stabilirà la direzione delle riforme economiche, lo sviluppo e la crescita - una riunione che era prevista per l'autunno scorso e non era stata convocata. E' una riunione dal significato per il suo simbolico e liturgico, ma importante per fare i conti con il profondo radicamento della crisi economica cinese e le possibili strategie d'uscita proposte da Xi Jinping e dai suoi fedelissimi nel pessimismo globale - ieri sono stati pubblicati pure i dati sul pil del secondo trimestre, che ha visto una crescita del 4,7 per cento, inferiore alle previsioni. E' "l'altra convention", dove Xi è chiamato a dare un impulso tale alle riforme da guadagnare la fiducia dei suoi elettori che non spendono più e non possono più comprare case e sono stretti nella morsa della censura e della sicurezza nazionale. Ma come spiegano sempre più osservatori e analisti, nella nuova Cina di Xi Jinping l'economia e le riforme non sono più una priorità: la priorità è la politica internazionale, il nuovo ordine del mondo. Chi si aspetta grandi annunci da questo Plenum rischia di essere deluso. (Giulia Pompili)

"Il Pd è stato indecente"

"Mi hanno scaricato come spazzatura". Parla Cazzolino, protagonista del Qatargate

Bruxelles. Abbandonato da un Pd che lui definisce "indecente", ma anche "debole" dalla debolezza di Roberta Metsola e "amareggiato" dalle conseguenze di uno scandalo che doveva far esplodere la politica europea e che invece si va via insabbiando. Per Andrea Cazzolino, l'eurodeputato napoletano finito al centro del Qatargate, è il momento di fare le valigie, lasciare Bruxelles per tornare a Napoli e tirare, assieme al Foglio, le conclusioni sulla tempesta che lo ha travolto. Tutto inizia nel dicembre 2022 con l'espulsione del cosiddetto Qatargate e l'arresto per corruzione di Antonio Panno, ex eurodeputato Pd. Eva Kaili, vicepresidente dell'Euro camera, e Francesco Giorgi, compagno di Kaili, ex assistente di Panzeri e collaboratore dello stesso Cazzolino. Gli arresti, le valigie di denaro trovate dagli agenti e le confessioni di Panzeri innescano una valanga che investe l'eurocamera. Le indagini si basano su una relazione dei servizi segreti cartace che in poche ore finisce nelle mani della presidenza Parlamento europeo e nelle redazioni di mezza Europa, e così il nome di Andrea Cazzolino si scatenò in tutto dell'euro scandalo più famoso dell'ultimo decennio. Al centro delle indagini ci sono principalmente italiani quasi tutti legati al Pd. E al Naranco si scatenò il patto All'indomani degli arresti, Carlo Calenda tuita: "Quanto sta accadendo può portare allo scioglimento del Pd". E mentre le procure su Cazzolino ancora lavorano, i primi a emettere una sentenza, definitiva e senza appello, sono i dirigenti dem. (Giustina Caputo segue nell'inserto IV)

Ursula sì, no, forse

Meloni ha davanti a sé una tripla e un problema con Tajani e Salvini. Giovedì il voto

Roma. Giri tutto intorno alla stanza. Balla la telefonata di Ursula von der Leyen con Giorgio Meloni: anche se ieri si sono scambiate dei messaggi Ballano soprattutto i voti che Fratelli d'Italia giovedì prossimo potrebbe dare o non dare, in chiaro o nel segreto dell'urna, alla presidente della Commissione europea che vuole succedere a se stessa. Sì o no. L'astensione che, all'Eurocamera equivale a un voto contrario, diventa una mossa difficile da calare: una cosa sarebbe per i patrioti italiani mischiarsi e sostituirsi con i franchi tiratori del Ppe o del Pse che non votano Ursula, un'altro annunciarne un'astensione che tale poi non sarebbe andando a cercare alla fine 134 voti degli eurodeputati meloniani. Balla soprattutto, alla fine di una decisione che arriverà in extremis, l'idea di Meloni di esprimersi con una bella dichiarazione: "Ho deciso che Fidi voterà così". Perché, a seconda del responso, avrebbe a che fare con il vecchio popolare Tajani e con il neo patriota Salvini. (Cassetera segue a pagina quattro)

Lo sparo, il giudice, Milwaukee

E' stato archiviato il caso sui documenti top secret a Mar-a-Lago. Che cosa va cercando Finchiesta sul Secret service di Trump, la sicurezza alla convention repubblicana e le ultime comunicazioni ai vice

Milano. Una giudice della Florida ha preso ieri una decisione che è una grande vittoria per Donald Trump, e che rimuove un altro ostacolo giudiziario sulla strada dell'ex presidente verso la Casa Bianca: Aileen Cannon ha archiviato uno dei processi a carico Trump, quello che riguarda i documenti riservati trovati nei bagni e nei sottoscala di Mar-a-Lago, la residenza in Florida e nel quale era accusato di occultamento di documenti riservati, oltre a ostruzione della giustizia, per averli distrutti e per aver permesso agli ospiti della magione di Palm Beach di sbirciare tra segreti nucleari e carte dello studio nudo. Secondo Cannon, la nomina del consulente speciale, Jack Smith, è incostituzionale - anche il giudice della Corte suprema Clarence Thomas da tempo sosteneva questa tesi: secondo la giudice, il ministero della Giustizia ha nominato il special counsel in modo inappropriato, un metodo che "manca di coerenza" e che non andava applicato al procuratore Smith, perché è un incarico che non ha soltanto "una valenza selettiva" ma anche "una valenza selettiva". Si è aperta così, con questa vittoria legale, la convention repubblicana a Milwaukee, a due giorni dall'attentato a Trump. Nonostante la ferita all'orecchio e lo choc, l'ex presidente è atterrato nella città di "Happy Days" con il suo Trump Force One: sceso dall'aereo ha alzato il pugno, come nella sua ormai iconica foto con il volto insanguinato, che è già stampata sulle t-shirt in vendita negli stand fuori dalla convention. Sono attese 50 mila persone, così come si è atteso finora il nome del vicepresidente prescelto e Trump terrà il suo primo discorso dopo l'attentato. (Silvana segue nell'inserto IV)

Il caso Toti al Csm

"Dai magistrati metodi da Tangentopoli", dice la consigliera laica Bertolini. Scontro con l'Ann

Roma. "Sul caso Toti sembra di assistere a un ritorno a Tangentopoli: finché l'indagine non dice quello che i magistrati vogliono sentirsi dire non torna in libertà. E' vero che lui è ai domiciliari, e non in carcere, però sembra molto che tutti si aspettino le sue dimissioni. Toti ha già dichiarato che non si ricandiderà, grandi prove non stanno neanche emergendo, mi sembra quindi che ci sia una volontà un po' persecutoria". A parlare, intervistata dal Foglio, è Isabella Bertolini, componente laica del Consiglio superiore della magistratura. Venerdì scorso, dopo il "no" del Riesame alla liberazione di Toti, Bertolini ha firmato un comunicato stampa insieme a un'altra laica del Csm, Claudia Echer, in cui si chiede "l'apertura di una pratica per verificare se sussistono a carico dei magistrati, componenti del collegio, profili di illecito disciplinare per abnormità, illogicità della motivazione, ed emissione di un provvedimento restrittivo della libertà personale fuori dai casi consentiti dalla legge". Le due consigliere hanno anche chiesto che la pratica sia inviata alla quarta commissione del Csm per poter valutare se ci siano elementi che incidono sulle valutazioni di professionalità dei magistrati coinvolti. "Non c'è alcuna volontà di intaccare l'autonomia della magistratura", spiega al Foglio Bertolini. "Mi pare però che nell'ordinanza si siano usati dei toni sconfortanti nei confronti di colui che oggi è un indagato. Sono i toni, anche di denigrazione, di derisione". (Antonucci segue nell'inserto III)

Meloni voti Ursula"

"La premier sostenga von der Leyen", ci dice Nelli Feroci, presidente dello Iai

Roma. "I dubbi della premier Giorgio Meloni in questa fase sono legittimi, il capisco bene. Ma scegliere di sostenere Ursula von der Leyen vorrebbe dire per l'Italia partecipare sin da subito, con un ruolo centrale, al governo dell'Europa. E quindi incidere in maniera significativa sulla scelta degli obiettivi, sui ruoli e sulle politiche attraverso cui si vogliono raggiungere. Non sta certo a un certo punto, e la presidente del Consiglio saprà bene cosa fare, ma io suggerirei questa strada", dice al Foglio Ferdinando Nelli Feroci. Nella sua lunga carriera è stato ambasciatore, diplomatico per oltre 40 anni, oggi presiede l'Istituto affari internazionali (Iai). La politica europea e i suoi meccanismi insomma li conosce bene. Feroci dice, cosa dobbiamo aspettare dalla plenaria del 18 luglio? "E' un passaggio certamente delicato, importantissimo. Il sostegno a von der Leyen sarebbe la condizione per ottenere un commissario con un portafoglio di peso. Adesso Meloni è di fronte a un bivio". (Montagna segue a pagina quattro)

La faccia come il Cremlino

Il regime russo ha ucciso Nemcov e Navalny, ma condanna la violenza politica americana, parla di sicurezza e dimentica i suoi attentati. Il legame artificiale tra i piani per uccidere Putin e l'attacco a Trump

Roma. Vladimir Putin vuole sentirsi Donald Trump: martire, l'uomo che si rialza in piedi con due rivoli di sangue che macchiano il volto e ha la tempere di mostrare il pugno per gridare ripetute volte "ottiano". Vladimir Putin non è Donald Trump, ma con grande rapidità il Cremlino è stato in grado di creare un legame tra l'attentato di Butler contro l'ex presidente americano e i tentativi di Kyiv di eliminare il capo di stato russo. Prima che sabato scorso iniziasse il comizio di Trump in Pennsylvania, era stata pubblicata un'intervista a Kyrylo Budanov, il capo dell'intelligence militare ucraina. Parlando con il sito New Voice, Budanov aveva ammesso che i servizi ucraini hanno pianificato più di un attentato per eliminare per Putin. In un primo momento il Cremlino non sembrava intenzionato a dare molta importanza alla dichiarazione di Budanov, il portavoce Dmitri Pe-

La faccia come il Cremlino

Il regime russo ha ucciso Nemcov e Navalny, ma condanna la violenza politica americana, parla di sicurezza e dimentica i suoi attentati. Il legame artificiale tra i piani per uccidere Putin e l'attacco a Trump

skov ha minimizzato, ha detto che i piani del "regime di Kyiv" erano "ovvi" e anche "evidenti", ma la sicurezza attorno al presidente russo funziona bene. L'intervista di Budanov è diventata un po' più rilevante nel dibattito russo quando la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova ha deciso di dedicare uno dei suoi interventi infuocati ai tentativi di omicidio ai danni di Putin: "Uno dei leader del regime di Kyiv - ha scritto Zakharova su Telegram - ha ammesso apertamente che l'intelligence ucraina stava preparando un attentato... quindi questo tentativo di assassinio è stato preparato, ancora una volta, con i soldi americani". A Butler era ancora tutto tranquillo mentre Zakharova accusava gli Stati Uniti di aver trasformato l'Ucraina in una "macchina di omicidi, esplosioni, distruzioni, attacchi terroristici contro politici e popolazione civile". (Pompani segue nell'inserto IV)

La faccia come il Cremlino

Il regime russo ha ucciso Nemcov e Navalny, ma condanna la violenza politica americana, parla di sicurezza e dimentica i suoi attentati. Il legame artificiale tra i piani per uccidere Putin e l'attacco a Trump

skov ha minimizzato, ha detto che i piani del "regime di Kyiv" erano "ovvi" e anche "evidenti", ma la sicurezza attorno al presidente russo funziona bene. L'intervista di Budanov è diventata un po' più rilevante nel dibattito russo quando la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova ha deciso di dedicare uno dei suoi interventi infuocati ai tentativi di omicidio ai danni di Putin: "Uno dei leader del regime di Kyiv - ha scritto Zakharova su Telegram - ha ammesso apertamente che l'intelligence ucraina stava preparando un attentato... quindi questo tentativo di assassinio è stato preparato, ancora una volta, con i soldi americani". A Butler era ancora tutto tranquillo mentre Zakharova accusava gli Stati Uniti di aver trasformato l'Ucraina in una "macchina di omicidi, esplosioni, distruzioni, attacchi terroristici contro politici e popolazione civile". (Pompani segue nell'inserto IV)

La faccia come il Cremlino

Il regime russo ha ucciso Nemcov e Navalny, ma condanna la violenza politica americana, parla di sicurezza e dimentica i suoi attentati. Il legame artificiale tra i piani per uccidere Putin e l'attacco a Trump

skov ha minimizzato, ha detto che i piani del "regime di Kyiv" erano "ovvi" e anche "evidenti", ma la sicurezza attorno al presidente russo funziona bene. L'intervista di Budanov è diventata un po' più rilevante nel dibattito russo quando la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova ha deciso di dedicare uno dei suoi interventi infuocati ai tentativi di omicidio ai danni di Putin: "Uno dei leader del regime di Kyiv - ha scritto Zakharova su Telegram - ha ammesso apertamente che l'intelligence ucraina stava preparando un attentato... quindi questo tentativo di assassinio è stato preparato, ancora una volta, con i soldi americani". A Butler era ancora tutto tranquillo mentre Zakharova accusava gli Stati Uniti di aver trasformato l'Ucraina in una "macchina di omicidi, esplosioni, distruzioni, attacchi terroristici contro politici e popolazione civile". (Pompani segue nell'inserto IV)

La faccia come il Cremlino

Il regime russo ha ucciso Nemcov e Navalny, ma condanna la violenza politica americana, parla di sicurezza e dimentica i suoi attentati. Il legame artificiale tra i piani per uccidere Putin e l'attacco a Trump

skov ha minimizzato, ha detto che i piani del "regime di Kyiv" erano "ovvi" e anche "evidenti", ma la sicurezza attorno al presidente russo funziona bene. L'intervista di Budanov è diventata un po' più rilevante nel dibattito russo quando la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova ha deciso di dedicare uno dei suoi interventi infuocati ai tentativi di omicidio ai danni di Putin: "Uno dei leader del regime di Kyiv - ha scritto Zakharova su Telegram - ha ammesso apertamente che l'intelligence ucraina stava preparando un attentato... quindi questo tentativo di assassinio è stato preparato, ancora una volta, con i soldi americani". A Butler era ancora tutto tranquillo mentre Zakharova accusava gli Stati Uniti di aver trasformato l'Ucraina in una "macchina di omicidi, esplosioni, distruzioni, attacchi terroristici contro politici e popolazione civile". (Pompani segue nell'inserto IV)



**MALPENSA INTITOLATO A BERLUSCONI
RESUSCITA GLI ODIATORI DIMENTICATI**

Giannino della Frattina a pagina 15

**FEDRIGA PIÙ AMATO
TRA I GOVERNATORI
SALA ED EMILIANO
IN CADUTA LIBERA**

Borgia a pagina 14



**IL KILLER DEL CARABINIERE CERCIELLO
AI DOMICILIARI DALLA NONNA AL MARE**

a pagina 18



**SISMA DELL'AQUILA,
SENTENZA CHOC:
17 STUDENTI MORTI?
FURONO INCAUTI**

Tagliareri a pagina 18



il Giornale



www.ilgiornale.it
009 7320471 | Guida inf. notiziario-italia

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 168 - 1.50 euro*

Editoriale

APPELLO A SINISTRA NON SIATE INFAMI

di Alessandro Sallusti

Dopo l'attentato a Trump è stato un rincorrersi di richieste bipartisan ad abbassare i toni, in America e non solo, dello scontro politico per evitare che le parole amino altri squilibrati tipo quello che si è sentito in dovere di sparare all'ex e forse futuro presidente degli Stati Uniti. Riportare la politica nei binari del confronto e della critica invece che degli attacchi personali è un'ottima intenzione ma siamo scettici sul fatto che venga messa in pratica. Per esempio leggo che Pd, Cinque Stelle e sinistre varie nelle persone dei loro leader Schlein, Conte e Fratoianni stanno organizzando una mega manifestazione a Genova contro il governatore Giovanni Toti da mesi agli arresti domiciliari per fatti peraltro mai provati. Ecco, portare la gente in piazza contro un uomo ferito e impossibilitato a reagire non è fare politica, è commettere un'infamia. Dal dizionario: infamia, perversa volontà di nuocere contro la dignità di una persona messa in atto da soggetti malvagi e scellerati. Faccio un personale appello ai tre leader: fermatevi, non macchiatevi di una simile colpa, avete tutti gli strumenti, i mezzi e la possibilità di fare opposizione e di fare sentire forte le vostre idee e la vostra protesta nei luoghi deputati della democrazia civile. Non dico che a un avversario in difficoltà si debba tendere la mano, ma solo appunto gli infami colpiscono un uomo quando è a terra. Se da questa vicenda uscirà sconfitto a Giovanni Toti andrebbe viceversa concesso l'onore delle armi perché rifiutando di dimettersi in cambio della libertà personale sta difendendo non solo se stesso, ma la libertà e l'indipendenza da altri poteri della classe politica tutta. Non si può sostenere ma neppure escludere che alla fine Toti sarà proscioltto. È già successo decine di volte, ieri è successo anche a Trump, proscioltto da un giudice dalla grave accusa di aver trafugato documenti sensibili per la sicurezza nazionale. E allora perché armare un processo di piazza ed emettere sentenze popolari a indagati ancora aperte? È così che nascono i giustizieri, è così che si imbarbarisce la politica che a parole, ma solo a parole, si vorrebbe più seria e responsabile.

*IN ITALIA: FATE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) - SERVIZIO NOTIZIE - IL SERVIZIO DI PRESSIONI DEI NOTI - IL SERVIZIO

VERSO LA SVOLTA «PRESIDENZIALE»

Nasce il nuovo Trump

Scampato all'attentato, Donald vince anche in tribunale e annuncia «aperture», a partire dall'aborto. Ma come vice sceglie il falco Vance

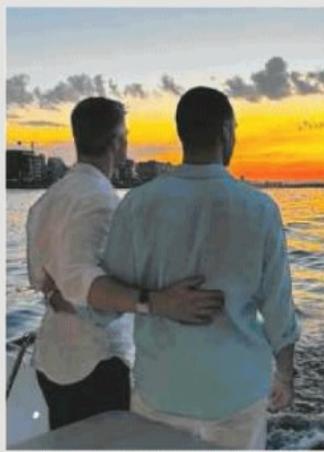
■ Donald Trump parlerà giovedì e fa sapere che dopo l'attentato non vuole alimentare polemiche e dissenzi: «Ho cambiato il testo del discorso». L'obiettivo è restare su toni soft per apparire il leader di tutta la nazione e scongiurare conflitti ideologici.

Valeria Robecco alle pagine 2-3

L'ex pilota

Ralf Schumacher fa outing Il figlio: «Con te al 100%»

Andrea Cuomo a pagina 19



ABBRACCIO La foto postata da Schumi jr. sui social

IL NUMERO DUE HA 39 ANNI

L'ex marine e scrittore:
dalle critiche feroci
alla fedeltà al tycoon

alle pagine 2-3

GIÀ NELLA SCORTA PRESIDENZIALE

Il Congresso indaga
sul flop dei servizi segreti
Accusata la direttrice

Fausto Biloslavo a pagina 6

INEVITABILE IL PASSO INDIETRO

Quello sparo cambia tutto
Biden senza argomenti
ora è obbligato a lasciare

di Augusto Minzolini a pagina 4

INTERVISTA A FLAVIO BRIATORE

«Lo conosco da 30 anni:
era un leader ora è un eroe
Con lui mondo più sicuro»

Hoara Borselli a pagina 8

OGGI L'INCONTRO DECISIVO

Von der Leyen al bivio con i conservatori «No ad alleanze strutturali in Europa»

Francesco Giubilei

■ Ursula von der Leyen ribadisce che non ci sarà «una cooperazione strutturale con Ecr». È possibile invece un nuovo incontro con Giorgia Meloni per trovare comunque una mediazione. Sulle mosse diplomatiche di Orbán con il Cremlino: «Non è stata una missione di pace».

a pagina 10

la stanza di *Vittori Feltri*

alle pagine 20-21

La vergogna delle nostre carceri

A BAGNOLI

Meloni-De Luca La fotografia della tregua

■ «Sono il civile De Luca». Il governatore della Campania accoglie il premier Giorgia Meloni. E lei lo invita sul palco: «Venga per una foto».

Napolitano a pagina 11

GIÙ LA MASCHERA

DEE, NON DEI

di Luigi Mascheroni

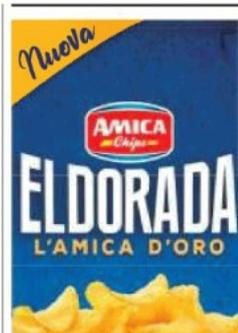
L'ultima cosa che vorremo fare è scrivere anche solo mezza riga misogina. Il nostro sogno è un mondo al femminile dove, semmai, si dibatte di quote azzurre. E poi a noi piacciono troppo i film di Hollywood in cui la protagonista è una donna elegantissima, modella, laureata in Fisica nucleare, esperta di arti marziali, con la french manicure perfetta anche mentre sta salvando - nell'ordine - la Casa Bianca, l'America e il mondo.

Poi però, all'improvviso, qualcosa ti costringe a passare dall'immaginario cinematografico alla realtà della cronaca. Che sa essere impietosa.



Nei momenti concitati dell'attentato a Trump si sono viste agenti donne del Secret Service del tutto inadeguate al ruolo. Più basse di venti centimetri rispetto a chi dovevano coprire. Troppo leggere per spingerlo a terra. Che gridavano «Cosa facciamo? Dove stiamo andando?». E non riuscivano a riportare la pistola nella fondina. Attenzione. La colpa non è loro. È, semmai, di un sistema come quello americano dove anche nei settori più delicati, come la sicurezza, domina la struttura organizzativa denominata «DEI» (Diversity, Equity, Inclusion: Diversità, Equità, Inclusione) che mira a tutelare tutte le diversità riguardo al genere, l'età, l'etnia. Ecco perché anche il 30% degli agenti del Secret Service dev'essere donna. E così il sesso diventa un requisito superiore rispetto all'abilità.

Una scelta che, dice la teoria, tutela il lavoratore. Ma, dimostra la pratica, rende meno sicura la democrazia. Che va benissimo. Basta scegliere.



IL GIORNO

Speciale

* DISTRIBUITO CON FASCICOLO DI CRONACA LOCALE NON VENDIBILI SEPARATEMENTE

MARTEDÌ 16 luglio 2024*
1,50 Euro

Milano Metropoli+

Trova Mi

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Mantova, al top del gradimento in Lombardia

Palazzi, amato sindaco
«Sto tra la gente, ascolto ma alla fine decido io»

Papa a pagina 17



Brescia, condannati e in fuga

Botte alle figlie
«poco credenti»
Poi la latitanza

Prandelli a pagina 19

ristora
INSTANT DRINKS

Colloquio a poche ore dal voto

Maggioranza Ue, von der Leyen gela la premier



A poche ore dal voto per la Commissione Ue per il bis di Ursula von der Leyen, la presidente uscente potrebbe sentire Giorgia Meloni, ma intanto chiude all'intesa con l'Ecr, il suo gruppo. La Ue boicotta Orban.

Coppari a pagina 10

Piano per la rinascita di Bagnoli

Meloni-De Luca s'incrociano
Altro siparietto

Femiani a pagina 11

Debito ed entrate tributarie

L'Italia ha numeri per crescere

Antonio Patuelli a pagina 21

PAX AMERICANA



L'attentato a Donald Trump fa abbassare i toni sia a Biden sia al candidato repubblicano, che ieri ha scelto anche il suo vice: è il 39enne JD Vance, in passato criticò il tycoon

Dopo l'attacco in Pennsylvania, in America sono invocate pacificazione, preghiera e unità

Farruggia, Ottaviani, Pioli, F. Boni, B. Boni e G. Rossi da pagina 2 pagina 9



La fine della 13enne, parla Bossetti

Yara, la serie tv
Il giallo continua

G. Moroni a pagina 12



L'Aquila, la sentenza choc

Morti nel sisma
«Fu colpa loro»

Principini a pagina 16



Ventimiglia, il video della vergogna

Quelle migranti prese a cinghiate

C. Rossi a pagina 15

COME FEDERICA PELLEGRINI
PER LA TUA **ENERGIA FISICA E MENTALE**
SCEGLI **SUSTENIUM PLUS**
I TUOI MOMENTI D'ENERGIA.
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MERANI





Culture

TED CONOVER Intervista all'autore di «Cheap Land Colorado» che narra il volto selvaggio della libertà

Guido Caldiron pagina 12



Visioni

BUSSOLE Le parole per dire il cinema ai tempi di influencer e social: la critica è viva, ma non riconosciuta

Giulio Sangiorgio pagina 14



Storie

PAESI BASCHI L'over tourism cambia il volto di San Sebastian e fa lievitare gli affitti. I cittadini si mobilitano

Marco Santopadre pagina 16

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con le monde diplomatique

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2024 - ANNO LIV - N° 169

www.ilmanifesto.it

euro 3,50

Milwaukee, le immagini dell'attentato a Donald Trump riproposte ieri alla convention repubblicana foto di Matt Rourke/Ap

La giudice Aileen Cannon, nominata da Trump, all'indomani dell'attentato archivia il processo per i documenti rubati: era l'unico caso federale rimasto in piedi contro il tycoon. Dalla Casa bianca l'appello disperato all'unità di Joe Biden. Che cade nel vuoto

alle pagine 2-4



Colpo di grazia

Donald Trump

Il sovversivo e la maschera da presidente

GUIDO MOLTEDO

Per un tipo anfetaminico, vulcanico, come Trump la politica è scontro rabbioso, agli antipodi del golf che ama praticare nella sua tenuta di Mar-a-Lago, tiri meditati e mirati, pause, una mossa dopo l'altra. — segue a pagina 2 —

America oggi

L'orecchio del sovrano e la violenza

ALESSANDRO PORTELLI

Abtler, Pennsylvania, Thomas Matthew Crooks ha ucciso una persona e ferito altre tre, fra cui l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump. I media lo descrivono come il solito frustrato ed emarginato. — segue a pagina 4 —

all'interno

Convention GOP L'incoronazione del tycoon. Insieme all'ex rivale JD Vance

Il senatore dell'Ohio JD Vance è ufficialmente candidato alla vicepresidenza di Trump. Si è aperta ieri, fra le proteste, la Convention repubblicana a Milwaukee.

MARINA CATUCCI PAGINA 3

L'EFFETTO USA SCUOTE LA UE, SALE LA TENSIONE TRA BRUXELLES E ORBÁN

Ursula bis, Meloni verso l'astensione

Due giorni al voto su von der Leyen e Fdi non ha deciso cosa fare. Il nodo, politico, si è aggravato a destra in conseguenza del «fattore Trump». Oggi Ursula incontrerà i Conservatori. Meloni non ci sarà ma dovrebbe sentire al telefono la ricandidata presidente della Commissione

Ue, che promette tutto a tutti. Garantire che non ci sarà collaborazione strutturale con Ecr e allo stesso tempo dare soddisfazione programmatica a Ecr è però esercizio spericolato e le probabilità di una astensione di Fdi si sono moltiplicate. Nel frattempo Orbán porta

avanti la sua sfida rivendicando la sua missione a Mosca e Pechino. E Bruxelles medita di boicottare con un controvertice la conferenza informale sugli esteri fissata a Budapest in agosto dalla presidenza di turno ungherese. COLOMBO, VALDAMBRINI A PAGINA 5

FRANCIA

Liti a sinistra, il Fronte si infiamma

In meno di due settimane, il Nuovo Fronte Popolare è passato dalla festa in place de la République ai veti del Partito socialista e ai comunicati incendiari de La France Insoumise che accusa il Ps di bloccare ogni negoziato e sollecita un accordo sulla presidenza dell'Assemblée Nationale. ORTONA A PAGINA 5

DECRETO CARCERI

I Garanti territoriali: subito il ddl Giachetti



Mentre a Venezia si registra il 56esimo suicidio in carcere, la Conferenza nazionale dei garanti territoriali dei detenuti chiede al parlamento di correggere il «vuoto» decreto legge «Carcere sicuro» approvando il ddl Giachetti. E al ministro Nordio: «Ascoltate le nostre proposte». MARTINI A PAGINA 7

DEMANSIONAMENTO

I tagli pianificati da Valditara

Domenica scorsa il cortile della scuola Palombini di Rebibbia era particolarmente affollato. Docenti di diverse scuole di Roma, associazioni di quartiere e famiglie si erano riunite per discutere di dimensionamento scolastico. «Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica sui danni che può fare l'accorpamento degli istituti, un provvedimento grave dal quale non si torna indietro», spiega un'attivista del Comitato Mammù che dal 2015 fa il doposcuola per i bambini, molti con background migratorio. CIMINO A PAGINA 9

GAZA SENZA TREGUA

Bombe sulla scuola dell'Onu a Nuseirat



Dopo la strage di al-Mawasi, a cui gli ospedali non riescono a far fronte, un raid israeliano ha colpito un'altra scuola dell'Unrw nel campo di Nuseirat, uccidendo decine di palestinesi. Intanto in Italia è stata cancellata la conferenza stampa con il direttore di Al Haq, Jabarin. GIORGIO, CRUCIATI A PAGINA 11

AFGHANISTAN

«Il mondo riconosca l'apartheid di genere»



Talebani da quando hanno ripreso il potere «hanno smantellato tutti i diritti fondamentali, essere donna oggi è diventato un crimine». Parla l'attivista Meira Mehran. Il controllo violento riguarda anche lo sport: discriminate le tre olimpioniche che rappresenteranno il Paese a Parigi. BATTISTON A PAGINA 10



Printed Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gera/CRW/232103



Sole 365 **IL MATTINO** **Sole 365**
 La spesa. Tranquilla

€ 1,20 ANNO DICOMI - N° 135 ITALIA
 SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 10, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 16 Luglio 2024

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

AGENZIA E PRODIGIA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELI 80 120

Oggi l'esordio in campo
 Ecco il Napoli di Conte
 Primi amichevole
 Osi neanche in panchina
 L'inviato Pino Taormina a pag. 16



Le vacanze
 Dopo la maxi-eruzione
 Stromboli cerca turisti
 «Tornate sull'isola»
 Cristina Cennamo a pag. 13



Il pragmatismo del futuro diventi subito parte dell'anima collettiva
UN METODO CHE OBBLIGA TUTTI A CORRERE

Roberto napoletano

Chi scrive si è assunto la responsabilità di parlare dal primo giorno di direzione de Il Mattino di cambio di paradigma per aumentare il tasso di consapevolezza di tutti che Napoli e il Sud non sono più periferia, ma centro di un mondo capovolto determinato dal nuovo contesto geopolitico, segnato da due guerre, che riscopre l'asse Sud-Nord come strategico al posto di quello tradizionale Est-Ovest. Non può accadere che la Campania diventi il primo territorio dei Paesi del G7 per crescita di export manifatturiero, dal post Covid a oggi, o che Napoli collezioni primati assoluti nella crescita di turismo, servizi e industria del mare, che il Sud come Pil e occupazione faccia meglio della media nazionale, senza che sia successo qualcosa di profondo che riguarda il tessuto economico, sociale e civile, ma anche politico e, in misura minore, amministrativo di queste comunità.

Abbiamo parlato di cambio di paradigma, o se volete di narrazione, per documentare il tanto di buono che è stato fatto al fine primario di costruire quella fiducia contagiosa che è decisiva per fare il molto che si deve ancora fare. Per fare il molto, lo ripetiamo a scanso di equivoci, che si deve ancora fare dovendo recuperare un quarto di secolo di Paese da fanalino di coda europeo con crescita abnorme di divari territoriali in termini soprattutto di contesto infrastrutturale.

Ecco, vorremmo che fosse chiaro a tutti i lettori, che nel racconto che abbiamo fatto della nuova Caivano, come della sfida in atto di rigenerazione urbana di tutte le aree della periferia, del processo di rientro dei cervelli, ci muove la constatazione di un metodo nuovo (...)

Continua a pag. 35

IL PREMIER: «DIMOSTREREMO CHE SI PUÒ CAMBIARE». IL SINDACO: «RIGENERAZIONE URBANA»

FINALMENTE BAGNOLI

Meloni e Manfredi firmano il patto da 1,2 miliardi per la bonifica dell'area ex Italsider

Adolfo Pappalardo a pag. 2



Il piano finanziato
 Infrastrutture e un parco urbano
 ma la vera sfida è salvare il mare

Nando Santonastaso a pag. 5

Il racconto
 Dall'acciaiera dismessa
 alla bonifica mancata
 trent'anni di fallimenti

Luigi Roano

Il 30 ottobre 1990 - 34 anni fa - viene spenta l'area "a caldo" del centro siderurgico di Bagnoli. Due anni dopo l'Italsider chiude formalmente i battenti. E nel 1994 inizia la dismissione. E il quartiere operaio, completamente identificato nell'acciaiera, diventa un "vuoto" riempito da tanti progetti, tutti senza fondi, tra fallimenti e inchieste. Fino al commissariamento.

A pag. 4

La storia

Salvatore, ex casco giallo
 «Una vita in fabbrica
 ora credo nella rinascita»

Gennaro Di Biase

«Ora siamo finalmente fiduciosi: dopo decenni di illusioni e false ricostruzioni, crediamo che Bagnoli possa rinascere e trovare una nuova identità come polo turistico. Il quartiere può tornare fonte di sostentamento per le famiglie del territorio». A parlare è Salvatore Russo, 84 anni. Russo, ex casco giallo dell'Italsider: «Ho passato mezza vita in fabbrica».

A pag. 3

LA CAPITALE DELLA MUSICA



Napoli, il business dei concerti
 al Comune 2,5 milioni in un mese

Federico Vacalebri in Cronaca



La Traviata acchiappa turisti
 tutto il mondo al San Carlo

Donatella Longobardi in Cronaca

Nomination repubblicana, scelto il vice: J.D. Vance, un ex marine
 Trump, la svolta moderata: «Devo unire»

Commissione Ue, è il giorno della verità. Boicottato Orban
 Meloni-von der Leyen, l'ultima trattativa

L'analisi
 I lupi solitari
 e la crisi dei servizi

Vittorio Sabadin

I servizi segreti americani non riescono neppure più ad accorgersi che un ragazzo con un'idea si avvicina a un ex presidente per sparargli, ma non è che gli apparati di sicurezza degli altri Paesi siano messi molto meglio.

Continua a pag. 35



Angelo Paura e servizi alle pagg. 8 e 9

Lo scenario cinese
 Xi alla sfida del mercato
 per rilanciare la crescita

Alessandra Colarizi

Partenza in salita per il terzo plenum del partito comunista cinese, che dal 15 al 18 luglio discuterà le politiche economiche per il prossimo decennio. Pesano le tensioni geopolitiche con l'Occidente, ma anche criticità sistemiche insolite: archiviato il Covid, la crescita del Pil stenta a ripartire.

Continua a pag. 34



Gabriele Rosana e servizi alle pagg. 10 e 11

Con il resto del mondo
 La leadership italiana
 centrale nei negoziati

Cinzia Battista

In questo tempo di globale smarrimento, in cui sembra che molte potenze mondiali siano disorientate e abbiano dimenticato come si punta, all'interno della bussola, la freccia verso il Nord magnetico (...)

Continua a pag. 35



Due giorni di offerte incredibili

Il Messaggero

€ 1,40 ANNO 146-N° 185 ITALIA
Sped. in A.P. 08/03/2003 con L.48/2004 art.1 c.1 DCB RM



Martedì 16 Luglio 2024 • B.V. del Carmelo

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Due giorni di offerte incredibili



16-17 luglio

Scansiona il codice per acquistare



amazon prime day

Solo per i clienti Prime

Il Messaggero

Per consultare l'edizione odierna scorrere fino a pagina 3 >>

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MARTEDÌ 16 luglio 2024
1,70 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Addio al bolognese Michele Raule
Morto sul Monte Bianco l'ingegnere scalatore che aiutava i bambini
Barbetti a pagina 16



Il voto in Emilia-Romagna
Le sei sfide di Ugolini E Tajani apre
Carbutti a pagina 12

ristora
INSTANT DRINKS

Colloquio a poche ore dal voto

Maggioranza Ue, von der Leyen gela la premier



A poche ore dal voto per la Commissione Ue per il bis di Ursula von der Leyen, la presidente uscente potrebbe sentire Giorgia Meloni, ma intanto chiude all'intesa con l'Ecr, il suo gruppo. La Ue boicotta Orban.

Coppiari a pagina 10

Piano per la rinascita di Bagnoli

Meloni-De Luca s'incrociano
Altro siparietto

Femiani a pagina 11

Debito ed entrate tributarie

L'Italia ha numeri per crescere

Antonio Patuelli a pagina 21

PAX AMERICANA



L'attentato a Donald Trump fa abbassare i toni sia a Biden sia al candidato repubblicano, che ieri ha scelto anche il suo vice: è il 39enne JD Vance, in passato criticò il tycoon

Dopo l'attacco in Pennsylvania, in America sono invocate pacificazione, preghiera e unità

Farruggia, Ottaviani, Pioli, F. Boni, B. Boni e G. Rossi da pagina 2 pagina 9



La fine della 13enne, parla Bossetti

Yara, la serie tv Il giallo continua

G. Moroni a pagina 14



L'Aquila, la sentenza choc

Morti nel sisma «Fu colpa loro»

Principini a pagina 16



Ventimiglia, il video della vergogna

Quelle migranti prese a cinghiate

C. Rossi a pagina 17

COME FEDERICA PELLEGRINI PER LA TUA **ENERGIA FISICA E MENTALE**
SCEGLI **SUSTENIUM PLUS**
I TUOI MOMENTI PIENI
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

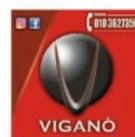
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MERANI





MARTEDÌ 16 LUGLIO 2024 IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXVII - NUMERO 167, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

L'ARTISTA DOMANI AL PORTO ANTICO
Annalisa torna a casa con la corona del pop

CLAUDIO CABONA / PAGINA 40



JENA, PARLA IL JOLLY BLUCERCHIATO
Depaoli, capitano ai box «Samp pronta al salto»

L'INVIATO VALERIO ARRICHELLO / PAGINE 50 E 51



MOENA, INTERVISTA CON L'ESTERNO
Zanoli: «Al Genoa di corsa per arrivare al Mondiale»

L'INVIATO ANDREA SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 50 E 51



AL VIA LA CONVENTION GOP. ARCHIVIAZIONE DEL CASO DELLE CARTE SEGRETE A MAR-A-LAGO. BIDEN DOPO L'ATTENTATO: «ABBASSIAMO I TONI». MA OCASIO CHIAMA ALLA LOTTA

Trump va, il vice è Vance

Ora è ufficiale: l'ex presidente candidato repubblicano alla Casa Bianca con il falco senatore dell'Ohio

Donald Trump alla convention repubblicana di Milwaukee è stato nominato ufficialmente candidato del partito alle Presidenziali. L'ex presidente ha scelto come candidato vice presidente J.D. Vance, il 39enne senatore dell'Ohio considerato un falco. La convention non poteva cominciare meglio per il tycoon: la giudice Aileen Cannon - da lui nominata - ha archiviato il processo per le carte segrete ritrovate a Mar-a-Lago. Intanto, dopo l'attentato, Biden invita a abbassare i toni. Ma Ocasio proprio non ci sta. **SERVIZI / PAGINE 2, 3, 4, 5 E 7**

ROLLI

MODERARE I TONI

MI DIA UN SILENZIATORE

L'ANALISI

Vito Mancuso / PAGINA 8

«Per fortuna o per Dio» la svolta (quasi) mistica del tycoon graziato

Trump non si è sbilanciato nello scegliere la potenza grazie a cui egli è ancora tra i vivi: se la fortuna o se Dio. L'alternativa diviene dirimente non appena si inizia a pensare: scusi, per fortuna "o" per Dio?

IL GRUPPO UE DEI PATRIOTI

Bresolin e Capurso / PAGINA 13

Vannacci numero due non piace ai lepenisti «Da lui frasi omofobe»

Tensioni nel gruppo europeo dei Patrioti, guidato dall'ungherese Orbán. I lepenisti esprimono contrarietà ad assegnare la vicepresidenza al generale Vannacci a causa delle sue affermazioni, ritenute omofobe.

MIGRANTI PRESE A CINGHIATE DALL'AUTISTA DEL TIR IN A10 SU CUI SI ERANO NASCOSTE

PAOLO ISAIA / PAGINA 18

VALLE D'AOSTA

Enrico Martinet / PAGINA 19

«La roccia è franata ha tranciato la corda Salvo per miracolo»

Il superstite della tragedia del Monte Bianco, Luciano Peirano, 58 anni, di Carasco, ha sentito le urla dei due amici: «La montagna è franata e ha tranciato la corda. Sono salvo per miracolo. I miei due amici erano solo sette metri sopra di me, ero certo che sarei morto anch'io. È rimasta solo la corda». I due morti erano entrambi torinesi.

UN GIORNO A BAIÀ BENIAMIN DI VENTIMIGLIA, DOVE L'ACQUA COSTA 10 EURO E LE RAGAZZE ARRIVANO IN GOMMONE



Twiga, aspettando i vip si pranza sulle note di Bella Ciao
Intermezzo musicale in attesa del pranzo al Twiga Baia Beniamin (foto Gatti) **CARLO PIANO / PAGINE 20 E 21**

LIGURIA

Toti e gli spot nuovi sospetti su Esselunga

Fagandini e Fregatti / PAGINA 14

Crescono i dubbi della procura di Genova sugli spot della Lista Toti alle Politiche 2022. Il sospetto è che nascondano altri finanziamenti da Esselunga.

Manifestazione del centrosinistra è lite sulla piazza

Emanuele Rossi / PAGINA 15

Polemica sulla manifestazione del centrosinistra per chiedere le dimissioni di Toti: «Verrà tanta gente anche se il Comune frena su piazza De Ferrari».

Salvini frena sul voto e vedrà il governatore

Alberto Quarati / PAGINA 16

Matteo Salvini frena sul voto anticipato per la Regione Liguria: «C'è ancora da lavorare». E annuncia la sua visita a Toti per il fine settimana.

ECONOMIA

Marcegaglia punta all'ex Ilva nel Nord Ovest

Gilda Ferrari / PAGINA 26

Il parco pretendenti dell'ex Ilva si arricchisce con nomi storici della siderurgia italiana: Marcegaglia e Sideralba. Una delegazione di Marcegaglia visiterà gli impianti di Genova, Novi e Racconigi.

AURUM 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r

BUONGIORNO

La ragazzaglia | **MATTEA FELTRI**

Gianni Cuperlo, deputato del Pd, in un'intervista concessa a Repubblica s'è accostato a Pierluigi Bersani: entrambi intuiscono a sinistra un fermento giovanile, un balzo generazionale che il partito dovrebbe salutare con favore. E meglio, dovrebbe salutarlo con la saggezza di Carlo Cattaneo che, ricorda Cuperlo, all'alba delle Cinque giornate di Milano (1848) si accomiò dai giovani rivoluzionari perché "quando i ragazzi vanno in piazza, gli adulti vanno a casa". Spero che il cielo abbia caro Cuperlo, uno dei pochi parlamentari dotati di istruzione e ironia. Mi tocca però prendere le difese di Cattaneo, perché la sua frase era molto diversa. Ecco: "Quando la ragazzaglia scende per strada, le persone serie restano a casa". Tutto un altro mondo. Poi Cattaneo si lasciò convincere ad appoggiare la rivolta, ma soltanto per evitare che i Savoia, a lui ripugnanti, piombassero su Milano. Una retorica facilona lo ha iscritto fra gli eroi risorgimentali, ma a Cattaneo nulla importava dell'Italia unita: sognava un federalismo mitteleuropeo in cui la centralità di Vienna si sarebbe annacquata lasciando autonomia ai popoli, e in particolare al suo, il popolo del Lombardo-Veneto. E infatti, dopo le Cinque giornate, si ritirò in Canton Ticino salutandoli tutti, soprattutto i ferventi dell'unità d'Italia. Cattaneo ci teneva alle sue idee, non si metteva certo sull'onda, nemmeno di giganti come Giuseppe Mazzini o il conte Cavour, figuriamoci della ragazzaglia a cui rimproverava troppo impeto e poco discernimento. E invece Cuperlo non saprei ma, di solito, quando la ragazzaglia scende per strada, il Pd è già lì che l'aspetta.

AURUM 1962

COMPRO ORO e ARGENTO

SEDE STORICA

SERVIAMO TUTTI COMPRIAMO TUTTO

Genova - Corso Buenos Aires 81 r





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Immobili
Di Salva casa,
spazio ad abitazioni
con altezze
e superfici ridotte



Giuseppe Latour
— 4 pag. 39

Agevolazioni
Crediti R&S,
ammessa la fase
di realizzazione
dei prototipi

Roberto Lenzi
— 4 pag. 35



Buona Spesa, Italia!*

FTSE MIB 34375,92 -0,59% | SPREAD BUND 10Y 127,50 -1,70 | SOLE24ESG MORN. 1339,99 -1,00% | SOLE40 MORN. 1262,33 -0,58% | Indici & Numeri → p. 41-45



ARRIVA LA NOMINATION DELLA CONVENTION

**La svolta: Trump
abbassa i toni
e punta a unire
Vance sarà il vice**

Valsania e Veronese
— 4 pag. 2 e 3 con analisi di Gregory Alegi

I MERCATI

Wall Street
da record
punta sul bis
del tycoon

Vito Leps — 4 pag. 4

La nomina: La convention
Nominata la Repubblica
a Milwaukee, Wisconsin

PANORAMA

DATI DELL'UNIONE

**La Cina tira il freno
nel giorno del terzo
Plenum: il Pil
cresce solo del 4,7%**

La Cina frena nel secondo trimestre: il Pil ha segnato una crescita annua del 4,7%, contro il +5,3% dei tre mesi precedenti. Questo mentre si apre a Pechino il terzo Plenum del Partito comunista, un incontro politico cruciale incentrato sull'economia. Le vendite al dettaglio hanno segnato +2% tendenziale a giugno, il tasso più basso da dicembre 2022. — 4 pagina 8

HAMAS E FATAH IN CINA

Media Israele: Deif è morto nel raid di sabato

Secondo fonti dell'esercito israeliano citate dai media Mohammed Deif, capo militare di Hamas a Gaza, è stato ucciso nel raid di sabato scorso nel sud della Striscia. — 4 pagina 11

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

**QUALI EFFETTI
SU CAPITALE
E LAVORO**

di Dambisa Moyo — 4 pag. 15

STUDIO CERVED

**Con l'economia circolare
minore rischio di credito**

Le imprese che sposano l'economia circolare hanno un minor rischio di credito e un tasso di default più basso. Lo rivela uno studio di Cerved Rating Agency. — 4 pagina 22

BANCA GENERALI E FINECO

**I fondi di private equity
vanno a caccia di reti**

Private equity a caccia di reti in Italia. Da Bain a Cvc e Advent i fondi studiano operazioni nel wealth management. Sotto la lente anche Banca Generali e Fineco — 4 pagina 33

Rapporti

Orologi

Geopolitica e Cina pesano sul settore

— da pag. 24 a pag. 30

Salute 24

**Le pagelle del Ssn
Carenza di cure per
16 milioni di italiani**

Marzio Bartoloni — 4 pag. 32

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

2 mesi a 1.00€. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Concordato preventivo, conto del Fisco meno salato per le mini partite Iva

Riforma fiscale

Publicato il software:
riduzione delle richieste
anche per i forfettari

Secondo le prime stime
l'incremento di reddito
verrà tagliato di circa il 25%

Il conto del concordato preventivo per le piccole partite Iva nel regime forfettario sarà meno salato. Nel software per il calcolo del maggior reddito per aderire alla proposta del Fisco, pubblicato ieri, viene rivisto il sistema per determinare i parametri da applicare riducendo le richieste d'aumento basate sui coefficienti di redditività. In questo modo, secondo le prime stime, l'incremento di reddito verrà tagliato di circa il 25%.

Mobili e Parente — 4 pag. 5

Eurogruppo: linea restrittiva sui conti pubblici nel 2025

Area euro

I ministri delle Finanze dell'Eurozona hanno concordato che l'attuazione del quadro di governance rivisto porterà a una posizione fiscale restrittiva per l'area euro nel 2025». La linea indicata dall'Eurogruppo nasce dalla necessità «di ridurre gli elevati livelli di deficit e debito». Buda Romano — 4 pag. 12



Vice premier,
Antonio Tajani

G7 COMMERCIO IN CALABRIA

Tajani: ripristinare
competizione leale

Carlo Marroni — 4 pag. 13

GOVERNANCE POLL/1

Fedriga: «Pronto a candidarmi per il terzo mandato»

Marta Casadei — 4 pag. 10

GOVERNANCE POLL/2

Guerra: «Un piano ad ampio spettro contro la fragilità del Paese»

Alexis Paparo — 4 pag. 10



A NAPOLI MELONI E MANFREDI FIRMANO L'ACCORDO

**Bagnoli, nel patto previsti
1,2 miliardi per il recupero**

Vera Viola — 4 pag. 39

Obiettivo rilancio. Trentatré anni dopo la chiusura dell'Italsider, si riaccondono i fari sul recupero dell'ex sito di Bagnoli

Pnrr, l'edilizia traina la spesa

Recovery

Sono le costruzioni a trainare i finanziamenti e la domanda di lavoro generata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. I fondi per il settore staccano con nettezza tutti gli altri: la spesa prevista al 2024 è di 16,8 miliardi su circa 30 miliardi totali. E su una domanda di lavoro stimata circa 710 mila unità tra autonomi e dipendenti, ben 113,762 (il 16%) sono previste derivare proprio dall'edilizia. Perrone e Trovati — 4 pag. 6



INNOVA GROUP
CONFEZIONI PRESSIONI SELEZIONATE

**DA OLTRE 50 ANNI
CREIAMO PACKAGING
SU MISURA**

INNOVA GROUP, IL PACKAGING SU MISURA. Leader negli imballi e nella cartotecnica, da oltre 50 anni investiamo in tecnologia per realizzare "obbi" perfetti per i prodotti dei nostri clienti. Con una produzione sostenibile della materia prima al prodotto finito, offriamo il miglior rapporto qualità prezzo sul mercato.

www.innovagroup.it





IL REPORTAGE
Viaggio nella Little Italy che vota per Donald

Viaggio nelle Little Italy che votano Donald. Da Brooklyn a Miami l'entusiasmo degli italoamericani: «Daremo noi la vittoria a Trump».

Cavallaro a pagina 5

VIA LIBERA ALLA NOMINATION

Alla Convention Gop Trump spiazza sul vice È l'outsider J.D. Vance

con i commenti di Cirillo, Martino e Paragone

De Leo a pagina 4

COLLOQUIO CON LUTTWAK
«Vi racconto come cambierà Don Basta estremismi, piacerà all'Ue»

Sirignano a pagina 7

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
PREVENIRE è meglio che curare

ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SECOLO LA SECCO PIÙ VICINO A TE

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

Siamo come ci curiamo!
PREVENIRE è meglio che curare

ESAMI CLINICI IN GIORNATA
DIAGNOSTICA IMMEDIATA

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

SECOLO LA SECCO PIÙ VICINO A TE

Beata Maria Vergine del Monte Carmelo

Martedì 16 luglio 2024

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXX - Numero 195 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

RADIOGRAFIA DI UN FLOP

Gualtieri sprofonda nella classifica dei sindaci, la Capitale penultima Dai rifiuti ai cantieri fino ai disservizi, ecco tutte le ragioni della debacle

ROVINA ROMANA

Dalle ceneri di Bagnoli rinasce il Sud

DI ALESSIO GALLICOLA

Dalle ceneri tossiche dell'Italsider alla rinascita della Campania felix. E di un Mezzogiorno che si candida a nuovo propulsore dello sviluppo del Paese proprio attraverso la sua area tradizionalmente considerata più arretrata. E se è ancora d'attualità la famosa regola di Agatha Christie dei «tre indizi che fanno una prova», allora dopo l'hub dei semiconduttori di Catania, 5 miliardi che la renderanno la casa europea dei chip, e la definitiva svolta dell'ex Ilva di Taranto, destinata alla produzione di idrogeno verde grazie anche al prestito ponte di 320 milioni (...)

Segue a pagina 10

INTERVISTA A LUIGI MARATTIN

«Grazie Renzi, ma... Iv e Azione finiranno Qui serve subito un nuovo partito»

DI ALDO TORCHIARO

Luigi Marattin di Italia Viva propone una svolta per attirare il voto moderato. «Matteo Renzi mi ha scovato, io non posso certo dirgli cosa deve fare. A qualcuno spero venga più generosità, ad altri più coraggio».

a pagina 8

LA SVOLTA A 44 ANNI DALL'OMICIDIO

L'anonimo e la nuova pista Chi ha ucciso Piersanti Mattarella

a pagina 11

DA TERMINI A SAN LORENZO

Clochard e risse Scoppia la rivolta degli inquilini

a pagina 2

Mariani a pagina 17

IL CARABINIERE ASSASSINATO

Farà i domiciliari a Fregene Bufera sull'omicidio Cerciello

China a pagina 12

Il Tempo di Osho

Matteo giramondo fa l'indiano alle nozze da mille e una notte

"Quando la pubblica mette il hashtag bonus 80 rupie"

SPORT E DIRITTI

Il coming out di Schumi jr
Solo il calcio resta tabù

Cicciarelli a pagina 29

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it
www.artemisialab.young.it

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 13

GREGGIO TORNA A TEATRO

«Nella mia vita l'Italia più divertente»

Finamore a pagina 23

SOLETO DA FEDERICA PELLEGRINI

SUSTENIUM PLUS

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA





PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 28

Il M5s è diventato ricco utilizzando per la prima volta il contributo del 2 per mille dell'Irpef
Franco Bechis a pag. 10

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



SCUOLA
I compiti a casa vanno registrati sia sul diario (per gli studenti) sia sul registro elettronico (per i genitori)
Ciccio Messina a pag. 36

Multinazionali, minimum ko

Solo 35 paesi, su 140 che l'avevano approvata, hanno adottato l'imposta minima del 15% per società con fatturato sopra i 750 milioni di euro. Lo conferma l'Ocse

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
10 **Pnr e comuni - Il documento dei commercialisti su revisione e controlli**

Consulta - La sentenza sulla doppia conformità urbanistico-edilizia

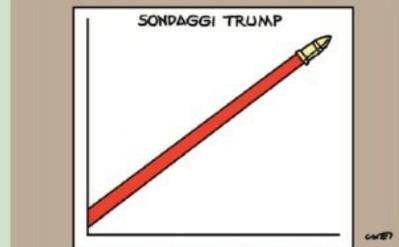
Avvocati - L'ordinanza di rimessione della norma sulla cancellazione volontaria dall'albo

Solo 35 paesi (27 dei quali membri dell'Ue) stanno implementando la tassa minima per le multinazionali, a fronte degli oltre 140 paesi membri dell'Inclusive Framework che avevano sostenuto la riforma Ocse a due pilastri nell'ottobre 2021. Tuttavia, sembra che l'imposta applicata alle multinazionali con un fatturato superiore ai 750 milioni di euro sia già producendo effetti. E quanto emerge dalle Statistiche dell'Ocse.

Rizzi a pag. 23

GRUPPO RCS
Andrea Biavardi spiega il nuovo corso del magazine Oggi
Capiani a pag. 17

Ecco come l'attentato a Donald Trump cambierà la campagna elettorale negli Usa



Uno dei film-capolavoro di Woody Allen è *Match Point*, la pallina da tennis che tocca la rete e il caso la può fare cadere di qua o di là, cambiando il corso della partita. Chissà se Donald Trump ha visto il film di Allen, se ne può dubitare ma farebbe bene a visionarlo poiché quella pallina, sabato, ha scelto di cadere dalla parte giusta per lui, appena sfiorato da una pallottola che poteva essere mortale. Rimane la drammaticità dell'episodio e la domanda su come esso interferirà sulla campagna elettorale Usa. Ecco le risposte di esperti e osservatori delle vicende politiche per cercare di vedere nella sfera di cristallo del futuro panorama internazionale.

Valentini a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Il tentato omicidio di Donald Trump chiarissimo nel suo svolgimento. Un fanatico di vent'anni gli ha sparato alla testa da 120 metri di distanza, si lo ha mancato per un soffio. Per un soffio quindi non lo ha fatto secco. Aveva un'ottima mira. Disperato di un'arma da guerra che di solito usano i coccinini Usa, i famosi sniper. La tipologia quindi è chiara. Ovviamente, nella società del retroscena, per di più manipolata da interessi coloniali, un fatto chiaro come questo è subito esplosa una selva di ipotesi. C'è stato persino chi ha detto che è stata tutta una messa in scena come se il sangue di Trump fosse di pomodoro. Una cosa sola è certa. Questo attentato è frutto della demonizzazione dell'avversario politico. Se l'avversario è un demone, non un avversario, con le sue legittime idee di società, allora, nelle menti deboli o negli estremisti cronici l'eliminazione del demone non è solo una necessità, ma anche un dovere.

Concerto a favore di VIDAS

TEATRO ALLA SCALA

18 novembre 2024 ore 20:00
I Virtuosi del Teatro alla Scala

Massimiliano Caldi, direttore
Chiara Isotton, soprano

Puccini da camera

3 Minuetti per quartetto d'archi
n. 1 Moderato in la magg.
n. 2 Allegretto in la magg.
n. 3 Fuga mosso in la magg.

Terra e mare
Canto d'amore
E luccellino

Crisantemi
Elegia per archi in do diesis min.

Sole e canere
Inno a Diana
Madre?

Orchestrazione dei brani vocali di Andrea Piccolo

A te
Quartetto In re
Versione per orchestra d'archi
(revisione di Wolfgang Ludwig)

Storrella d'amore
Intervallo
Segno d'or
Casa mia, casa mia
Avanti Urania!

GRAZIE A
elete
ARCA
MEDIOBANCA
PATROCINIO
Città di Milano
Regione Lombardia
Municipalità di Milano
MEDIA PARTNERS
KARAOKE
LIFEGATE
per info e prenotazioni inquadra il QRcode o bigletteria@aragorn.it

LA NAZIONE

MARTEDÌ 16 luglio 2024
1,70 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

La Toscana fra luci e ombre

**I due volti del turismo
Crociere ok a Livorno
Terme ko a Montecatini**

Mazzi e Bernardini alle pagine 18 e 19



Le nostre iniziative

La Nazione festeggia 165 anni

Vezzosi a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

Colloquio a poche ore dal voto

Maggioranza Ue, von der Leyen gela la premier



A poche ore dal voto per la Commissione Ue per il bis di Ursula von der Leyen, la presidente uscente potrebbe sentire Giorgia Meloni, ma intanto chiude all'intesa con l'Ecr, il suo gruppo. La Ue boicotta Orban.

Coppari a pagina 10

Piano per la rinascita di Bagnoli

**Meloni-De Luca s'incrociano
Altro siparietto**

Femiani a pagina 11

Debito ed entrate tributarie

L'Italia ha numeri per crescere

Antonio Patuelli a pagina 21

PAX AMERICANA



L'attentato a Donald Trump fa abbassare i toni sia a Biden sia al candidato repubblicano, che ieri ha scelto anche il suo vice: è il 39enne JD Vance, in passato criticò il tycoon

Dopo l'attacco in Pennsylvania, in America sono invocate pacificazione, preghiera e unità

Farruggia, Ottaviani, Pioli, F. Boni, B. Boni e G. Rossi da pagina 2 pagina 9



**La fine della 13enne, parla Bossetti
Yara, la serie tv Il giallo continua**

G. Moroni a pagina 12



**L'Aquila, la sentenza choc
Morti nel sisma «Fu colpa loro»**

Principini a pagina 16



**Ventimiglia, il video della vergogna
Quelle migranti prese a cinghiate**

C. Rossi a pagina 15

COME FEDERICA PELLEGRINI PER LA TUA **ENERGIA FISICA E MENTALE**

SCEGLI **SUSTENIUM PLUS**

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MERANI



BZ Rebel
Pay per you

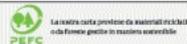
la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

Inquadra il risparmio sulla polizza auto

BZ Rebel
Pay per you



Martedì 16 luglio 2024

Anno 69 N° 189 - In Italia € 1,70

LA CONVENTION A MILWAUKEE

Trump, spallata sovranista

Nonostante gli appelli dopo l'attentato a evitare lo scontro politico, il tycoon sceglie come suo vice il 39enne Vance, senatore dell'ala dura del partito. L'ex presidente incassa la nomination per la Casa Bianca: "Ora cancellate tutti i processi contro di me". Svolta repubblicana sull'aborto: decidono gli Stati

Inchiesta sugli spari, i trumpiani chiedono il licenziamento della capa della sicurezza

Il personaggio

L'isolazionismo del pacifista

di **Gianni Riotta**

«**M**io nonno era un ubriaccone, mia nonna gli dava da mangiare spazzatura o lo bagnava di nafta per reazione, mia mamma era drogata da psicofarmaci ed eroina, un compagno al giorno, papà presto divorziato, la povertà tradizione di famiglia»: queste le prime memorie di J.D. Vance. ● a pagina 3

Il commento

I misteri di oggi e l'ombra di Dallas

di **Paolo Garimberti**

Sessantuno anni dopo, l'America si trova davanti agli angoscianti interrogativi di un attentato politico: analogo nel copione, ma diverso nell'esito. Mortale quello del 1963 a Dallas contro John Kennedy. Fortunatamente, e fortunatamente, quasi innocuo quello di Butler contro Donald Trump. ● continua a pagina 31



▲ La scelta Il candidato presidente Donald Trump con il suo vicepresidente J.D.Vance, 39 anni

L'intervista

Gentiloni: "Occidente fragile è necessario votare per Ursula"

di **Claudio Tito**



“
Il voto di giovedì è storico: serve un'Europa forte la destra vuole disgregarla
”

● a pagina 11

Il reportage

Butler, fan arrabbiati "Nessun controllo"

dalla nostra inviata **Anna Lombardi** ● a pagina 6

dal nostro inviato **Paolo Mastrolilli**

MILWAUKEE - La presunta ipotesi che Donald Trump abbassasse i toni e puntasse a riunificare l'America, dopo gli spari di Butler, è durata una nottata. ● a pagina 2

1 servizi ● da pagina 3 a pagina 8

Il racconto

Se il candidato fosse stato ucciso

di **Giancarlo De Cataldo** ● a pagina 9



Rimadesio

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/4982.1, Fax 06/4982.2323 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Emergenza



Strage nelle carceri un suicidio ogni tre giorni

di **Cerami, Giannoli e Lignelli** ● alle pagine 18 e 19

La polemica

Il caso Cdp e il valore delle donne

di **Linda Laura Sabbadini**

Risolto il problema della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti. Ampliato il numero di componenti del Cda da 9 a 11, per far entrare le donne per raggiungere i due quinti. Tutto a posto, formalmente. Grazie alla mobilitazione delle associazioni femminili e dell'opposizione di questi giorni. ● a pagina 31

Sport



Panatta studia per diventare maestro di tennis

di **Paolo Rossi** ● nello sport

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Gilli: "Il Mef fa bene a vigilare sulla gestione delle fondazioni"

CLAUDIA LUISE - PAGINA 26



LA CULTURA

L'Alice di Carlotta Fruttero e l'incubo dell'amore tossico

CATERINA SOFFICI - PAGINA 31



LO SPORT

Con i "Superman" del Tour si scatena la polemica doping

ERIC JOZSEF - PAGINA 37



LA STAMPA

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2024



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N. 195 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



L'EX PRESIDENTE INCASSA UN ALTRO PUNTO A FAVORE: ARCHIVIATO IL CASO DELLE CARTE TOP SECRET NASCOSTE A MAR-A-LAGO

Trump-Vance, è l'America First

Scelto il candidato vice: pro dazi, anti-aborto e anti-armi a Kiev. Nel 2016 diceva: Donald come Hitler

L'URLO FIGHT-FIGHT-FIGHT

La democrazia offesa dal mito del gladiatore

ANNALISA CUZZOCREA

Evan Vucci è l'autore dello scatto che ha stravolto la campagna presidenziale e cambiato il profilo della democrazia americana. È un premio Pulitzer, lavora per l'Associated Press, al Guardian dice: «Il bello della fotografia è che due persone possono avere reazioni completamente diverse davanti alla stessa immagine». E infatti, la metà del mondo - la parte maschile, machista senza sapere di esserlo, cresciuta nel mito della politica come sfida guerresca, imbevuta dello spirito del tempo riassumibile in: chi non vince soccombe - ha visto nel volto di Trump rigato di sangue, in quel pugno alzato al cielo con sullo sfondo la bandiera a stelle e strisce, un novello Captain America. Un supereroe che ha dimostrato al suo popolo di essere ferito ma invincibile, colpito ma indomito, protetto ma coraggioso. Fermandosi per sollevare lo sguardo e il pugno e dire «Fight Fight Fight» Trump ha sfidato un pericolo di cui non poteva ancora conoscere i limiti. - PAGINA 28

SEMPRINI, SIMONI, SIRI



La collera made in Usa con il portafoglio pieno

Stefano Lepri

L'ANALISI

Ma il tycoon confonde Dio e Fortuna

VITO MANCUSO

Donald Trump non si è sbilanciato nello scegliere la potenza grazie a cui egli è ancora tra i vivi: se la fortuna o se Dio. Un istante prima non aveva avuto dubbi nel dichiarare quale avrebbe dovuto essere il suo destino: «Non dovrei essere qui, dovrei essere morto», ma subito dopo ha lasciato prudentemente in so-



speso a chi attribuire il merito del suo essere rimasto in vita: «Per fortuna o per Dio sono ancora qui». Per fortuna o per Dio; in inglese: «By luck or by Gods». L'alternativa, che nel discorso colloquiale scorre quasi inosservata, diviene dirimente non appena si inizia a pensare: Scusi, per fortuna "o" per Dio? - PAGINA 9

LA FOTO DEL DICIASSETTENNE SPAGNOLO COMMUOVE LA RETE: QUANDO LA VERA GIOIA È L'ABBRACCI DELLA FAMIGLIA

Yamal: io e mio fratello

GIULIA ZONCA



In un mucchio selvaggio o in uno sguardo intimissimo, la fatica si scioglie dove la gioia trova casa e adesso i campioni se la portano dietro. Yamal che culla il trofeo e il fratello insieme, Alcaraz che si tuffa nell'abbraccio di famiglia, Paolini che cerca l'intesa con la madre. BARCELONA - PAGINE 34 E 35

CHRISTINA PANNKE - SAMPEL/GETTY

IL SIMBOLO

Quel pugno chiuso tra potere e vendetta

MARIA LAURA RODOTÀ

È stato un pugno che voleva dire "ora ti do un pugno", e per questo non si sa che ruolo avrà nella storia. Se i MAGA (Make America Great Again) coi cappelli da baseball rossi saranno affiancati da milioni di cittadini ex incerti convinti a votare dal gesto da condottiero imbuffalito. - PAGINA 8



BUONGIORNO

Gianni Cuperlo, deputato del Pd, in un'intervista concessa a Repubblica s'è accostato a Pierluigi Bersani: entrambi intuiscono a sinistra un fermento giovanile, un balzo generazionale che il partito dovrebbe salutare con favore. E meglio, dovrebbe salutarlo con la saggezza di Carlo Cattaneo che, ricorda Cuperlo, all'alba delle Cinque giornate di Milano (1848) si accomiatò dai giovani rivoluzionari perché "quando i ragazzi vanno in piazza, gli adulti vanno a casa". Spero che il cielo abbia caro Cuperlo, uno dei pochi parlamentari dotati di istruzione e ironia. Mi tocca però prendere le difese di Cattaneo, perché la sua frase era molto diversa. Eccola: "Quando la ragazzaglia scende per strada, le persone serie restano a casa". Tutto un altro mondo. Poi Cattaneo si lasciò convincere ad appoggiare la rivolta, ma soltanto per

La ragazzaglia

MATTIA FELTRI

evitare che i Savoia, a lui ripugnanti, piombassero su Milano. Una retorica facilonia lo ha iscritto fra gli eroi risorgimentali, ma a Cattaneo nulla importava dell'Italia unita: sognava un federalismo mitteleuropeo in cui la centralità di Vienna si sarebbe ammantata lasciando autonomia ai popoli, e in particolare al suo, il popolo del Lombardo-Veneto. E infatti, dopo le Cinque giornate, si ritirò in Canton Ticino salutandoli tutti, soprattutto i ferventi dell'unità d'Italia. Cattaneo ci teneva alle sue idee, non si metteva certo sull'onda, nemmeno di giganti come Giuseppe Mazzini o il conte Cavour, figuriamoci della ragazzaglia a cui rimproverava troppo impeto e poco discernimento. E invece Cuperlo non saprei ma, di solito, quando la ragazzaglia scende per strada, il Pd è già lì che l'aspetta. —

L'EUROPA

Il generale Vannacci fa litigare i patrioti "Posizioni omofobe" lo stop di Bardella

BRESOLIN, CAPURSO



Quando c'era Lui, i treni arrivavano in orario. Ora che c'è lui, anche gli aerei fanno ritardo. E non consentono di presentarsi in tempo alle riunioni politiche per l'avvio della Decima (sic!) legislatura. OLIVIO - PAGINE 12 E 13

LE IDEE

Se Le Pen dà a Salvini una lezione sui diritti

FRANCESCA SPORZA

Ma essere contro i gay non era di destra?, si saranno chiesti i sostenitori di Vannacci (e chissà, forse anche lui medesimo) di fronte alle perplessità sollevate dai francesi del Rassemblement National che hanno ritenuto gli orientamenti del generale sui diritti degli omosessuali non conformi alla loro linea politica. - PAGINA 29

LA GEOPOLITICA

Mattarella da Lula "Pace per l'Ucraina"

UGO MAGRI

Bisogna cercare ostinatamente percorsi di pace, senza mai arrendersi alle difficoltà. In Ucraina, nel Medio Oriente, ovunque. Il dialogo è l'unica medicina del pianeta. In questa chiave di reciproca buona volontà va letto l'incontro di ieri tra Sergio Mattarella e Luiz Inácio Lula da Silva a Brasilia. - PAGINA 29



Advertisement for Giglio gallery, featuring art and antiquarian services. Includes contact information and a QR code.



SCAMBIAMI!

SE POSSIEDI
**OBBLIGAZIONI KME
2020-2025
(EX INTEK 2020-2025)**



Enel investe con Inpex 1,2 miliardi nelle rinnovabili in Australia

Zoppo a pagina 7

Assicurazioni sotto esame: test Ivass sul rischio di catastrofi

Messia a pagina 9



il quotidiano
dei mercati finanziari

Burberry registra ricavi in calo del 22% e licenzia l'ad Akeroyd

Per il ruolo di ceo arriva Schulman, ex manager di Michael Kors e Coach

Prosperi in MF Fashion

Anno XXXVI n. 139
Martedì 16 Luglio 2024
€2,00 *Classedtori*



fino al 26 luglio è ancora possibile scambiare 5 vecchie obbligazioni con 108 nuove obbligazioni

fino al 31 luglio puoi sottoscrivere le nuove

OBBLIGAZIONI KME 2024-2029

5,75%*



Con MF Magazine for Fashion: 119 € 5,90 (€ 2,20 + € 3,00) - Con MF Magazine for Living: 94 € 7,00 (€ 2,00 + € 3,00) Spettatore in A.P. art. 1 c.1 L. 48/94, DCR Milano - LA 1.146 - CNP: 4.00 Franco € 3,00

FTSE MIB -0,59% 34.376 DOW JONES +0,66% 40.264 NASDAQ +0,41% 18.475** DAX -0,84% 18.591 SPREAD 128 (-2) €/€ 1,0907**

** Dai giornali alle ore 21,00

ANCHE IL RAMO DI CARLO DIVIDE I BENI TRA GLI EREDI

Riassetto in casa Benetton

La holding **Proposta** lascia il posto alle srl di **Massimo, Andrea, Christian e Leone** **Spartito patrimonio da 2,7 miliardi** tra immobili e il 20% della cassaforte **Edizione**

L'ATTENTATO A TRUMP FA BALZARE IL BITCOIN A 63.000 \$. BORSE POCO MOSSE

Carrello, De Narda e Deageni alle pagine 3, 15 e 23



NOMINE APPROVATE

Cdp, confermati l'ad e il presidente
E nella gestione entrano 5 donne

Ciardullo a pagina 5

INTERVISTA

Penna (Mase): così useremo 35 miliardi arrivati col Pnrr

Zoppo a pagina 4

PARLA IL CEO CHANG

Tcc: il governo non dovrà attivare il golden power per l'opa su Noha

Ciardullo a pagina 11



SCAMBIAMI!

SE POSSIEDI OBBLIGAZIONI KME 2020-2025 (EX INTEK 2020-2025)

fino al 26 luglio è ancora possibile scambiare 5 vecchie obbligazioni con 108 nuove obbligazioni

OBBLIGAZIONI KME 2024-2029

5,75%*

Track record: da febbraio 2020 a oggi il prezzo medio di quotazione delle Obbligazioni KME Group SpA 2020-2025 (ex INTEK Group) è stato pari a euro 100,76.

L'Offerta Pubblica di Scambio è rivolta ai possessori delle Obbligazioni KME Group SpA 2020-2025 (ex INTEK Group) in circolazione (codice ISIN IT0005394884) ed è effettuata alla pari rispetto al valore nominale. Per aderire all'Offerta Pubblica di Scambio, rivolgiti alla tua banca o al tuo intermediario. L'offerta **termina il 26 luglio 2024**. Prima dell'adesione leggere il Documento Informativo.

Fino al 31 luglio sarà ancora aperta l'**Offerta in Sottoscrizione** di Obbligazioni KME Group SpA 2024-2029 (codice ISIN IT0005597874). Per sottoscrivere, rivolgiti alla tua banca o al tuo intermediario. Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo. L'approvazione del Prospetto non deve essere intesa come approvazione dei titoli offerti.

* Tasso fisso nominale annuo lordo



Numero Verde
800 137 248

+39 346 4823700

dall'estero +39 06 97630215
offerta: info@realiscreditinvest.com

Per maggiori informazioni sulle offerte:
www.kmegroup.it/operazionistraordinarie

MESAGGIO PUBBLICITARIO. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento Informativo e il Prospetto Informativo disponibili sul sito internet www.kmegroup.it e presso i punti di distribuzione pubblica e presso gli intermediari in cui è stata raccolta delle adesioni, nonché le altre comunicazioni pubblicate ai sensi di legge.

Partnership tra pubblico e privato fondamentale nei modelli strategici con l'intermodalità a sostegno delle imprese, anche per l'integrazione dei Balcani occidentali nelle reti con l'Italia, il Centro-est Europa ed i mercati del nuovo Middle Corridor.

Il tema è stato al centro di un business talk dal taglio istituzionale, organizzato all'Ambasciata d'Italia a Belgrado dalla società Alpe Adria, tra i leader nella logistica intermodale in Europa. Belgrado, 11 luglio 2024 - La società Alpe Adria, leader nella logistica intermodale in Europa ha organizzato ieri un evento di grande interesse strategico presso l'Ambasciata d'Italia a Belgrado, che si pone in un quadro di stabilità e solidità dei rapporti diplomatici tra i due Paesi, da tempo attivi nella loro partnership commerciale. All'evento erano presenti importanti **autorità** economiche e politiche di entrambi i Paesi, a sottolineare la rilevanza della collaborazione bilaterale. In linea con gli impegni presi in occasioni precedenti, si è svolto a Trieste nel maggio 2024 il Forum Imprenditoriale Italia-Serbia. L'evento, al quale hanno partecipato il Vicepremier Antonio Tajani e il Primo Ministro serbo Miloš Vučević, si è concentrato sulla cooperazione nei settori dell'economia circolare, dell'innovazione tecnologica, della transizione verde ed energetica e delle infrastrutture. Anche Alpe Adria ha avuto un suo ruolo attivo in questo forum, con un intervento del suo CEO nel panel relativo ai trasporti. All'interno di questa cornice di collaborazione, Alpe Adria ha colto le opportunità imprenditoriali di un mercato vivace, realizzando un progetto di logistica intermodale tra Italia e Serbia, al servizio delle rispettive realtà produttive, nell'ottica della creazione di un moltiplicatore di prospettive di business. È stato quindi avviato un servizio ferroviario convenzionale tra l'hub di Cervignano (UD) e l'area di Belgrado nel settembre 2023, che si è poi evoluto in un servizio intermodale a maggio 2024, orientato alle connessioni tra la Serbia centrale, l'Italia centro-settentrionale e il Centro-est Europa, connotato da una grande attenzione alla sostenibilità ambientale. "Il piano di Alpe Adria - ha ricordato all'evento di Belgrado il CEO della Società Antonio Gurrieri - si sviluppa su tre fasi principali: implementazione di servizi per il traffico convenzionale per il trasporto di manufatti industriali; sviluppo del traffico intermodale per il trasporto di unità standardizzate con merceologie varie; integrazione delle reti e dei servizi logistici per favorire la creazione di modelli di collaborazione transnazionale. Ora, con particolare riferimento alla terza fase, ha evidenziato Gurrieri, "l'obiettivo strategico è l'offerta di una nuova integrazione di reti tra Italia, Centro-Est Europa, Balcani e i mercati del nuovo Middle Corridor, creando sinergie tra i servizi di corridoio esistenti e quelli in via di implementazione". L'evento odierno a Belgrado ha quindi coronato questa visione, anche accompagnandola con un primo atto concreto quale la firma di un Accordo di Cooperazione tra Alpe Adria - quale integratore logistico neutrale - e il nuovo terminal di Batajnica, situato nei pressi di Belgrado. Non è secondario notare che l'evento ha visto la partecipazione di tre Ministri del Governo serbo, Adrijana Mesarovic, Ministra



dell'Economia, Goran Vesic, Ministro delle Costruzioni, delle Infrastrutture e dei Trasporti e Tanja Micevic, Ministra dell'Integrazione Europea che hanno condiviso la visione strategica del progetto presentato assicurando tutto l'impegno necessario affinché esso possa raggiungere i target prefissati assieme al Governo italiano, indirettamente presente con il suo Vicepremier Tajani, il quale, ancorché impegnato negli USA, ha ritenuto di inviare un proprio messaggio scritto a sostegno dell'iniziativa, del quale è stata data lettura da Sua Eccellenza Luca Gori, Ambasciatore d'Italia in Serbia. Non è mancata nemmeno la presenza delle Istituzioni italiane decentrate, con la Regione FVG rappresentata dall'Assessore alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante. "Il corridoio intermodale Italia - Serbia è un progetto di straordinaria rilevanza per l'ulteriore rafforzamento dei rapporti economici tra Italia e Serbia. Si tratta di un'iniziativa nata dal Business Forum di Belgrado di marzo 2023 e proseguita dopo il Forum economico ospitato a Trieste lo scorso maggio", ha dichiarato l'Ambasciatore d'Italia in Serbia, Luca Gori. "Questo corridoio - ha proseguito Gori - consentirà di sviluppare modalità di trasporto più rapide, efficaci e green, a sostegno dell'ambiente e delle nostre imprese". Al termine dell'evento, il CEO di Alpe Adria ha rimarcato "l'indispensabilità di momenti di dialogo, come questo, tra il mondo delle istituzioni e quello del business che insieme possono gettare le fondamenta per la costruzione di modelli virtuosi, quali inediti driver di crescita". Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa Società Alpe Adria Spa Pietro Lucchese tel : +39 335 7040604 Email: pietrolucchese@me.com Nata nel 1991, Alpe Adria è equamente partecipata dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la sua finanziaria Friulia, dal Gruppo Ferrovie dello Stato tramite Mercitalia Rail e dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Azienda logistica dinamica e innovativa, specializzata nel trasporto coordinato stradale, ferroviario e marittimo, si pone come intermediario neutrale nel mercato ferroviario e logistico con un network di collegamenti che si irradia dall'Italia al centro est Europa. Fornisce e gestisce servizi di trasporto combinato e intermodale altamente competitivi per merci e unità di carico, grazie a un approccio solido incentrato sui processi di ingegneria e sulla progettazione di servizi logistici intermodali orientati al cliente. L'azienda sta inoltre sviluppando nuovi progetti verso i mercati del Middle Corridor.

(Sito) Adnkronos

Genova, Voltri

Genova: nuova diga foranea, consorzio PerGenova Breakwater verso posa terzo cassone

Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori 15 luglio 2024 | 15.12 LETTURA: 3 minuti Nel cantiere di **Vado** Ligure proseguono ininterrottamente i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, con la posa del terzo cassone nel fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone è un processo complesso che, in questa fase, richiede in media 20 giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti senza sosta su più fronti, per puntare al completamento dell'opera entro novembre 2026. Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Nella costruzione della diga, il consorzio sta lavorando con metodologie innovative, sul piano tecnologico, della sicurezza e della sostenibilità, per superare con successo, in maniera tempestiva ed in continua collaborazione con le autorità, le sfide poste dal progetto: da quelle operative e meteorologiche in un cantiere in mare aperto a quelle geologiche dei fondali, fino a quelle logistiche per garantire a tutti i terminalisti le migliori condizioni di fruizione dello spazio interno alla diga. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4km dei 6km complessivi dell'opera, si legge in una nota, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel **porto** di **Vado** Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono veri e propri giganti: grossi come palazzi, saranno posati uno accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi, il Consorzio procede con il versamento del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. Ad oggi sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate quasi 6.000 colonne sommerse. Proprio per quest'attività, è stato previsto il potenziamento dei macchinari impiegati con la messa in opera di una grande chiatte (tecnicamente una barge), che ha affiancato il pontone già in uso per triplicare la produzione. Vanno avanti le lavorazioni per la barriera di protezione del cantiere di **Vado** Ligure, composta a sua volta da 5 cassoni, affiancati l'uno all'altro, di dimensioni più contenute rispetto a quelli che andranno a formare lo sbarramento principale. In concomitanza, continuano le attività di bonifica bellica in acque profonde. Il cantiere vede in uso particolari soluzioni all'avanguardia nel rispetto dell'ecosistema marino. La diga rappresenta un'opera rilevante nell'ambito del piano di investimenti infrastrutturali che candidano la città a diventare un grande



(Sito) Adnkronos

Genova, Voltri

hub logistico per il commercio in Europa. L'opera garantirà l'ingresso nel **porto** di Genova a navi lunghe fino a 400 metri. Il progetto - realizzato dal consorzio guidato da Webuild al 40%, con Fincantieri Infrastructure al 25%, Fincosit al 25% e Sidra al 10% - coinvolge oggi 230 persone, tra diretti e di terzi, e impiegherà complessivamente circa 1.000 persone, e oltre 130 imprese della filiera coinvolte da inizio lavori.

Diga Genova, a fine luglio affondamento terzo cassone

Nel cantiere di **Vado** Ligure proseguono senza sosta i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova con la posa del terzo cassone sul fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone è un processo complesso che, in questa fase, richiede in media 20 giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti puntando al completamento dell'opera entro novembre 2026. Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4km dei 6km complessivi dell'opera, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel **porto** di **Vado** Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono grossi come palazzi, saranno posati uno accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi, il Consorzio procede con il versamento del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. A oggi sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate quasi 6.000 colonne sommerse. Proprio per quest'attività, è stato previsto il potenziamento dei macchinari impiegati con la messa in opera di una grande chiatta (una barge), che ha affiancato il pontone già in uso per triplicare la produzione. Vanno avanti anche le lavorazioni per la barriera di protezione del cantiere di **Vado** Ligure, composta a sua volta da 5 cassoni, affiancati l'uno all'altro, di dimensioni più contenute rispetto a quelli che andranno a formare lo sbarramento principale. L'opera garantirà l'ingresso nel **porto** di Genova a navi lunghe fino a 400 metri. Il progetto - realizzato dal consorzio guidato da Webuild al 40%, con Fincantieri Infrastructure al 25%, Fincosit al 25% e Sidra al 10% - coinvolge oggi 230 persone, tra diretti e di terzi, e impiegherà complessivamente circa mille persone, e oltre 130 imprese della filiera coinvolte da inizio lavori.



Nel cantiere di Vado Ligure proseguono senza sosta i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova con la posa del terzo cassone sul fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone è un processo complesso che, in questa fase, richiede in media 20 giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti puntando al completamento dell'opera entro novembre 2026. Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4km dei 6km complessivi dell'opera, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel porto di Vado Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono grossi come palazzi, saranno posati uno accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi, il Consorzio procede con il versamento del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. A oggi sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate quasi 6.000 colonne sommerse. Proprio per quest'attività, è stato previsto il potenziamento dei macchinari impiegati con la messa in opera di una grande chiatta (una barge), che ha affiancato il pontone già in uso per triplicare la produzione. Vanno avanti anche le lavorazioni per la barriera di protezione del cantiere di Vado Ligure, composta a sua volta da 5 cassoni, affiancati l'uno all'altro, di dimensioni più contenute rispetto a quelli che andranno

Salvini: conto di incontrare Toti il prima possibile

"Conto di incontrare Toti il prima possibile" e "parleremo di futuro. E' strano tenere agli arresti per mesi un governatore eletto e stimato dai cittadini, che tanto ha fatto per la sua terra. Di solito in carcere ci si va dopo una condanna e dopo un processo, non prima". Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini a margine di un convegno a **Genova** sulle grandi opere. "Conto di andare a parlare con Toti di lavoro. Ampliare il **porto** di **Genova** significa dare più lavoro, il **porto** di **Genova** è una ricchezza per tutta Italia, può diventare uno dei primi porti europei, spero che nessuno voglia bloccare lo sviluppo del **porto** di **Genova**, quindi incontrerò Toti il prima possibile, spero. Noi non stiamo ragionando di elezioni in Liguria, stiamo lavorando per amministrare la Regione". Giovanni Toti riflette sul futuro suo e della Regione dopo che il Riesame ieri ha confermato gli arresti domiciliari e in una lettera all'avvocato Stefano Savi spiega che "la Presidenza è oggi più un peso che un onore". Il governatore sospeso sembra pensare alle dimissioni, ma non intende decidere da solo, vuole parlare con gli alleati. E con una istanza presentata al giudice, chiede di potere incontrare il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e i due assessori regionali fedelissimi Giacomo Giampedrone e Marco Scajola. Il leader della Lega sarà a **Genova** lunedì per un convegno del Mit sulle grandi opere, ma non è detto che l'incontro possa avvenire già quel giorno. I confronti serviranno per fissare la linea da seguire in Regione e a questo punto non è escluso che si possa iniziare a parlare anche del futuro del governatore e delle sue eventuali dimissioni. "E' chiaro che oggi per me la poltrona di Presidente è maggiormente un peso che un onore. Forse sarebbe stato più facile, fin da subito, sbattere la porta, con indignazione, al solo sospetto - scrive Toti a Savi -...Non mi spaventa rinunciare ad un ruolo a cui pure sono legato...". "Vedo come una liberazione poter ridare la parola agli elettori.... ma la Presidenza non è un bene personale...Nei prossimi giorni, con il permesso dei magistrati, tornerò ad incontrarmi con gli amici del movimento politico, gli alleati... E le scelte che faremo saranno per il bene della Liguria". In attesa degli incontri, la Liguria vive una fase di grande incertezza, da un lato il pressing del Centrosinistra e del M5S che tornano a chiedere le dimissioni di Toti, dall'altro l'esitazione dietro alla calma apparente del centrodestra indeciso sul da farsi dopo che lo stesso Toti ha annunciato la volontà di non ricandidarsi. Senza dimenticare che i tempi dell'annunciato ricorso in Cassazione dell'avvocato del presidente 'sospeso' allungheranno l'attesa fino al prossimo autunno. Fa pressione il Pd: "Non si tratta di una questione di garantismo o giustizialismo, ma di prendere oggettivamente atto che la presidenza di Toti non può proseguire e che il centrodestra ligure e nazionale



(Sito) Ansa

Genova, Voltri

non può tenere in ostaggio una Regione intera" dichiara l'europarlamentare ligure del Partito Democratico e capodelegazione uscente Brando Benifei. "Dal Riesame sono emerse valutazioni pesantissime, che fanno riflettere profondamente sulla stagione politica totiana, una stagione di malgoverno che ora si conclude nel peggiore dei modi, con un'istituzione immobile in attesa che Meloni, Salvini e Tajani capiscano come uscire da questa situazione gravissima. È un arroccamento al potere inaccettabile, che i cittadini sapranno giudicare. È proprio ai cittadini che va data la parola tornando al voto". Ma il deputato e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia in Liguria Matteo Rosso, portavoce del partito più votato alle ultime elezioni europee in Liguria, continua a difendere a spada tratta il governatore aprendo alla possibilità di "un altro incontro tra Toti e i coordinatori regionali del centrodestra" perché sarebbe "un'occasione importante per capire cosa vuole fare". "Non so se si può andare avanti così fino a fine legislatura, - commenta Rosso - ma sicuramente la fine legislatura non dipende solo da noi dipende anche dal presidente Toti, vorremmo parlare con lui". Pd, M5S e Avs preparano intanto una manifestazione unitaria in piazza a **Genova** con i leader Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli per chiedere le dimissioni di Toti e lanciare un'alleanza elettorale sul modello del fronte popolare francese. "Sul candidato abbiamo delle disponibilità e sarà scelto con gli alleati, - ribadisce il segretario regionale del Partito Democratico Davide Natale - se la situazione degenera dovremo farlo in tempi più brevi, se invece il centrodestra vuole trascinarsi fino al 2025 avremo più tempo, è una situazione delicata e non vogliamo sbagliare la mossa, noi qualsiasi tipo di proposta la decideremo insieme agli alleati". Sono disponibilità civiche? "No. Non è assolutamente detto", replica Natale.

Genova: nuova diga foranea, consorzio PerGenova Breakwater verso posa terzo cassone

Roma, 15 lug. (Adnkronos) - Nel cantiere di **Vado** Ligure proseguono ininterrottamente i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, con la posa del terzo cassone nel fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone è un processo complesso che, in questa fase, richiede in media 20 giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti senza sosta su più fronti, per puntare al completamento dell'opera entro novembre 2026. Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Nella costruzione della diga, il consorzio sta lavorando con metodologie innovative, sul piano tecnologico, della sicurezza e della sostenibilità, per superare con successo, in maniera tempestiva ed in continua collaborazione con le autorità, le sfide poste dal progetto: da quelle operative e meteorologiche in un cantiere in mare aperto a quelle geologiche dei fondali, fino a quelle logistiche per garantire a tutti i terminalisti le migliori condizioni di fruizione dello spazio interno alla diga. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4km dei 6km complessivi dell'opera, si legge in una nota, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel **porto** di **Vado** Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono veri e propri giganti: grossi come palazzi, saranno posati uno accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi, il Consorzio procede con il versamento del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. Ad oggi sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate quasi 6.000 colonne sommerse. Proprio per quest'attività, è stato previsto il potenziamento dei macchinari impiegati con la messa in opera di una grande chiatte (tecnicamente una barge), che ha affiancato il pontone già in uso per triplicare la produzione. Vanno avanti le lavorazioni per la barriera di protezione del cantiere di **Vado** Ligure, composta a sua volta da 5 cassoni, affiancati l'uno all'altro, di dimensioni più contenute rispetto a quelli che andranno a formare lo sbarramento principale. In concomitanza, continuano le attività di bonifica bellica in acque profonde. Il cantiere vede in uso particolari soluzioni all'avanguardia nel rispetto dell'ecosistema marino. La diga rappresenta un'opera rilevante nell'ambito del piano di investimenti infrastrutturali che candidano la città a diventare un grande hub logistico per il commercio in Europa. L'opera garantirà l'ingresso nel **porto** di Genova a navi lunghe fino a 400 metri. Il progetto - realizzato dal consorzio guidato da Webuild al 40%, con Fincantieri Infrastructure



Affari Italiani

Genova, Voltri

al 25%, Fincosit al 25% e Sidra al 10% - coinvolge oggi 230 persone, tra diretti e di terzi, e impiegherà complessivamente circa 1.000 persone, e oltre 130 imprese della filiera coinvolte da inizio lavori.

Webuild, verso la posa del terzo cassone della diga foranea di Genova

GENOVA (ITALPRESS) - Nel cantiere di Vado Ligure proseguono ininterrottamente i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, con la posa del terzo cassone nel fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone è un processo complesso che, in questa fase, richiede in media 20 giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti senza sosta su più fronti, per puntare al completamento dell'opera entro novembre 2026. Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Nella costruzione della diga, il consorzio sta lavorando con metodologie innovative, sul piano tecnologico, della sicurezza e della sostenibilità, per superare con successo, in maniera tempestiva ed in continua collaborazione con le autorità, le sfide poste dal progetto: da quelle operative e meteorologiche in un cantiere in mare aperto a quelle geologiche dei fondali, fino a quelle logistiche per garantire a tutti i terminalisti le migliori condizioni di fruizione dello spazio interno alla diga. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4km dei 6km complessivi dell'opera, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel **porto** di Vado Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono veri e propri giganti: grossi come palazzi, saranno posati uno accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi, il Consorzio procede con il versamento del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. Ad oggi sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate quasi 6.000 colonne sommerse. Proprio per quest'attività, è stato previsto il potenziamento dei macchinari impiegati con la messa in opera di una grande chiatte (tecnicamente una barge), che ha affiancato il pontone già in uso per triplicare la produzione. Vanno avanti le lavorazioni per la barriera di protezione del cantiere di Vado Ligure, composta a sua volta da 5 cassoni, affiancati l'uno all'altro, di dimensioni più contenute rispetto a quelli che andranno a formare lo sbarramento principale. In concomitanza, continuano le attività di bonifica bellica in acque profonde. Il cantiere vede in uso particolari soluzioni all'avanguardia nel rispetto dell'ecosistema marino. La diga rappresenta un'opera rilevante nell'ambito del piano di investimenti infrastrutturali che candidano la città a diventare un grande hub logistico per il commercio in Europa. L'opera garantirà l'ingresso nel **porto** di Genova a navi lunghe fino a 400 metri. Il progetto - realizzato dal consorzio guidato da Webuild al 40%, con Fincantieri Infrastructure al 25%,



Affari Italiani

Genova, Voltri

Fincosit al 25% e Sidra al 10% - coinvolge oggi 230 persone, tra diretti e di terzi, e impiegherà complessivamente circa 1.000 persone, e oltre 130 imprese della filiera coinvolte da inizio lavori. -foto ufficio stampa Webuild- (ITALPRESS).mgg/com15-Lug-24 17:23.

Affari Italiani

Genova, Voltri

Genova, Toti incontra Salvini: l'ok della Procura, ora manca il sì del Gip

Se il Gip del capoluogo ligure lo consentirà, Toti incontrerà il Salvini: "Conto di incontrarlo il prima possibile e parleremo di futuro" L'incontro Toti-Salvini potrebbe farsi, manca solo l'ok del gip di **Genova**. Salvini vuole parlare con il presidente della Regione di "futuro", ma anche del **porto** di **Genova** La procura di **Genova** ha dato parere positivo all'istanza con cui la difesa di Giovanni Toti , il governatore ligure agli arresti domiciliari dallo scorso 7 maggio con l' accusa di corruzione , ha chiesto di incontrare il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e i due assessori regionali Giacomo Giampedrone e Marco Scajola. Sulla richiesta del difensore, l'avvocato Stefano Savi, deve ora pronunciarsi il giudice delle indagini preliminari di **Genova** . I confronti politici serviranno a Toti per decidere anche su come proseguire il lavoro in Regione dopo la decisione del Riesame di lasciarlo ai domiciliari. LEGGI ANCHE: Salvini: "Ergastolano libero e in fuga mentre Toti è ai domiciliari, mondo al contrario" Come riporta l'agenzia di stampa Ansa , il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini si è dimostrato felice dell'incontro: "Conto di incontrare Toti il prima possibile", e " parleremo di futuro . È strano tenere agli arresti per mesi un governatore eletto e stimato dai cittadini, che tanto ha fatto per la sua terra. Di solito, in carcere, ci si va dopo una condanna e dopo un processo , non prima". E ha aggiunto: " Conto di andare a parlare con Toti di lavoro . Ampliare il **porto** di **Genova** significa dare più lavoro, il **porto** di **Genova** è una ricchezza per tutta Italia, può diventare uno dei primi porti europei, spero che nessuno voglia bloccare lo sviluppo del **porto** di **Genova** , quindi incontrerò Toti il prima possibile, spero. Noi non stiamo ragionando di elezioni in Liguria, stiamo lavorando per amministrare la Regione". LEGGI ANCHE: Liguria, Toti vede la sua giunta: il primo faccia a faccia dopo l'arresto.



Webuild, verso la posa del terzo cassone della diga foranea di Genova

Visualizzazioni: GENOVA (ITALPRESS) - Nel cantiere di **Vado** Ligure proseguono ininterrottamente i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, con la posa del terzo cassone nel fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone è un processo complesso che, in questa fase, richiede in media 20 giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti senza sosta su più fronti, per puntare al completamento dell'opera entro novembre 2026. Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Nella costruzione della diga, il consorzio sta lavorando con metodologie innovative, sul piano tecnologico, della sicurezza e della sostenibilità, per superare con successo, in maniera tempestiva ed in continua collaborazione con le autorità, le sfide poste dal progetto: da quelle operative e meteorologiche in un cantiere in mare aperto a quelle geologiche dei fondali, fino a quelle logistiche per garantire a tutti i terminalisti le migliori condizioni di fruizione dello spazio interno alla diga. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4km dei 6km complessivi dell'opera, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel **porto** di **Vado** Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono veri e propri giganti: grossi come palazzi, saranno posati uno accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi, il Consorzio procede con il versamento del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. Ad oggi sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate quasi 6.000 colonne sommerse. Proprio per quest'attività, è stato previsto il potenziamento dei macchinari impiegati con la messa in opera di una grande chiatte (tecnicamente una barge), che ha affiancato il pontone già in uso per triplicare la produzione. Vanno avanti le lavorazioni per la barriera di protezione del cantiere di **Vado** Ligure, composta a sua volta da 5 cassoni, affiancati l'uno all'altro, di dimensioni più contenute rispetto a quelli che andranno a formare lo sbarramento principale. In concomitanza, continuano le attività di bonifica bellica in acque profonde. Il cantiere vede in uso particolari soluzioni all'avanguardia nel rispetto dell'ecosistema marino. La diga rappresenta un'opera rilevante nell'ambito del piano di investimenti infrastrutturali che candidano la città a diventare un grande hub logistico per il commercio in Europa. L'opera garantirà l'ingresso nel **porto** di Genova a navi lunghe fino a 400 metri. Il progetto - realizzato dal consorzio guidato da Webuild al 40%, con Fincantieri Infrastructure



07/15/2024 18:07

Visualizzazioni: GENOVA (ITALPRESS) - Nel cantiere di Vado Ligure proseguono ininterrottamente i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, con la posa del terzo cassone nel fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone è un processo complesso che, in questa fase, richiede in media 20 giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti senza sosta su più fronti, per puntare al completamento dell'opera entro novembre 2026. Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Nella costruzione della diga, il consorzio sta lavorando con metodologie innovative, sul piano tecnologico, della sicurezza e della sostenibilità, per superare con successo, in maniera tempestiva ed in continua collaborazione con le autorità, le sfide poste dal progetto: da quelle operative e meteorologiche in un cantiere in mare aperto a quelle geologiche dei fondali, fino a quelle logistiche per garantire a tutti i terminalisti le migliori condizioni di fruizione dello spazio interno alla diga. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4km dei 6km complessivi dell'opera, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel porto di Vado Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono veri e propri giganti: grossi come palazzi, saranno posati uno accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi

Agipress

Genova, Voltri

al 25%, Fincosit al 25% e Sidra al 10% - coinvolge oggi 230 persone, tra diretti e di terzi, e impiegherà complessivamente circa 1.000 persone, e oltre 130 imprese della filiera coinvolte da inizio lavori. -foto ufficio stampa Webuild- (ITALPRESS).

Nuova diga: quasi pronto il terzo cassone, entro fine anno saranno 12 in fondo al mare

A poco più di un anno dall'inizio dei lavori, realizzate quasi seimila colonne sommerse nel fondale marino e posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia. Nel cantiere di Vado Ligure proseguono i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di **Genova**, con la posa del terzo cassone nel fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone, in questa fase, richiede in media venti giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti senza sosta su più fronti, per puntare al completamento dell'opera entro novembre 2026.

Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4 km dei 6 km complessivi dell'opera, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel **porto** di Vado Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono veri e propri giganti: grossi come palazzi, saranno posati uno

accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi, il consorzio procede con il versamento del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. Ad oggi sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate quasi seimila colonne sommerse. Proprio per quest'attività è stato previsto il potenziamento dei macchinari impiegati con la messa in opera di una grande chiatta (tecnicamente una barge), che ha affiancato il pontone già in uso per triplicare la produzione. In concomitanza, continuano le attività di bonifica bellica in acque profonde. Il cantiere vede in uso particolari soluzioni all'avanguardia nel rispetto dell'ecosistema marino. L'opera garantirà l'ingresso nel **porto** di **Genova** a navi lunghe fino a 400 metri. Il progetto (realizzato dal consorzio guidato da Webuild al 40%, con Fincantieri Infrastructure al 25%, Fincosit al 25% e Sidra al 10%) coinvolge oggi 230 persone, tra diretti e di terzi, e impiegherà complessivamente circa mille persone e oltre 130 imprese della filiera coinvolte da inizio lavori.



A poco più di un anno dall'inizio dei lavori, realizzate quasi seimila colonne sommerse nel fondale marino e posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia. Nel cantiere di Vado Ligure proseguono i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, con la posa del terzo cassone nel fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone, in questa fase, richiede in media venti giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti senza sosta su più fronti, per puntare al completamento dell'opera entro novembre 2026. Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4 km dei 6 km complessivi dell'opera, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel porto di Vado Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono veri e propri giganti: grossi come palazzi, saranno posati uno accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi, il consorzio procede con il versamento del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. Ad oggi sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate quasi seimila colonne sommerse. Proprio per quest'attività è stato previsto il potenziamento dei macchinari impiegati con la messa in opera di una grande chiatta (tecnicamente una barge), che ha

Genova Today

Genova, Voltri

Paolo Emilio Signorini verso i domiciliari: via libera dalla procura

La decisione della gip è attesa nelle prossime ore. Ok anche per gli incontri di Giovanni Toti con esponenti politici Paolo Emilio Signorini dovrebbe lasciare il carcere di Marassi, dove è rinchiuso dallo scorso 7 maggio, per andare ai domiciliari. La decisione della gip Paola Faggioni è attesa nelle prossime ore, ma intanto la procura ha dato parere favorevole. Signorini dovrebbe scontare i domiciliari dopo che dalla famiglia è stato messo a disposizione un appartamento dove potrà scontare la pena. L'ex presidente dell'**Autorità Portuale**, assistito dagli avvocati Enrico e Mario Scopesi, aveva tentato la carta dei domiciliari in una precedente istanza alla Gip e in un'altra al Riesame, che aveva bocciato il ricorso proprio perché non erano stati indicati luoghi ritenuti adatti per poterli scontare. La procura ha dato anche parere favorevole ai nuovi incontri con esponenti politici richiesti nelle scorse ore da Giovanni Toti, tramite il suo avvocato Stefano Savi.



Genova Today

Genova, Voltri

Salvini a Genova: "Spero che l'inchiesta si concluda in fretta e non blocchi i cantieri"

E sulla Gronda aggiunge: "Ho detto ad Autostrade che non è una possibilità, è un dovere che hanno nei confronti dei liguri e degli italiani, anche se i costi sono aumentati" Non poteva non commentare l'inchiesta sulla corruzione che sta scuotendo la Liguria il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, oggi a **Genova** per "L'Italia del sì", convegno sulle grandi opere alle Stazioni Marittime. Anche perché più volte si è fatto il suo nome quando si ipotizzavano nuovi incontri per il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, agli arresti domiciliari da maggio. Toti non ha visto Salvini oggi, ma proprio nelle scorse ore è arrivato il parere favorevole della procura ai nuovi incontri con esponenti politici: "Toti conto di incontrarlo il prima possibile - ha detto il ministro - e parleremo di futuro. È strano tenere agli arresti per mesi un governatore eletto e stimato dai cittadini che tanto ha fatto per la sua terra: di solito in carcere ci vai per una condanna e dopo un processo, non prima". Ma a Toti verrà chiesto di dimettersi? Salvini taglia corto: "Conto di andare a parlare di lavoro. Non stiamo ragionando di elezioni ma stiamo lavorando per amministrare la Regione Liguria. Oggi c'è il presidente facente funzioni, ci sono tanti sindaci.

Per me andare avanti e portare avanti tutti i cantieri aperti a **Genova** e in Liguria è un dovere, non un hobby". Neanche su un'eventuale candidatura del suo vice Edoardo Rixi alle eventuali elezioni anticipate si sbilancia: "Non parliamo di elezioni, c'è un governatore eletto". Salvini sulla Gronda: "Costi aumentati, ma è un dovere di Aspi nei confronti dei liguri" A proposito di cantieri e opere, Salvini ha parlato della Gronda specificando che dovrà pagarla interamente Aspi, anche se i costi sono aumentati: da 4,2 miliardi di euro (stima del 2018) per 72 km, 25 gallerie e 37 viadotti, si parla ora di più di 6 miliardi anche se le cifre esatte sono ancora da calcolare. "Ho detto ad Autostrade - ha detto il ministro - che la Gronda non è una possibilità, è un dovere che hanno nei confronti dei liguri e degli italiani. È chiaro che i costi sono aumentati, però una parte dei miliardi che coloro che gestiscono le autostrade incassano coi pedaggi vada reinvestita in manutenzione e nuove opere mi sembra naturale. Il nostro obiettivo è che la società privata Autostrade per l'Italia metta i soldi necessari per quest'infrastruttura utile per togliere traffico e inquinamento e portare ricchezza in Liguria". Ha poi ripetuto: "Oggi stanno ancora stimando di quanto sono aumentati i costi. Però coi se e coi ma non si fa nulla". E ancora, Salvini fa il punto sulle grandi opere a **Genova**: "Il Terzo Valico ha i lavori in corso e si arriverà in un'ora in treno da Milano a **Genova**, siamo in attesa della posa del terzo cassone sulla Diga, il tunnel subportuale andrà a bando e poi ci sono tante opere come il collegamento tra la stazione Principe e la stazione marittima di cui verrà firmato oggi il protocollo, poi c'è il collegamento con l'aeroporto e il Waterfront". Su Toti: "La



E sulla Gronda aggiunge: "Ho detto ad Autostrade che non è una possibilità, è un dovere che hanno nei confronti dei liguri e degli italiani, anche se i costi sono aumentati" Non poteva non commentare l'inchiesta sulla corruzione che sta scuotendo la Liguria il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, oggi a Genova per "L'Italia del sì", convegno sulle grandi opere alle Stazioni Marittime. Anche perché più volte si è fatto il suo nome quando si ipotizzavano nuovi incontri per il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, agli arresti domiciliari da maggio. Toti non ha visto Salvini oggi, ma proprio nelle scorse ore è arrivato il parere favorevole della procura ai nuovi incontri con esponenti politici: "Toti conto di incontrarlo il prima possibile - ha detto il ministro - e parleremo di futuro. È strano tenere agli arresti per mesi un governatore eletto e stimato dai cittadini che tanto ha fatto per la sua terra: di solito in carcere ci vai per una condanna e dopo un processo, non prima". Ma a Toti verrà chiesto di dimettersi? Salvini taglia corto: "Conto di andare a parlare di lavoro. Non stiamo ragionando di elezioni ma stiamo lavorando per amministrare la Regione Liguria. Oggi c'è il presidente facente funzioni, ci sono tanti sindaci. Per me andare avanti e portare avanti tutti i cantieri aperti a Genova e in Liguria è un dovere, non un hobby". Neanche su un'eventuale candidatura del suo vice Edoardo Rixi alle eventuali elezioni anticipate si sbilancia: "Non parliamo di elezioni, c'è un governatore eletto". Salvini sulla Gronda: "Costi aumentati, ma è un dovere di Aspi nei confronti dei liguri" A proposito di cantieri e opere, Salvini ha parlato della Gronda specificando che dovrà pagarla interamente Aspi, anche se i costi sono aumentati: da 4,2 miliardi di euro (stima del 2018) per 72

Genova Today

Genova, Voltri

caccia alle streghe non fa bene a nessuno" A margine dell'appuntamento, Salvini ha parlato di "caccia alle streghe" nei confronti del presidente della Regione Liguria Toti. Una caccia che "non fa bene a nessuno. Se qualcuno ha sbagliato, è giusto che paghi. Però, guardare con sospetto sia gli imprenditori che i sindaci che gli amministratori fermerebbe il Paese". Toti rimane ai domiciliari nonostante le istanze presentate: "Che ci sia pericolo di fuga non penso che riguardi Toti, che sia pericolo di inquinamento delle prove dopo tre o quattro anni di intercettazioni mi sembra curioso, e anche la reiterazione del reato con tutto quello che è accaduto mi sembra l'ultima delle cose che chiunque avrebbe intenzione di fare". Per questo, aggiunge il ministro, "siccome il codice penale prevede queste tre fattispecie per tenere agli arresti qualcuno, che gli abbiano confermato gli arresti è curiosa come cosa". Poi aggiunge "spero che nessuno voglia fermare lo sviluppo del porto di Genova". In merito all'inchiesta, prosegue Salvini, "se un finanziamento è lecito, non vedo dove sia il problema. Semmai i problemi riguardano la corruzione. Io per mestiere incontro centinaia di imprenditori e parto dal presupposto di avere a che fare con una persona perbene, non chiedo la fedina penale. In questi anni si sta vivendo un rinascimento che Genova e la Liguria aspettavano da decenni. C'è una quantità di investimento pubblico senza precedenti e le inchieste speriamo si concludano in fretta senza tenere in sospeso l'intera regione per mesi e mesi, senza bloccare lo sviluppo di Genova e tutti i cantieri di cui parliamo oggi".

Il Nautilus

Genova, Voltri

È GIUNTA AL TERMINE L'EDIZIONE 2024 DI PROGETTO M.A.R.E.

L'INIZIATIVA IDEATA DA FONDAZIONE CVC - CENTRO VELICO CAPRERA ETS CON LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA DI ONE OCEAN FOUNDATION Con l'obiettivo di fare ricerca e monitorare la salute del Mar Mediterraneo, e quello di divulgare la cultura della sostenibilità, questa edizione ha coinvolto 17 ricercatori e 8 università: 61 sono stati gli avvistamenti, tra cui pesci luna, capodogli e grampi, 10 sono stati i campioni di DNA ambientale raccolti e 54 i campioni di zooplancton prelevati. Con la Marina Militare, partner storico dell'iniziativa, Fondazione CVC-Centro Velico Caprera ETS ha appena siglato un accordo a lungo termine per la formazione sportiva, la cura e la divulgazione della cultura del mare. Dopo aver toccato dieci tappe nel Mar Mediterraneo occidentale, con partenza e arrivo a La Maddalena, lo scorso 6 luglio si è conclusa la terza edizione del progetto M.A.R.E. (acronimo di Marine Adventure For Research & Education), promosso dalla Fondazione CVC - Centro Velico Caprera ETS in collaborazione con One Ocean Foundation e il patrocinio della Marina Militare, della Guardia Costiera, della Regione Sardegna e la certificazione ASVIS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. La Missione di monitoraggio della salute dell'ambiente marino sta acquisendo sempre maggiore rilevanza a livello internazionale e quest'anno il catamarano One di 54 piedi è approdato anche in Francia e Spagna per raccogliere e analizzare dati sull'inquinamento del mare e sulla biodiversità marina. «La nostra Fondazione - spiega Stefano Crosta, Presidente della Fondazione CVC - Centro Velico Caprera ETS - è nata per dare continuità nella trasmissione della cultura marinara e della passione per il mare, che ha permesso nei 57 anni di attività del Centro Velico Caprera, di formare oltre 170 mila allieve e allievi. L'amore ed il rispetto per il mare ci ha consentito di allargare gli orizzonti, inaugurando un filone di ricerca innovativo grazie alle partnership con prestigiosi atenei accademici, sempre più numerosi. Quest'anno, all'interno del progetto M.A.R.E., l'imbarcazione One ha ospitato per più di due mesi biologi e ricercatori di Università italiane, tra cui anche la prestigiosa Stazione Zoologica Anton Dohrn, facoltà straniere e istituzioni tra cui la Marina Militare e Guardia Costiera. M.A.R.E. si sta trasformando in una piattaforma di studio e in un punto di riferimento per il mondo scientifico, oltre che in un mezzo di sensibilizzazione e rispetto per la salvaguardia di questo ambiente. La nostra storia è iniziata a Caprera e proprio qui torniamo, per riprendere con una visione ambiziosa sul futuro, che passa dai temi di collaborazione, diffusione e conoscenza. Chi come noi è attento a questo ecosistema, non può che avere a cuore e sentire la responsabilità dell'Educazione, parola chiave del nostro manifesto e passaggio imprescindibile. Una missione che è stata capace di attirare quest'anno nuovi alleati: Shiseido, Fondazione Deutsche Bank Italia e Workness Club, e di confermare storiche partnership come quelle con Yamamay e Toio, presenti



Il Nautilus

Genova, Voltri

per il terzo anno consecutivo, come appunto la Marina Militare, con cui abbiamo siglato di recente un importante accordo di collaborazione nei settori della formazione sportiva, della cura e divulgazione della cultura del mare. Un'intesa che rappresenta un passo fondamentale nella promozione delle comunità marittime e scientifiche, la protezione dell'ambiente e la promozione degli sport acquatici legati al mare, in particolare l'attività velica, e che rafforza la collaborazione già consolidata di M.A.R.E., forte di valori comuni». «La nostra sintonia con la Fondazione CVC-Centro Velico Caprera ETS è profonda», afferma l'ammiraglio Antonio Natale Comandante del Comando Scuole della Marina Militare. «Un esempio tangibile è quello del Progetto M.A.R.E., cui fin dalla prima edizione, nel 2022, la Marina Militare ha dato il patrocinio e un supporto concreto. Quest'anno un Ufficiale biologo ha affiancato l'équipe scientifica della missione per portare avanti le attività di ricerca e campionamento a bordo del catamarano One». «Per la Fondazione l'accordo conferma l'importanza del lavoro svolto in oltre mezzo secolo, soprattutto in tema di educazione e formazione. A beneficiarne sarà l'intera cultura marinara del nostro Paese», precisa Stefano Crosta, «in questa stagione avremo alcuni allievi delle Scuole della Marina impegnati nei nostri corsi di vela a Caprera e stiamo pensando, insieme alla Marina Militare, a come arricchire l'accordo con ulteriori iniziative». L'approccio scientifico Le prime due edizioni del progetto M.A.R.E. testimoniano l'importanza del lavoro svolto con oltre 3mila miglia navigate e 200 ospiti a bordo che hanno partecipato a una serie di studi diventati oggetto di divulgazione, articoli scientifici e tesi di laurea. La trasmissione a un vasto pubblico, l'analisi degli ambienti marini e gli incontri con le autorità nazionali e internazionali per la condivisione di una carta comune sulle migliori pratiche da adottare sono i tre obiettivi principali del progetto che riguarda un ecosistema prezioso. Il Mar Mediterraneo, che occupa meno dell'1% della superficie di mari e oceani, accoglie circa il 10% delle specie marine conosciute, rappresentando così un patrimonio inestimabile di biodiversità. Ma è anche un tesoro fragile, essendo un bacino semichiuso dalle dimensioni ridotte risulta estremamente vulnerabile agli impatti antropici come l'inquinamento marino, i cambiamenti climatici e il traffico navale. I risultati raccolti nei primi due anni, grazie al supporto scientifico del partner One Ocean Foundation, non solo hanno fornito le basi per una continuazione del progetto, che a oggi rappresenta un "unicum" nel mondo della ricerca in relazione al Mar Mediterraneo, ma hanno attratto una rosa di sostenitori sempre più illustri. «Anche quest'anno siamo estremamente soddisfatti dei risultati ottenuti con il progetto M.A.R.E. La nostra collaborazione con la Fondazione CVC - Centro Velico Caprera ETS ha permesso di raggiungere importanti traguardi scientifici e di sensibilizzazione sulla protezione dell'ambiente marino. La terza edizione ha confermato l'efficacia della nostra missione, ampliando le attività di monitoraggio e ricerca sul Mar Mediterraneo occidentale», dichiara Riccardo Bonadeo, Presidente di One Ocean Foundation. «I dati raccolti durante il progetto M.A.R.E. 2024 appaiono molto interessanti: 61 avvistamenti, di cui pesci luna, capodogli e grampi, oltre a 10 campioni di DNA ambientale e 54 campioni di zooplancton. A breve inizieranno le analisi per determinare lo stato di contaminazione del Mediterraneo

Il Nautilus

Genova, Voltri

occidentale così come la biodiversità marina, confrontando i dati con le altre due edizioni», dichiara Ginevra Boldrocchi, Coordinatrice Scientifica del progetto M.A.R.E. di One Ocean Foundation. I numeri di questa edizione Dopo aver navigato nel 2022 attraverso il Mar Tirreno, per spostarsi nel 2023 nel Mar Adriatico, quest'anno il catamarano è partito dalla Sardegna per toccare le città di Savona e Nizza, Marsiglia, Port-Argèles, Barcellona, Ibiza, Minorca, Ajaccio e quindi tornare a Santa Teresa di Gallura e poi a La Maddalena per un totale di 71 giorni e oltre 2.000 miglia navigate. Hanno preso parte al progetto 17 ricercatori da 8 università e sono stati organizzati 5 eventi divulgativi. One Ocean Foundation ha raccolto 10 campioni di DNA ambientale, e 54 campioni di zooplancton per valutare la presenza di inquinanti, sono state effettuate 37 registrazioni acustiche sottomarine e 61 avvistamenti di fauna marina. A questi numeri si aggiungono i dati raccolti dai ricercatori e le ricercatrici provenienti dalle altre università, in particolare: 5 rilevamenti di bioacustica, 97 campioni di eDNA, 83 campioni di acqua e 6 di aria. Complessivamente il progetto ha coinvolto direttamente oltre 100 persone salite a bordo tra equipaggio, ricercatori, partner e biologi della Marina Militare e della Guardia Costiera. I partner La missione ha attirato fin dalla prima edizione realtà che, condividendone i valori, hanno scelto di diventarne alleati, fra cui Yamamay presente per il terzo anno consecutivo come Founding Partner. Quest'anno si sono aggiunti Shiseido come Main Partner, Fondazione Deutsche Bank Italia come Institutional Partner e Workness Club, Technical Partner che affianca lo "storico" Toio. «Siamo estremamente orgogliosi di aver collaborato con il progetto M.A.R.E. per la spedizione del 2024. Questa collaborazione sottolinea l'impegno di Shiseido in Europa a sostenere la ricerca scientifica volta a preservare l'ecosistema marino. Capire con precisione quali inquinanti influenzano i nostri mari, i loro livelli e il loro impatto è una risorsa inestimabile per le future innovazioni nell'industria cosmetica. Ci permette di migliorare continuamente le formulazioni dei nostri prodotti anno dopo anno, riducendo al minimo la nostra impronta ecologica e salvaguardando il pianeta a noi caro.» dichiara Romain Carrega EMEA Prestige Director Shiseido. «Il catamarano ONE è approdato sull'isola di Caprera dopo il terzo viaggio di Marine Research and Education nel mare Mediterraneo. Nella bellezza e semplicità di questa isola, sponsor, velisti, scienziati del mare, giornalisti, influencer, studenti e appassionati ci siamo ritrovati per ringraziare reciprocamente del percorso fatto insieme alla scoperta del mare e di noi stessi, con la fiducia e l'immensa speranza di proteggere il mare e lasciare una natura migliore alle future generazioni. Yamamay conferma la propria partecipazione alla prossima Marine Adventure nel 2025!» dichiara Barbara Cimmino, Head of Corporate Social Responsibility & Innovation Yamamay. «L'esperienza sul catamarano di Fondazione CVC è stata straordinaria. L'equipaggio, i ricercatori e i biologi a bordo, che ho supportato nella raccolta dei campioni e che hanno illustrato a me e agli altri ospiti i loro progetti, mi hanno trasmesso una passione incredibile. Ho potuto anche sperimentare in prima persona quanto è importante il ruolo che le fondazioni private come la nostra possono giocare nel campo della ricerca. Sono orgoglioso dell'impegno di Fondazione Deutsche Bank Italia sui progetti a sostegno della Blue Economy come M.A.R.E.» dichiara Tommaso Gragnolati,

Il Nautilus

Genova, Voltri

Fondazione Deutsche Bank Italia. «Siamo orgogliosi di aver supportato per diversi anni l'importante progetto M.A.R.E. Con l'iniziativa giunta al termine, desideriamo ringraziare tutto il team per la straordinaria dedizione dimostrata. Siamo pronti a immergerci nei risultati di questo incredibile viaggio» dichiara Elena Laura Marketing Manager Toio «Crediamo fermamente che proteggere il nostro ambiente marino sia fondamentale per noi stessi e per il futuro delle nuove generazioni e del pianeta. La tutela del mare e del suo ecosistema inizia dalla conoscenza approfondita delle sue dinamiche e della sua biodiversità e siamo quindi orgogliosi di aver sostenuto l'attività di ricerca di progetto M.A.R.E. che riflette il nostro impegno che da sempre ci vede protagonisti verso la sostenibilità e la tutela ambientale.» commenta il Cavaliere Sergio Filograna, Fondatore e ceo di Workness Club. EN THE 2024 EDITION OF PROJECT M.A.R.E. HAS CONCLUDED, THE INITIATIVE CREATED BY FONDAZIONE CVC - CENTRO VELICO CAPRERA ETS WITH THE SCIENTIFIC COLLABORATION OF ONE OCEAN FOUNDATION With the aim of researching and monitoring the health of the Mediterranean Sea and promoting sustainability culture, this edition involved 17 researchers and 8 universities. There were 61 sightings, including mola mola, sperm whales, and Risso's dolphin, 10 environmental DNA samples were collected, and 54 zooplankton samples were taken. In collaboration with the Italian Navy, a historic partner of the initiative, Fondazione CVC - Centro Velico Caprera ETS has recently signed a long-term agreement for sports training, care, and the promotion of marine culture. After ten stops in the western Mediterranean, with departure and arrival in La Maddalena, the third edition of M.A.R.E. Project (Marine Adventure For Research & Education) ended on July 6th, promoted by Fondazione CVC - Centro Velico Caprera ETS in collaboration with One Ocean Foundation and under the patronage of the Italian Navy, the Coast Guard, the Sardinia Region, and certified by ASVIS, the Italian Alliance for Sustainable Development. The mission to monitor the health of the marine environment is gaining increasing international importance. This year, the 54-foot catamaran One also docked in France and Spain to collect and analyze data on sea pollution and marine biodiversity. «Our Foundation - explains Stefano Crosta, President of Fondazione CVC - Centro Velico Caprera ETS - was born to continue the transmission of maritime culture and passion for the sea, which, over the 57 years of activity of the Centro Velico Caprera, has allowed us to train more than 170,000 students. The love and respect for the sea have enabled us to broaden our horizons, inaugurating an innovative research stream thanks to partnerships with prestigious academic institutions, which are increasingly numerous. This year, as part of Project M.A.R.E., the One vessel hosted for over two months biologists and researchers from Italian universities, including the prestigious Anton Dohrn Zoological Station, as well as foreign faculties and institutions such as the Italian Navy and the Coast Guard. M.A.R.E. is becoming a study platform and a reference point for the scientific community, as well as a means of raising awareness and promoting respect for the protection of this environment. Our story began in Caprera, and it is here that we return, with an ambitious vision for the future, which involves collaboration, dissemination, and knowledge. Those of us who are attentive to this ecosystem cannot help but care about and feel the responsibility

Il Nautilus

Genova, Voltri

of education, a keyword in our manifesto and an essential step. A mission that has been able to attract new allies this year, such as Shiseido, Fondazione Deutsche Bank Italia, and Workness Club, and to confirm historic partnerships like those with Yamamay and Toio, present for the third consecutive year, as well as the Italian Navy, with which we recently signed an important collaboration agreement in the fields of sports training, care, and the promotion of marine culture. This agreement represents a crucial step in promoting maritime and scientific communities, protecting the environment, and promoting water sports related to the sea, particularly sailing, and strengthens the already established collaboration of M.A.R.E., based on shared values». a project in collaboration with «Our alignment with Fondazione CVC-Centro Velico Caprera ETS is profound,» says Admiral Antonio Natale, Commander of the Italian Navy's Naval Academy Command. «A tangible example is the M.A.R.E. Project, which, since its first edition in 2022, has received patronage and concrete support from the Italian Navy. This year, a naval officer-biologist joined the scientific team of the mission to advance research and sampling activities on board the catamaran One». «For the Foundation, the agreement confirms the importance of the work carried out over more than half a century, especially in terms of education and training. «The entire maritime culture of our country will benefit from this» clarifies Stefano Crosta «in this season, we will have some students from the Naval Academy participating in our sailing courses in Caprera, and we are considering, together with the Italian Navy, how to enrich the agreement with additional initiatives». The scientific approach The first two editions of the M.A.R.E. project demonstrate the importance of the work carried out, with over 3,000 nautical miles navigated and 200 guests on board who participated in studies that have become the subject of outreach, scientific articles, and theses. The dissemination to a broad audience, the analysis of marine environments, and meetings with national and international authorities to share a common framework for best practices are the three main objectives of the project, which concerns a valuable ecosystem. The Mediterranean Sea, which covers less than 1% of the surface of seas and oceans, hosts approximately 10% of known marine species, thus representing an invaluable treasure of biodiversity. However, it is also a fragile treasure; being a semi-enclosed basin with reduced dimensions, it is extremely vulnerable to anthropogenic impacts such as marine pollution, climate change, and maritime traffic. The results collected in the first two years, thanks to the scientific support of partner One Ocean Foundation, have not only laid the groundwork for the continuation of the project - now a unique case in Mediterranean research - but have also attracted an increasingly distinguished group of supporters. «This year, we are extremely satisfied with the results achieved with the M.A.R.E. project. Our collaboration with Fondazione CVC - Centro Velico Caprera ETS has allowed us to reach significant scientific and awareness milestones regarding marine environmental protection. The third edition has confirmed the effectiveness of our mission, expanding monitoring and research activities in the western Mediterranean», states Riccardo Bonadeo, President of One Ocean Foundation. «The data collected during the M.A.R.E. 2024 project appears very interesting: 61 sightings, including Mola Mola, sperm whales, and Risso's

Il Nautilus

Genova, Voltri

dolphins, as well as 10 environmental DNA samples and 54 zooplankton samples. Soon, analyses will begin to determine the state of contamination of the western Mediterranean and marine biodiversity, comparing the data with the other two editions,» says Ginevra Boldrocchi, Scientific Coordinator of the M.A.R.E. project at One Ocean Foundation. The numbers of this edition After sailing through the Tyrrhenian Sea in 2022 and moving to the Adriatic Sea in 2023, this year the catamaran departed from Sardinia to visit the cities of **Savona**, Nice, Marseille, Port-Argelès, Barcelona, Ibiza, Minorca, Ajaccio, and then returned to Santa Teresa di Gallura and finally to La Maddalena, for a total of 71 days and over 2,000 nautical miles navigated. The project involved 17 researchers from 8 universities and organized 5 outreach events. One Ocean Foundation collected 10 environmental DNA samples and 54 zooplankton samples to assess the presence of pollutants. Additionally, 37 underwater acoustic recordings and 61 sightings of marine fauna were made. In addition to these, data were collected by researchers from other universities, including: 5 bioacoustic surveys, 97 eDNA samples, 83 water samples, and 6 air samples. Overall, the project directly involved over 100 people, including crew members, researchers, partners, and biologists from the Italian Navy and the Coast Guard. Partners From the first edition, the mission has attracted organizations that, sharing its values, have chosen to become allies, including Yamamay, present for the third consecutive year as a Founding Partner. This year, new partners include Shiseido as the Main Partner, Fondazione Deutsche Bank Italia as the Institutional Partner, and Workness Club, a Technical Partner that joins the "historic" Toio. «We are immensely proud to have partnered with the MARE project for 2024 expedition. This collaboration underscores Shiseido's commitment to Europe to support scientific research aimed at preserving the marine ecosystem. Understanding precisely what pollutants affect our seas their levels, and their impact is an invaluable resource for future innovations in the cosmetics industry. It enables us to continually enhance our product formulations year after year, while also minimizing our ecological footprint and safeguarding the planet we hold dear.» Romain Carrega EMEA PRESTIGE DIRECTOR Shiseido. «The ONE catamaran docked on the island of Caprera after the third Marine Research and Education journey in the Mediterranean Sea. In the beauty and simplicity of this island, sponsors, sailors, marine scientists, journalists, influencers, students, and enthusiasts gathered to thank each other for the journey undertaken together in discovering the sea and ourselves, with the trust and immense hope of protecting the sea and leaving a better natural environment for future generations. Yamamay confirms its participation in the next Marine Adventure in 2025!» declares Barbara Cimmino, Head of Corporate Social Responsibility & Innovation at Yamamay. «The experience on the Fondazione CVC catamaran was extraordinary. The crew, researchers, and biologists on board, whom I supported in sample collection and who explained their projects to me and the other guests, conveyed an incredible passion. I was also able to personally experience how important the role of private foundations like ours can be in the field of research. I am proud of Fondazione Deutsche Bank Italia's commitment to projects supporting the Blue Economy like M.A.R.E.» Tommaso Gragnolati, Fondazione Deutsche Bank Italia. «We are proud

Il Nautilus

Genova, Voltri

to have supported the important M.A.R.E. project for several years. As the initiative comes to an end, we would like to thank the entire team for the extraordinary dedication they have shown. We are ready to dive into the results of this incredible journey.» states Elena Laura, Marketing Manager at Toio. «We firmly believe that protecting our marine environment is essential for ourselves, the future generations, and the planet. The protection of the sea and its ecosystem starts with a thorough understanding of its dynamics and biodiversity, and we are therefore proud to have supported the research activities of the M.A.R.E. project, which reflects our long-standing commitment to sustainability and environmental protection.» comments Cavaliere Sergio Filograna, Founder and CEO of Workness Club.

Il Nautilus

Genova, Voltri

Oltre 420 posti disponibili per i nuovi corsi ITS dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile

Al via i nuovi avvisi di selezione dei corsi ITS gratuiti presso il principale istituto italiano per la formazione marittima specializzata **Genova** - Dagli Ufficiali di Coperta a quelli di Macchina, dai Commissari di Bordo ai Tecnici Specializzati per l'Automazione Portuale. Sono oltre 420 le posizioni aperte presso la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile di **Genova**, principale istituzione nazionale per la formazione di alta specializzazione in ambito marittimo e logistico, per i nuovi corsi ITS del 2024. L'Accademia Italiana della Marina Mercantile, nata nel 2005 e riconosciuta come Fondazione ITS. Negli ultimi anni, il mondo della logistica ha riscontrato un picco negativo di domande di personale specializzato. E per questo l'Accademia ha ampliato i suoi orizzonti formativi, creando nuovi corsi ITS in partnership con aziende leader del settore ferroviario, della logistica intermodale, dell'ambito portuale e dei terminal container, con un tasso di occupazione post diploma di circa il 95% in media. Oggi, lunedì 15 luglio, si sono aperti gli avvisi di selezione dei corsi ITS - interamente gratuiti - per diversi ambiti professionali del mondo della Blue Economy. Tutti i corsi, disponibili su www.accademiamarinamercantile.it, sono gratuiti. Sono 6 le classi da 25 partecipanti aperte per il corso ITS "Allievo Ufficiale di Coperta", mentre 2 sono quelle da "Allievo Ufficiale di Macchina". Restando nell'ambito marittimo, vengono aperti i bandi per iscriversi al corso ITS "Costruttori" e "Shipmanager / Superintendent" (entrambi con 22 posizioni aperte), ITS "Ferroviario" (25 posti disponibili), ITS "Gestione dei processi di automazione portuale (22 posti disponibili), ITS "Logistica Internazionale" (25 posti disponibili), e ITS "Logistica Portuale e Intermodale". Inoltre, l'Accademia Italiana della Marina Mercantile ha aperto anche i nuovi percorsi di hôtellerie di bordo, mettendo online i percorsi formativi relativi agli ITS "Commissario di Bordo" (25 posti disponibili), ITS "Pasticcere di Bordo" (22 posti), ITS "Tecnico dell'Ospitalità" (22 posti). Paola Vidotto, Direttore Generale dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile: "Il nuovo piano ministeriale per gli ITS premia il potenziamento delle strutture di alta formazione professionale, e noi siamo pronti a cogliere la sfida. Il momento che viviamo, con un forte mismatching fra domanda e offerta di lavoro, ci deve spingere verso una riflessione profonda sul tipo di strumenti formativi che vogliamo mettere a regime per la crescita economica e sociale. Credo che un'offerta così vasta, con centinaia di posti a disposizione per obiettivi di professionalità elevate, vada a rispondere con efficacia alle necessità delle oltre 100 aziende di cui siamo partner".



Informare

Genova, Voltri

Croce (Assagenti): non fermare la realizzazione delle grandi infrastrutture

Diga di **Genova**, Terzo Valico e gronda autostradale - sottolinea - sono opere essenziali. Il neo presidente dell'associazione degli agenti marittimi di **Genova** ha evidenziato la necessità di procedere con la realizzazione delle grandi infrastrutture che interessano la Liguria, la cui prosecuzione potrebbe essere messa in forse anche, ma non solo da questa, dall'inchiesta per corruzione che ha portato ad arresti, tra cui quello del presidente dell'ente regionale, Giovanni Toti, posto agli arresti domiciliari. «La priorità - ha spiegato Gianluca Croce - sono le grandi infrastrutture e nessuno può permettersi il lusso o avocarsi in diritto di bloccarle o di posticiparle nel tempo, perché in quel caso ne dovrà rispondere alla collettività intera e specialmente a quei giovani che vedranno andare deluse le loro aspettative di lavoro, occupazione e crescita sociale nella città in cui sono nati nonché dall'unico settore che ha effettive e riconosciute potenzialità di crescita e di sviluppo. Non è certo nostra competenza e tantomeno nostra volontà - ha precisato - formulare giudizi su inchieste o istituzioni, ma è nostro interesse prioritario affermare che la macchina non si può e non si deve fermare. Ci riferiamo in particolare a tre opere strategiche rispetto alla cui realizzabilità avevamo ottenuto e pretendiamo oggi di ottenere nuovamente precise garanzie sui tempi e sull'entrata in servizio. La diga - ha specificato riferendosi alla realizzazione della nuova diga del **porto** del capoluogo ligure - a detta di tutti gli esperti internazionali è l'unico strumento in grado di far compiere al **porto** di **Genova** quell'upgrading che oggi più che mai è indispensabile in un Mediterraneo in cui si stanno ridisegnando rotte e commerci. Confermiamo quindi la nostra fiducia nel sindaco Bucci che ha la responsabilità commissariale sulla diga e che contiamo possa ripetere il miracolo **Genova** compiuto con la ricostruzione del ponte Morandi». «La seconda opera strategica - ha aggiunto Croce - è certamente il Terzo Valico e chiediamo alle istituzioni di aprire da subito un tavolo di coordinamento che consenta di accelerare bruscamente i tempi di realizzazione del quadruplicamento delle linee da Tortona a Milano per rendere davvero efficace il collegamento fra il **porto** di **Genova**, il capoluogo lombardo e Torino. Infine la gronda autostradale. Chiunque transiti attraverso il casello di **Genova** ovest sa perfettamente quanto il sistema autostradale ligure di collegamento con l'hinterland industriale piemontese e lombardo viaggi pericolosamente sulla lama del rasoio di un blackout. In questi giorni sono tornate a circolare voci circa la necessità di reperire fondi e finanziamenti che oggi non sarebbero disponibili. Il governo ha dimostrato con la concentrazione di investimenti del PNRR proprio sulla Liguria e sul **porto** di **Genova** di aver compreso pienamente la strategicità di questi interventi; adesso non possiamo perderci per strada. Il tema dei collegamenti fra **porto** e le aree oltre Appennino è di importanza

Informare

Croce (Assagenti): non fermare la realizzazione delle grandi infrastrutture

07/15/2024 16:31

Diga di Genova, Terzo Valico e gronda autostradale - sottolinea - sono opere essenziali. Il neo presidente dell'associazione degli agenti marittimi di Genova ha evidenziato la necessità di procedere con la realizzazione delle grandi infrastrutture che interessano la Liguria, la cui prosecuzione potrebbe essere messa in forse anche, ma non solo da questa, dall'inchiesta per corruzione che ha portato ad arresti, tra cui quello del presidente dell'ente regionale, Giovanni Toti, posto agli arresti domiciliari. «La priorità - ha spiegato Gianluca Croce - sono le grandi infrastrutture e nessuno può permettersi il lusso o avocarsi in diritto di bloccarle o di posticiparle nel tempo, perché in quel caso ne dovrà rispondere alla collettività intera e specialmente a quei giovani che vedranno andare deluse le loro aspettative di lavoro, occupazione e crescita sociale nella città in cui sono nati nonché dall'unico settore che ha effettive e riconosciute potenzialità di crescita e di sviluppo. Non è certo nostra competenza e tantomeno nostra volontà - ha precisato - formulare giudizi su inchieste o istituzioni, ma è nostro interesse prioritario affermare che la macchina non si può e non si deve fermare. Ci riferiamo in particolare a tre opere strategiche rispetto alla cui realizzabilità avevamo ottenuto e pretendiamo oggi di ottenere nuovamente precise garanzie sui tempi e sull'entrata in servizio. La diga - ha specificato riferendosi alla realizzazione della nuova diga del porto del capoluogo ligure - a detta di tutti gli esperti internazionali è l'unico strumento in grado di far compiere al porto di Genova quell'upgrading che oggi più che mai è indispensabile in un Mediterraneo in cui si stanno ridisegnando rotte e commerci. Confermiamo quindi la nostra fiducia nel sindaco Bucci che ha la responsabilità commissariale sulla diga e che contiamo possa ripetere il miracolo Genova compiuto con la ricostruzione del ponte Morandi». «La seconda opera strategica - ha aggiunto Croce - è certamente il Terzo Valico e chiediamo alle istituzioni di aprire da subito un tavolo di coordinamento che consenta di accelerare bruscamente i tempi di realizzazione del quadruplicamento delle linee da Tortona a Milano per rendere davvero efficace il collegamento fra il porto di Genova, il capoluogo lombardo e Torino. Infine la gronda autostradale. Chiunque transiti attraverso il casello di Genova ovest sa perfettamente quanto il sistema autostradale ligure di collegamento con l'hinterland industriale piemontese e lombardo viaggi pericolosamente sulla lama del rasoio di un blackout. In questi giorni sono tornate a circolare voci circa la necessità di reperire fondi e finanziamenti che oggi non sarebbero disponibili. Il governo ha dimostrato con la concentrazione di investimenti del PNRR proprio sulla Liguria e sul porto di Genova di aver compreso pienamente la strategicità di questi interventi; adesso non possiamo perderci per strada. Il tema dei collegamenti fra porto e le aree oltre Appennino è di importanza davvero strategica anche per il sistema industriale e

Informare

Genova, Voltri

davvero strategica anche per il sistema industriale e produttivo più importante del sud Europa».

Informatore Navale

Genova, Voltri

CROCE - ASSAGENTI: "NON SI PUÒ E NON SI DEVE FERMARE LA MACCHINA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE"

Lo abbiamo detto più volte e lo confermiamo anche adesso perché crediamo fermamente che quello che abbiamo sostenuto sia giusto e rispecchi una reale necessità non solo della nostra regione, della nostra città e del nostro porto, ma della più importante area produttiva e logistica del Sistema Italia. La priorità sono le grandi infrastrutture e nessuno può permettersi il lusso o avocarsi in diritto di bloccarle o di posticiparle nel tempo, perché in quel caso ne dovrà rispondere alla collettività intera e specialmente a quei giovani che vedranno andare deluse le loro aspettative di lavoro, occupazione e crescita sociale nella città in cui sono nati nonché dall'unico settore che ha effettive e riconosciute potenzialità di crescita e di sviluppo. Non è certo nostra competenza e tantomeno nostra volontà formulare giudizi su inchieste o Istituzioni, ma è nostro interesse prioritario affermare che la macchina non si può e non si deve fermare. Ci riferiamo in particolare a tre opere strategiche rispetto alla cui realizzabilità avevamo ottenuto e pretendiamo oggi di ottenere nuovamente precise garanzie sui tempi e sull'entrata in servizio. La diga, a detta di tutti gli esperti internazionali, è l'unico strumento in grado di far compiere al porto di Genova quell'upgrading che oggi più che mai è indispensabile in un Mediterraneo in cui si stanno ridisegnando rotte e commerci. Confermiamo quindi la nostra fiducia nel Sindaco Bucci che ha la responsabilità commissariale sulla diga e che contiamo possa ripetere il miracolo Genova compiuto con la ricostruzione del ponte Morandi. La seconda opera strategica è certamente il Terzo Valico e chiediamo alle Istituzioni di aprire da subito un tavolo di coordinamento che consenta di accelerare bruscamente i tempi di realizzazione del quadruplicamento delle linee da Tortona a Milano per rendere davvero efficace il collegamento fra il porto di Genova, il capoluogo lombardo e Torino. Infine la gronda autostradale. Chiunque transiti attraverso il casello di Genova ovest sa perfettamente quanto il sistema autostradale ligure di collegamento con l'hinterland industriale piemontese e lombardo viaggi pericolosamente sulla lama del rasoio di un blackout. In questi giorni sono tornate a circolare voci circa la necessità di reperire fondi e finanziamenti che oggi non sarebbero disponibili. Il Governo ha dimostrato con la concentrazione di investimenti del PNRR proprio sulla Liguria e sul porto di Genova di aver compreso pienamente la strategicità di questi interventi; adesso non possiamo perderci per strada. Il tema dei collegamenti fra porto e le aree oltre Appennino è di importanza davvero strategica anche per il sistema industriale e produttivo più importante del sud Europa. Nell'assumere la carica di Presidente di Assagenti mi sono posto più volte l'interrogativo su quali dovessero essere le priorità per la categoria degli Agenti Marittimi che rappresento; la risposta che mi sono dato è quella di non abbassare la guardia e conservare, ribadendolo in ogni sede, il nostro

Informatore Navale	
CROCE - ASSAGENTI: "NON SI PUÒ E NON SI DEVE FERMARE LA MACCHINA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE"	
07/15/2024 20:10	
<p>Lo abbiamo detto più volte e lo confermiamo anche adesso perché crediamo fermamente che quello che abbiamo sostenuto sia giusto e rispecchi una reale necessità non solo della nostra regione, della nostra città e del nostro porto, ma della più importante area produttiva e logistica del Sistema Italia. La priorità sono le grandi infrastrutture e nessuno può permettersi il lusso o avocarsi in diritto di bloccarle o di posticiparle nel tempo, perché in quel caso ne dovrà rispondere alla collettività intera e specialmente a quei giovani che vedranno andare deluse le loro aspettative di lavoro, occupazione e crescita sociale nella città in cui sono nati nonché dall'unico settore che ha effettive e riconosciute potenzialità di crescita e di sviluppo. Non è certo nostra competenza e tantomeno nostra volontà formulare giudizi su inchieste o Istituzioni, ma è nostro interesse prioritario affermare che la macchina non si può e non si deve fermare. Ci riferiamo in particolare a tre opere strategiche rispetto alla cui realizzabilità avevamo ottenuto e pretendiamo oggi di ottenere nuovamente precise garanzie sui tempi e sull'entrata in servizio. La diga, a detta di tutti gli esperti internazionali, è l'unico strumento in grado di far compiere al porto di Genova quell'upgrading che oggi più che mai è indispensabile in un Mediterraneo in cui si stanno ridisegnando rotte e commerci. Confermiamo quindi la nostra fiducia nel Sindaco Bucci che ha la responsabilità commissariale sulla diga e che contiamo possa ripetere il miracolo Genova compiuto con la ricostruzione del ponte Morandi. La seconda opera strategica è certamente il Terzo Valico e chiediamo alle Istituzioni di aprire da subito un tavolo di coordinamento che consenta di accelerare bruscamente i tempi di realizzazione del quadruplicamento delle linee da Tortona a Milano per rendere davvero efficace il collegamento fra il porto di Genova, il capoluogo lombardo e Torino. Infine la gronda autostradale. Chiunque transiti attraverso il casello di Genova ovest sa perfettamente quanto il sistema autostradale ligure di collegamento con l'hinterland industriale piemontese e lombardo viaggi pericolosamente sulla lama del rasoio di un blackout. In questi giorni sono tornate a circolare voci circa la necessità di reperire fondi e finanziamenti che oggi non sarebbero disponibili. Il Governo ha dimostrato con la concentrazione di investimenti del PNRR proprio sulla Liguria e sul porto di Genova di aver compreso pienamente la strategicità di questi interventi; adesso non possiamo perderci per strada. Il tema dei collegamenti fra porto e le aree oltre Appennino è di importanza davvero strategica anche per il sistema industriale e produttivo più importante del sud Europa. Nell'assumere la carica di Presidente di Assagenti mi sono posto più volte l'interrogativo su quali dovessero essere le priorità per la categoria degli Agenti Marittimi che rappresento; la risposta che mi sono dato è quella di non abbassare la guardia e conservare, ribadendolo in ogni sede, il nostro</p>	

Informatore Navale

Genova, Voltri

ruolo di sentinella ma anche di parte attiva a supporto degli organi istituzionali, dell'interesse complessivo sul tema infrastrutture del cluster marittimo così come di quella fetta importante dell'economia nazionale che rappresentiamo.

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

420 posti disponibili all'Accademia della Marina Mercantile di Genova

Aperti gli avvisi di selezione per ufficiali di coperta, macchina, commissari di bordo e tecnici dell'automazione Dagli Ufficiali di Coperta a quelli di Macchina, dai Commissari di Bordo ai Tecnici Specializzati per l'Automazione Portuale. Sono oltre 420 le posizioni aperte presso la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile di **Genova**, principale istituzione nazionale per la formazione di alta specializzazione in ambito marittimo e logistico, per i nuovi corsi ITS del 2024. L'Accademia Italiana della Marina Mercantile, nata nel 2005 e riconosciuta come Fondazione ITS, in un settore che negli ultimi anni ha riscontrato un picco negativo di domande di personale specializzato. E per questo l'Accademia ha ampliato i suoi orizzonti formativi creando nuovi corsi ITS in partnership con aziende leader del settore ferroviario, della logistica intermodale, dell'ambito portuale e dei terminal container, con un tasso di occupazione post diploma di circa il 95 per cento in media. Lunedì 15 luglio sono stati aperti gli avvisi di selezione dei corsi ITS per diversi ambiti professionali del mondo della Blue Economy. Tutti i corsi, disponibili sul sito dell'Accademia, sono gratuiti. Sono 6 le classi da 25 partecipanti aperte per il corso ITS "Allievo Ufficiale di Coperta", mentre 2 sono quelle da "Allievo Ufficiale di Macchina". Restando nell'ambito marittimo, vengono aperti i bandi per iscriversi al corso ITS "Costruttori" e "Shipmanager / Superintendent" (entrambi con 22 posizioni aperte), ITS "Ferroviario" (25 posti disponibili), ITS "Gestione dei processi di automazione portuale (22 posti disponibili), ITS "Logistica Internazionale" (25 posti disponibili), e ITS "Logistica Portuale e Intermodale". Inoltre, l'Accademia Italiana della Marina Mercantile ha aperto anche i nuovi percorsi di hôtellerie di bordo, mettendo online i percorsi formativi relativi agli ITS "Commissario di Bordo" (25 posti disponibili), ITS "Pasticcere di Bordo" (22 posti), ITS "Tecnico dell'Ospitalità" (22 posti). Come spiega Paola Vidotto, direttore generale dell'Accademia Italiana della Marina Mercantile: «Il nuovo piano ministeriale per gli ITS premia il potenziamento delle strutture di alta formazione professionale, e noi siamo pronti a cogliere la sfida. Il momento che viviamo, con un forte mismatching fra domanda e offerta di lavoro, ci deve spingere verso una riflessione profonda sul tipo di strumenti formativi che vogliamo mettere a regime per la crescita economica e sociale. Credo che un'offerta così vasta, con centinaia di posti a disposizione per obiettivi di professionalità elevate, vada a rispondere con efficacia alle necessità delle oltre 100 aziende di cui siamo partner». Condividi Tag formazione Articoli correlati.

Informazioni Marittime

420 posti disponibili all'Accademia della Marina Mercantile di Genova



07/15/2024 19:30

Aperti gli avvisi di selezione per ufficiali di coperta, macchina, commissari di bordo e tecnici dell'automazione Dagli Ufficiali di Coperta a quelli di Macchina, dai Commissari di Bordo ai Tecnici Specializzati per l'Automazione Portuale. Sono oltre 420 le posizioni aperte presso la Fondazione Accademia Italiana della Marina Mercantile di Genova, principale istituzione nazionale per la formazione di alta specializzazione in ambito marittimo e logistico, per i nuovi corsi ITS del 2024. L'Accademia Italiana della Marina Mercantile, nata nel 2005 e riconosciuta come Fondazione ITS, in un settore che negli ultimi anni ha riscontrato un picco negativo di domande di personale specializzato. E per questo l'Accademia ha ampliato i suoi orizzonti formativi creando nuovi corsi ITS in partnership con aziende leader del settore ferroviario, della logistica intermodale, dell'ambito portuale e dei terminal container, con un tasso di occupazione post diploma di circa il 95 per cento in media. Lunedì 15 luglio sono stati aperti gli avvisi di selezione dei corsi ITS per diversi ambiti professionali del mondo della Blue Economy. Tutti i corsi, disponibili sul sito dell'Accademia, sono gratuiti. Sono 6 le classi da 25 partecipanti aperte per il corso ITS "Allievo Ufficiale di Coperta", mentre 2 sono quelle da "Allievo Ufficiale di Macchina". Restando nell'ambito marittimo, vengono aperti i bandi per iscriversi al corso ITS "Costruttori" e "Shipmanager / Superintendent" (entrambi con 22 posizioni aperte), ITS "Ferroviario" (25 posti disponibili), ITS "Gestione dei processi di automazione portuale (22 posti disponibili), ITS "Logistica Internazionale" (25 posti disponibili), e ITS "Logistica Portuale e Intermodale". Inoltre, l'Accademia Italiana della Marina Mercantile ha aperto anche i nuovi percorsi di hôtellerie di bordo, mettendo online i percorsi formativi relativi agli ITS "Commissario di Bordo" (25 posti disponibili), ITS "Pasticcere di Bordo" (22 posti), ITS "Tecnico dell'Ospitalità" (22 posti). Come spiega Paola Vidotto, direttore generale

Webuild, verso la posa del terzo cassone della diga foranea di Genova

GENOVA (ITALPRESS) - Nel cantiere di Vado Ligure proseguono ininterrottamente i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, con la posa del terzo cassone nel fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone è un processo complesso che, in questa fase, richiede in media 20 giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti senza sosta su più fronti, per puntare al completamento dell'opera entro novembre 2026. Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Nella costruzione della diga, il consorzio sta lavorando con metodologie innovative, sul piano tecnologico, della sicurezza e della sostenibilità, per superare con successo, in maniera tempestiva ed in continua collaborazione con le autorità, le sfide poste dal progetto: da quelle operative e meteorologiche in un cantiere in mare aperto a quelle geologiche dei fondali, fino a quelle logistiche per garantire a tutti i terminalisti le migliori condizioni di fruizione dello spazio interno alla diga. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4km dei 6km complessivi dell'opera, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel **porto** di Vado Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono veri e propri giganti: grossi come palazzi, saranno posati uno accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi, il Consorzio procede con il versamento del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. Ad oggi sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate quasi 6.000 colonne sommerse. Proprio per quest'attività, è stato previsto il potenziamento dei macchinari impiegati con la messa in opera di una grande chiatte (tecnicamente una barge), che ha affiancato il pontone già in uso per triplicare la produzione. Vanno avanti le lavorazioni per la barriera di protezione del cantiere di Vado Ligure, composta a sua volta da 5 cassoni, affiancati l'uno all'altro, di dimensioni più contenute rispetto a quelli che andranno a formare lo sbarramento principale. In concomitanza, continuano le attività di bonifica bellica in acque profonde. Il cantiere vede in uso particolari soluzioni all'avanguardia nel rispetto dell'ecosistema marino. La diga rappresenta un'opera rilevante nell'ambito del piano di investimenti infrastrutturali che candidano la città a diventare un grande hub logistico per il commercio in Europa. L'opera garantirà l'ingresso nel **porto** di Genova a navi lunghe fino a 400 metri. Il progetto - realizzato dal consorzio guidato da Webuild al 40%, con Fincantieri Infrastructure al 25%,



07/15/2024 17:25

GENOVA (ITALPRESS) - Nel cantiere di Vado Ligure proseguono ininterrottamente i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, con la posa del terzo cassone nel fondale al largo della città prevista a fine luglio. La realizzazione di ogni cassone è un processo complesso che, in questa fase, richiede in media 20 giorni. Quella per la realizzazione dei maxi-blocchi che comporranno l'opera è solo una delle numerose attività che il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, sta portando avanti senza sosta su più fronti, per puntare al completamento dell'opera entro novembre 2026. Entro fine 2024 è prevista la posa di altri 10 cassoni, compreso il cassone che verrà posato a fine mese, arrivando a un totale di 12 da inizio lavori. Nella costruzione della diga, il consorzio sta lavorando con metodologie innovative, sul piano tecnologico, della sicurezza e della sostenibilità, per superare con successo, in maniera tempestiva ed in continua collaborazione con le autorità, le sfide poste dal progetto: da quelle operative e meteorologiche in un cantiere in mare aperto a quelle geologiche dei fondali, fino a quelle logistiche per garantire a tutti i terminalisti le migliori condizioni di fruizione dello spazio interno alla diga. Il cassone in lavorazione, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4km dei 6km complessivi dell'opera, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel porto di Vado Ligure e misura 21,7 metri in altezza, 40 metri in lunghezza e 25 metri in larghezza, con un peso di circa 10mila tonnellate. Costruiti in cemento armato, i cassoni sono veri e propri giganti: grossi come palazzi, saranno posati uno accanto all'altro sul basamento sommerso per dare forma alla diga. In parallelo alla preparazione per l'affondo dei prossimi blocchi, il

Italpress

Genova, Voltri

Fincosit al 25% e Sidra al 10% - coinvolge oggi 230 persone, tra diretti e di terzi, e impiegherà complessivamente circa 1.000 persone, e oltre 130 imprese della filiera coinvolte da inizio lavori. -foto ufficio stampa Webuild- (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Diga foranea di Genova, entro fine anno la posa di dodici cassoni

ROMA (ITALPRESS) - Nel cantiere di **Vado** Ligure proseguono i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea di Genova, con la posa del terzo cassone nel fondale al largo della città, prevista a fine luglio. Il Consorzio PerGenova Breakwater, guidato da Webuild, prevede di completare l'opera entro novembre 2026. Il cassone, il terzo degli oltre 90 che comporranno i primi 4 dei 6 km complessivi dell'opera, è realizzato nei cantieri galleggianti allestiti nel **porto** di **Vado**, è alto 21,7 metri, lungo 40 metri e largo 25, per un peso di circa 10mila tonnellate. Entro fine di quest'anno saranno posati in totale 12 cassoni. In parallelo il Consorzio procede con il versamento del materiale ghiaioso per il consolidamento delle fondamenta della diga. Finora sono state posate oltre 1,5 milioni di tonnellate di ghiaia e sono state realizzate quasi 6.000 colonne sommerse. Il tutto nel rispetto dell'ecosistema marino. La diga è una delle opere che candidano la città a diventare un grande hub logistico europeo per il commercio e garantirà l'ingresso nel **porto** di Genova di navi lunghe fino a 400 metri. Fonte immagini: Webuild abr/mrv.



Inchiesta Toti, Signorini verso i domiciliari

La figlia dell'ex presidente dell'**autorità portuale** ha offerto due domicili. Attesa su revoca domiciliari a Spinelli. Dai pm parere positivo per incontro presidente Toti con il ministro e i due fedelissimi Giampedrone e Salvini GENOVA - Il parere positivo dei magistrati, due domicili formalmente offerti dai familiari nel centro storico di Genova e in Valle d'Aosta: per questo l'ex presidente di **autorità portuale** Paolo Emilio Signorini dopo oltre due mesi di detenzione nel carcere di Marassi potrebbe essere scarcerato e ottenere i domiciliari. La decisione potrebbe essere depositata entro mercoledì dal Gip Paola Faggioni. E' una delle novità nell'inchiesta sulla corruzione in Liguria. L'altra riguarda l'imprenditore Aldo Spinelli, per i pm il grande corruttore di Toti e Signorini: entro domani i giudici del Riesame decideranno se revocare gli arresti domiciliari. In questo caso il parere dei pm è stato negativo. Da palazzo filtra che i magistrati come già in precedenza hanno dato parere positivo a tre incontri politici richiesta dal presidente Giovanni Toti nella casa di Ameglia dove è ai domiciliari per incontrare gli assessori regionali Giampedrone e Scajola e il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini.



Salvini a Genova, momento particolare ma non si fermi lo sviluppo delle infrastrutture

Lo ha affermato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini parlando alla Stazione Marittima Ponte dei Mille di **Genova** "Per la Liguria è momento un po' particolare ma non sono abituato a rinviare e a far finta di niente: rispetto le inchieste in corso ma il mio impegno è che le inchieste non fermino lo sviluppo infrastrutturale di **Genova** e della Liguria . Il futuro del primo **porto** italiano non può dipendere da altre categorie politiche o parapolitiche".

Lo ha affermato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini parlando alla Stazione Marittima Ponte dei Mille di **Genova**, in occasione di un appuntamento de "L'Italia dei Sì 2023-2032 - Progetti e grandi opere in Italia", la presentazione itinerante dei progetti infrastrutturali per l'Italia. Conto di incontrare Toti il prima possibile" e "parleremo di futuro. E' strano tenere agli arresti per mesi un governatore eletto e stimato dai cittadini, che tanto ha fatto per la sua terra. Di solito in carcere ci si va dopo una condanna e dopo un processo, non prima". "Conto di andare a parlare con Toti di lavoro. Ampliare il **porto** di **Genova** significa dare più lavoro, il **porto** di **Genova** è una ricchezza per tutta Italia, può diventare uno dei primi porti europei, spero che nessuno voglia bloccare lo sviluppo del **porto** di **Genova**, quindi incontrerò Toti il prima possibile, spero. Noi non stiamo ragionando di elezioni in Liguria, stiamo lavorando per amministrare la Regione". "Conto che anche a **Genova** la sovrintendenza dia il suo contributo allo sviluppo della città" nel caso del tunnel subportuale di **Genova**, "un'opera fondamentale da 1 miliardo di investimento". Ha affermato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. "In Italia quando scavi trovi qualcosa - ha ricordato - l'approccio intelligente è mettere in sicurezza quello che trovi senza bloccare l'infrastrutturazione e lo sviluppo di un territorio".



Lo ha affermato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini parlando alla Stazione Marittima Ponte dei Mille di Genova "Per la Liguria è momento un po' particolare ma non sono abituato a rinviare e a far finta di niente: rispetto le inchieste in corso ma il mio impegno è che le inchieste non fermino lo sviluppo infrastrutturale di Genova e della Liguria . Il futuro del primo porto italiano non può dipendere da altre categorie politiche o parapolitiche". Lo ha affermato il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini parlando alla Stazione Marittima Ponte dei Mille di Genova, in occasione di un appuntamento de "L'Italia dei Sì 2023-2032 - Progetti e grandi opere in Italia", la presentazione itinerante dei progetti infrastrutturali per l'Italia. Conto di Incontrare Toti il prima possibile" e "parleremo di futuro. E' strano tenere agli arresti per mesi un governatore eletto e stimato dai cittadini, che tanto ha fatto per la sua terra. Di solito in carcere ci si va dopo una condanna e dopo un processo, non prima". "Conto di andare a parlare con Toti di lavoro. Ampliare il porto di Genova significa dare più lavoro, il porto di Genova è una ricchezza per tutta Italia, può diventare uno dei primi porti europei, spero che nessuno voglia bloccare lo sviluppo del porto di Genova, quindi incontrerò Toti il prima possibile, spero. Noi non stiamo ragionando di elezioni in Liguria, stiamo lavorando per amministrare la Regione". "Conto che anche a Genova la sovrintendenza dia il suo contributo allo sviluppo della città" nel caso del tunnel subportuale di Genova, "un'opera fondamentale da 1 miliardo di investimento". Ha affermato il vicepremier e ministro delle infrastrutture Matteo Salvini. "In Italia quando scavi trovi qualcosa - ha ricordato - l'approccio intelligente è mettere in sicurezza quello che trovi senza bloccare l'infrastrutturazione e lo sviluppo di un territorio".

Assagenti, Gianluca Croce: "non si può fermare la macchina delle grandi infrastrutture"

Lug 15, 2024 **Genova** - Lo abbiamo detto più volte e lo confermiamo anche adesso perché crediamo fermamente che quello che abbiamo sostenuto sia giusto e rispecchi una reale necessità non solo della nostra regione, della nostra città e del nostro **porto**, ma della più importante area produttiva e logistica del Sistema Italia. La priorità sono le grandi infrastrutture e nessuno può permettersi il lusso o avocarsi in diritto di bloccarle o di posticiparle nel tempo, perché in quel caso ne dovrà rispondere alla collettività intera e specialmente a quei giovani che vedranno andare deluse le loro aspettative di lavoro, occupazione e crescita sociale nella città in cui sono nati nonché dall'unico settore che ha effettive e riconosciute potenzialità di crescita e di sviluppo. Non è certo nostra competenza e tantomeno nostra volontà formulare giudizi su inchieste o Istituzioni, ma è nostro interesse prioritario affermare che la macchina non si può e non si deve fermare. Ci riferiamo in particolare a tre opere strategiche rispetto alla cui realizzabilità avevamo ottenuto e pretendiamo oggi di ottenere nuovamente precise garanzie sui tempi e sull'entrata in servizio. La diga, a detta di tutti gli esperti internazionali, è l'unico strumento in grado di far compiere al **porto** di **Genova** quell'upgrading che oggi più che mai è indispensabile in un Mediterraneo in cui si stanno ridisegnando rotte e commerci. Confermiamo quindi la nostra fiducia nel Sindaco Bucci che ha la responsabilità commissariale sulla diga e che contiamo possa ripetere il miracolo **Genova** compiuto con la ricostruzione del ponte Morandi. La seconda opera strategica è certamente il Terzo Valico e chiediamo alle Istituzioni di aprire da subito un tavolo di coordinamento che consenta di accelerare bruscamente i tempi di realizzazione del quadruplicamento delle linee da Tortona a Milano per rendere davvero efficace il collegamento fra il **porto** di **Genova**, il capoluogo lombardo e Torino. Infine la gronda autostradale. Chiunque transiti attraverso il casello di **Genova** ovest sa perfettamente quanto il sistema autostradale ligure di collegamento con l'hinterland industriale piemontese e lombardo viaggi pericolosamente sulla lama del rasoio di un blackout. In questi giorni sono tornate a circolare voci circa la necessità di reperire fondi e finanziamenti che oggi non sarebbero disponibili. Il Governo ha dimostrato con la concentrazione di investimenti del PNRR proprio sulla Liguria e sul **porto** di **Genova** di aver compreso pienamente la strategicità di questi interventi; adesso non possiamo perderci per strada. Il tema dei collegamenti fra **porto** e le aree oltre Appennino è di importanza davvero strategica anche per il sistema industriale e produttivo più importante del sud Europa. Nell'assumere la carica di Presidente di Assagenti mi sono posto più volte l'interrogativo su quali dovessero essere le priorità per la categoria degli Agenti Marittimi che rappresento; la risposta che mi sono dato è quella di non abbassare la guardia e conservare,



Lug 15, 2024 Genova - Lo abbiamo detto più volte e lo confermiamo anche adesso perché crediamo fermamente che quello che abbiamo sostenuto sia giusto e rispecchi una reale necessità non solo della nostra regione, della nostra città e del nostro porto, ma della più importante area produttiva e logistica del Sistema Italia. La priorità sono le grandi infrastrutture e nessuno può permettersi il lusso o avocarsi in diritto di bloccarle o di posticiparle nel tempo, perché in quel caso ne dovrà rispondere alla collettività intera e specialmente a quei giovani che vedranno andare deluse le loro aspettative di lavoro, occupazione e crescita sociale nella città in cui sono nati nonché dall'unico settore che ha effettive e riconosciute potenzialità di crescita e di sviluppo. Non è certo nostra competenza e tantomeno nostra volontà formulare giudizi su inchieste o Istituzioni, ma è nostro interesse prioritario affermare che la macchina non si può e non si deve fermare. Ci riferiamo in particolare a tre opere strategiche rispetto alla cui realizzabilità avevamo ottenuto e pretendiamo oggi di ottenere nuovamente precise garanzie sui tempi e sull'entrata in servizio. La diga, a detta di tutti gli esperti internazionali, è l'unico strumento in grado di far compiere al porto di Genova quell'upgrading che oggi più che mai è indispensabile in un Mediterraneo in cui si stanno ridisegnando rotte e commerci. Confermiamo quindi la nostra fiducia nel Sindaco Bucci che ha la responsabilità commissariale sulla diga e che contiamo possa ripetere il miracolo Genova compiuto con la ricostruzione del ponte Morandi. La seconda opera strategica è certamente il Terzo Valico e chiediamo alle Istituzioni di aprire da subito un tavolo di coordinamento che consenta di accelerare bruscamente i tempi di realizzazione del quadruplicamento delle linee da Tortona a Milano per rendere davvero efficace il collegamento fra il porto di Genova, il capoluogo lombardo e Torino. Infine la gronda autostradale. Chiunque transiti attraverso il casello di Genova ovest sa

Sea Reporter

Genova, Voltri

ribadendolo in ogni sede, il nostro ruolo di sentinella ma anche di parte attiva a supporto degli organi istituzionali, dell'interesse complessivo sul tema infrastrutture del cluster marittimo così come di quella fetta importante dell'economia nazionale che rappresentiamo.

Città della Spezia

La Spezia

E' tempo di trasformare le casette colorate di Calata Paita in 'Groove': così la movida arriva al mare

Venerdì 19 l'inaugurazione della nuova zona, che vedrà grandi protagonisti a partire da questa estate. Stand di food and beverage, poi area disco e tanto sport in attesa del waterfront. La movida spezzina si avvicina sempre più al mare e dopo gli approdi degli ultimi anni del Pin e, più recentemente, di Doc Show, si arriva finalmente a pochi centimetri dall'acqua. Anche la porzione di Calata Paita già ritornata agli usi cittadini, prenderà vita con il nuovo spazio urbano di Porta Paita. Un luogo che impareremo a chiamare "Groove" e che a partire da venerdì 19 luglio aprirà finalmente i battenti con una serie di iniziative che saranno accompagnate dalle attività di food and beverage gestite da imprenditori locali e non. 'Groove' sarà aperto tutto l'anno in orario continuato, dalle 8 del mattino alle 2 di notte durante i mesi estivi e in orari da definire per quanto riguarda le altre stagioni. Oltre 5mila metri quadrati di spazi che gli spezzini hanno per ora soltanto assaggiato in alcuni eventi o chi lo frequenta nel giro del jogging quotidiano o per una partita di basket a cielo aperto. Uno spazio che opererà da una posizione cruciale, prossimo a Piazza Europa e strategico punto di approdo per i crocieristi, in arrivo o partenza dal terminal di Largo Fiorillo che nel 2023 ha ospitato 700mila presenze. Come noto all'interno della recuperata area che guarda Molo Garibaldi, saranno presenti varie attività che potranno accogliere gli spezzini e i turisti che potranno gustarsi un'esperienza a due passi dal mare. "È un progetto che abbiamo voluto anni fa, la città aveva bisogno di nuovi spazi per la movida", ha spiegato il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini nella conferenza stampa organizzata nell'auditorium "Giorgio S. Bucchioni" dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. "Disporre di 5000 metri quadrati di spazio era un obiettivo importante. Un anno fa firmammo l'accordo al castello San Giorgio con il presidente della Regione Toti, l'Autorità portuale, il Demanio e tutti i soggetti competenti. È un seme per il futuro della città. Calata Paita sta avendo interventi importanti, con il presidente Sommariva abbiamo chiesto un regalo per la città". Peracchini ricorda l'eterno rapporto non idilliaco tra la città e il porto e per questo "dovevamo invertire il trend e lo abbiamo fatto con tante iniziative. Ringrazio il presidente del porto, per la città questa è una grande opportunità. E tanti auguri a chi andrà ad operare in zona perché sia un successo", conclude il primo cittadino. Lo stesso primo cittadino, in sinergia con l'Adsp, inquadra questo spazio come "la versione sportiva del Pin, dove praticare sport all'aperto, spettacoli, passare il tempo libero, in modo anche da gestire al meglio la movida". Sulla stessa lunghezza d'onda quel Mario Sommariva: "Stiamo vivendo una fase storica di svolta per questa città e il porto è uno dei principali protagonisti di questa svolta. Oggi abbiamo avviato la realizzazione del Piano regolatore vigente del porto della Spezia,



07/15/2024 15:20 Niccolò Pasta

Venerdì 19 l'inaugurazione della nuova zona, che vedrà grandi protagonisti a partire da questa estate. Stand di food and beverage, poi area disco e tanto sport in attesa del waterfront. La movida spezzina si avvicina sempre più al mare e dopo gli approdi degli ultimi anni del Pin e, più recentemente, di Doc Show, si arriva finalmente a pochi centimetri dall'acqua. Anche la porzione di Calata Paita già ritornata agli usi cittadini, prenderà vita con il nuovo spazio urbano di Porta Paita. Un luogo che impareremo a chiamare "Groove" e che a partire da venerdì 19 luglio aprirà finalmente i battenti con una serie di iniziative che saranno accompagnate dalle attività di food and beverage gestite da imprenditori locali e non. 'Groove' sarà aperto tutto l'anno in orario continuato, dalle 8 del mattino alle 2 di notte durante i mesi estivi e in orari da definire per quanto riguarda le altre stagioni. Oltre 5mila metri quadrati di spazi che gli spezzini hanno per ora soltanto assaggiato in alcuni eventi o chi lo frequenta nel giro del jogging quotidiano o per una partita di basket a cielo aperto. Uno spazio che opererà da una posizione cruciale, prossimo a Piazza Europa e strategico punto di approdo per i crocieristi, in arrivo o partenza dal terminal di Largo Fiorillo che nel 2023 ha ospitato 700mila presenze. Come noto all'interno della recuperata area che guarda Molo Garibaldi, saranno presenti varie attività che potranno accogliere gli spezzini e i turisti che potranno gustarsi un'esperienza a due passi dal mare. "È un progetto che abbiamo voluto anni fa, la città aveva bisogno di nuovi spazi per la movida", ha spiegato il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini nella conferenza stampa organizzata nell'auditorium "Giorgio S. Bucchioni" dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale. "Disporre di 5000 metri quadrati di spazio era un obiettivo importante. Un anno fa firmammo l'accordo al castello San Giorgio con il presidente della Regione Toti, l'Autorità portuale, il Demanio e tutti i soggetti competenti. È un seme per il futuro della città. Calata Paita sta avendo interventi importanti, con il presidente Sommariva abbiamo chiesto un regalo per la città". Peracchini ricorda l'eterno rapporto non idilliaco tra la città e il porto e per questo "dovevamo invertire il trend e lo abbiamo fatto con tante iniziative. Ringrazio il presidente del porto, per la città questa è una grande opportunità. E tanti auguri a chi andrà ad operare in zona perché sia un successo", conclude il primo cittadino. Lo stesso primo cittadino, in sinergia con l'Adsp, inquadra questo spazio come "la versione sportiva del Pin, dove praticare sport all'aperto, spettacoli, passare il tempo libero, in modo anche da gestire al meglio la movida". Sulla stessa lunghezza d'onda quel Mario Sommariva: "Stiamo vivendo una fase storica di svolta per questa città e il porto è uno dei principali protagonisti di questa svolta. Oggi abbiamo avviato la realizzazione del Piano regolatore vigente del porto della Spezia,

Citta della Spezia

La Spezia

che vede lo sviluppo del porto commerciale a levante e un porto turistico e urbano di Calata Paita a ponente. Abbiamo voluto che uno spicchio di waterfront fosse fruibile sin da subito, il progetto è molto bello anche se non è stato semplice portarlo a termine. Si porta un vento nuovo in città, si recupera un'area con un affaccio sul mare che non c'era. È una anticipazione aspettando il waterfront, che avrà una impostazione differente poiché ad uso urbano e non solo ricreativo-commerciale. Questo inizio è un augurio e un assaggio e sono lieto che si sia arrivati a questo giorno". Il progetto si compone di area food & beverage, eventi e manifestazioni, solarium, area bambini e un'area arcade, con videogiochi d'epoca, flipper e calcio balilla per grandi e piccoli. Sarà anche uno spazio attento alla sostenibilità visto che tutte le "cassette colorate" saranno dotate di pannelli solari per la riduzione dei consumi da carbon fossili mentre la raccolta sarà esclusivamente differenziata per il pubblico e un sistema di riduzione degli sprechi e dei rifiuti. Diversi gli imprenditori locali che saranno impegnati a partire da questo venerdì nel nuovo spazio di Porta Paita. Si passa da 'L'angolo dei sapori', con le ricette della tradizione e i famosi ravioli di Coregna, ad 'Elena & Bryan', che propongono un mix di vitamine con frutta e verdura sempre freschi. Uno stand anche per 'Kebab House', che proporrà agli avventori il celebre kebab in chiave gourmet, e il gruppo 'You Park', con diverse varianti di panini con la porchetta di Ariccia. Presente anche 'Un mare di fritto', con specialità locali, 'Punto Pizza', 'Taqueria' e 'Mitali e Mitali', che propone i frutti del mare dei vivai di proprietà, oltre a 'Groove Drinks e Coffee', che metterà a disposizione una lunga e selezionata lista di cocktail e non solo. "L'area sarà ricca di attività, di fondo c'è un concetto di piazza libera e gli eventi saranno gratuiti per tutti, anche senza consumare", spiega Laura Porcile, portavoce del consorzio 'La Calata' che gestirà quest'area per i prossimi otto anni. "Per l'inaugurazione di venerdì avremo dodici musicisti importanti, con show stile artisti di strada, e a seguire un djset di Radio A. Ad agosto avremo eventi teatrali, ci saranno dj molto conosciuti che muovono molte persone. Avremo attività sportive gratuite, abbiamo avuto richieste e siamo aperti a qualsiasi evento sportivo. A proposito di questo, riguardo il basket siamo già stati contattati". E a proposito di sport, oltre al campo da pallacanestro, ci saranno attrezzi per il corpo libero per quei runner che terminano la loro corsa proprio a pochi metri dal mare e, in collaborazione con la borgata marinara del Canaletto vicina di casa, verranno organizzate attività sportive per adulti e ragazzi. Il 'solarium' nascerà nella pedana di 300 metri quadrati fronte-mare con sdraio, chaise longue, divani, tavolini bassi e ombrelloni per prendere il sole oppure gustare un aperitivo in relax più vicini al palco e più lontani dall'area prettamente food. Dopo l'inaugurazione di venerdì 19, il giorno seguente altro djset con M Tave a partire dalle 23, domenica 21 luglio "Parole Liberate e Simone Pietrucci djset". La piazza di "Groove" ospiterà manifestazioni e fiere organizzate in collaborazione con enti pubblici e privati, oltre che associazioni. Tra l'altro ogni collaborazione è gradita e chi ha qualcosa da proporre potrà farlo attraverso l'email info@groovewaterfront.it. C'è anche un sito di Groove, raggiungibile all'indirizzo www.groovewaterfront.it. "Un'operazione fortemente voluta dall'amministrazione e in

Citta della Spezia

La Spezia

primis dal sindaco", ha aggiunto l'assessore Marco Frascatore , che in prima persona ha seguito la nascita del nuovo spazio spezzino. "Siamo una città che sta cambiando il suo volto e dopo 132 anni ci siamo riappropriati di oltre 5000 metri quadrati. Ci aiuterà nella gestione migliore della movida e potremmo presentare i prodotti della nostra terra. È un momento storico, il waterfront cambierà in maniera definitiva la città". Del medesimo avviso anche l'assessore regionale Giacomo Giampedrone : "Avere visione nella vita è un elemento fondamentale di sinergia per arrivare a obiettivi importanti, che la Spezia sta raggiungendo. Questo, aspettando il waterfront, è un passo avanti importante. Abbiamo fatto quello che era giusto fare, per restituire uno spazio alla città. Facciamo vivere un pezzo di territorio che non siamo abituati a vivere. Ricordo lo scetticismo il giorno dell'inaugurazione di un anno fa, averci creduto e aver trovato un gruppo imprenditoriale che vuole investire sul territorio è significativo. Dietro c'è tanto lavoro, in sinergia con una visione che crede che questa città abbia una potenzialità inespressa verso il mare. Spezia vive e sa vivere e speriamo sia un posto che faccia tendenza", spiega. Fondamentale anche il lavoro di Confcommercio, che ha supportato le aziende del territorio per arrivare all'apertura. "Quando è stata presentata l'area, Martina Riolino e Laura Porcile si sono presentate da me con un entusiasmo incredibile", spiega il direttore di Confcommercio La Spezia, Roberto Martini . "Avevamo trovato delle difficoltà ma con il loro entusiasmo non potevamo non dare una mano. Ci ha entusiasmato la volontà di coinvolgere imprese del territorio, non multinazionali. Ci saranno aziende extra-spezzine, ma sono soddisfatto di essere qui. E sono sicuro che il consorzio avrà un ottimo futuro". Il taglio del nastro è previsto per venerdì 19 luglio alle 18 per un'estate che servirà anche per comprendere potenzialità e accorgimenti da ricordare in funzione dei prossimi anni quando si potrà programmare con calma quel mix di quotidianità e stagionalità che è nell'essenza di questo luogo pronto a sbocciare.

Citta della Spezia

La Spezia

Toti, parere positivo della procura agli incontri con Salvini, Giampedrone e Scajola

Con la comunicazione del parere positivo da parte della procura di Genova si avvicina per il presidente della Regione Giovanni Toti la possibilità di incontrare il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini e i due assessori regionali Giacomo Giampedrone e Marco Scajola. Il via libera definitivo dovrà però essere concesso dal giudice per le indagini preliminari Paola Faggioni, che si esprimerà nel giro di pochi giorni. La richiesta del governatore ligure, agli arresti domiciliari dal 7 maggio scorso con l'accusa di corruzione semplice continuata, corruzione aggravata dall'aver agevolato la mafia e falso, era stata depositata nei giorni scorsi dal suo avvocato Stefano Savi. Si attende nelle prossime ore anche la decisione rispetto all'attenuazione della misura di custodia in carcere per Paolo Emilio Signorini, ex presidente dell'**Autorità di sistema portuale** ed ex amministratore delegato di Iren.



MenteLocale

La Spezia

Mariangela D'abbraccio in Anima Latina

Mariangela D'abbraccio in Anima Latina ©Luigi Cerati Piazza Europa Cerca sulla mappa La Spezia La Spezia Estate Festival continua lunedì 15 luglio alle 21.30 con Mariangela D Abbraccio , protagonista di Anima latina - Napoli /BuenosAires Testi, poesie e canzoni del sud del mondo , per la regia di Stefano Tavassi. Lo spettacolo raccoglie frammenti letterari e di teatro, poesie, pensieri e soprattutto canzoni di autori italiani, spagnoli, portoghesi e sudamericani che hanno in comune l'anima e la poetica della grande cultura popolare, in un percorso emozionale da interprete, da attrice-cantante Mariangela D Abbraccio , l'ultima grande Filumena Marturano, attrice tra le più amate del teatro italiano, è accompagnata da uno straordinario pianista, Massimiliano Gagliardi, in un repertorio che incrocia le profonde assonanze tra le musiche popolari del mondo, con un forte riferimento alla figura delle grandi chanteuses - Amália Rodrigues, Mercedes Sosa, Juliette Greco, Susana Lago - ma propone anche canzoni napoletane e ballate di cantautori italiani. La Spezia Estate Festival è promosso da Comune della Spezia e Società dei Concerti ETS con il patrocinio di Regione Liguria e il sostegno di Fondazione Carispezia e **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**. Main sponsor Iren SpA; con il contributo di MBDA, PA Digitale, BVLG Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana-Gruppo BCC ICCREA. Argomenti trattati La Spezia Musica Spettacoli Teatro Acquista biglietti per Mariangela D'abbraccio in Anima Latina Newsletter Eventi Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter Registrati.



Calata Paita torna a disposizione degli spezzini

Dopo un anno di deserto da venerdì avrà nuova attività con un'animazione di chioschi e di eventi. Dopo un anno di deserto, si spera sia la volta buona. Calata Paita, la prima area di waterfront a disposizione degli spezzini dopo decenni, da venerdì avrà la sua anima, un'animazione di chioschi e di eventi a cura di un consorzio di imprese che si è aggiudicato il bando per la gestione. Per un anno l'attività non era partita, riducendo Calata Paita a una scatola vuota con poca attrattività. Ora l'auspicio è di avere finalmente un'area vissuta ogni giorno, d'estate come d'inverno, dopo un primo anno in cui la Calata è stata usata solo per ospitare eventi particolari. Nel 1890 Calata Paita era destinata proprio a funzioni urbane, prima di venire inglobata nel terminal portuale. Voci: LAURA PORCILE (Consorzio La Calata), PIERLUIGI PERACCHINI (sindaco La Spezia), **MARIO SOMMARIVA** (presidente autorità portuale).



Sbarcherà a Ravenna la nave Aita Mari con 34 migranti

Attesa per venerdì sera, a bordo anche una donna incinta. Dal 2022 è la dodicesima imbarcazione ad attraccare nel porto romagnolo Ravenna è stata individuata porto di sbarco per l'arrivo della nave "Aita Mari" battente bandiera spagnola che ha a bordo 34 migranti di cui 2 donne, una in gravidanza e 2 minori accompagnati. L' arrivo è previsto al momento per venerdì 19 prossimo in tarda serata , probabilmente presso la Banchina di Fabbrica Vecchia a Marina di Ravenna. La nave si trova attualmente a largo dell'isola di Malta a circa 800 miglia marine da Ravenna. Per oggi pomeriggio il Prefetto Castrese De Rosa ha convocato alle ore 17.00 una prima riunione del Tavolo di Coordinamento con tutti gli Enti coinvolti per stabilire tempi e modalità per l'accoglienza delle 34 persone a bordo. Già stabilita la ripartizione : 8 a Bologna , 3 a Ferrara, 4 a Forlì Cesena, 5 a Modena, 3 a Parma , 2 a Piacenza, 4 a Reggio Emilia, 2 a Rimini e 3 a Ravenna. Sarà il 12esimo sbarco di navi ONG al Porto di Ravenna , a partire dal 31 dicembre 2022.



Ancora uno sbarco al porto di Ravenna: arriva la Aita Mari con a bordo 34 migranti

e fare una scansione delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo del sito, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti. Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello di Gestione Consensi o accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie per le terze parti aderenti al TCF di IAB. La chiusura del banner con la X, imposta la navigazione con i soli cookie tecnici.



Nuovo sbarco di migranti a Ravenna: in arrivo la nave spagnola Aita Mari

L'arrivo è previsto venerdì 19 luglio, a bordo 34 persone con anche una donna incinta **Ravenna** è stata individuata **Porto** di sbarco per l'arrivo della nave Aita Mari battente bandiera Spagnola che ha a bordo 34 migranti di cui 2 donne, una in gravidanza e 2 minori accompagnati. L' arrivo è previsto al momento per venerdì 19 prossimo in tarda serata, probabilmente presso la Banchina di Fabbrica Vecchia a Marina di **Ravenna**. La nave si trova attualmente a largo dell'isola di Malta a circa 800 miglia marine da **Ravenna**. Per oggi pomeriggio il Prefetto Castrese De Rosa ha convocato alle ore 17.00 una prima riunione del Tavolo di Coordinamento con tutti gli Enti coinvolti per stabilire tempi e modalità per l'accoglienza delle 34 persone a bordo. Già stabilita la ripartizione: 8 a Bologna , 3 a Ferrara, 4 a Forlì Cesena, 5 a Modena, 3 a Parma , 2 a Piacenza, 4 a Reggio Emilia, 2 a Rimini e 3 a **Ravenna**. Sarà il 12 sbarco di navi ONG al **Porto** di **Ravenna**, a partire dal 31 dicembre 2022.



Ravenna24Ore.it

Nuovo sbarco di migranti a Ravenna: in arrivo la nave spagnola Aita Mari



07/15/2024 16:48 Luca Bolognesi

L'arrivo è previsto venerdì 19 luglio, a bordo 34 persone con anche una donna incinta. Ravenna è stata individuata Porto di sbarco per l'arrivo della nave Aita Mari battente bandiera Spagnola che ha a bordo 34 migranti di cui 2 donne, una in gravidanza e 2 minori accompagnati. L' arrivo è previsto al momento per venerdì 19 prossimo in tarda serata, probabilmente presso la Banchina di Fabbrica Vecchia a Marina di Ravenna. La nave si trova attualmente a largo dell'isola di Malta a circa 800 miglia marine da Ravenna. Per oggi pomeriggio il Prefetto Castrese De Rosa ha convocato alle ore 17.00 una prima riunione del Tavolo di Coordinamento con tutti gli Enti coinvolti per stabilire tempi e modalità per l'accoglienza delle 34 persone a bordo. Già stabilita la ripartizione: 8 a Bologna , 3 a Ferrara, 4 a Forlì Cesena, 5 a Modena, 3 a Parma , 2 a Piacenza, 4 a Reggio Emilia, 2 a Rimini e 3 a Ravenna. Sarà il 12 sbarco di navi ONG al Porto di Ravenna, a partire dal 31 dicembre 2022.

Inaugurata la mostra di Erró, il maggior artista islandese vivente, alla Pallavicini 22 Art Gallery di Ravenna. Resterà aperta fino al 4 agosto

Ascolta: "Bagnacavallo. Due serate di festa lungo il Canale Naviglio il 17 e il 18 luglio" Sabato 13 luglio nello spazio espositivo Pallavicini 22 Art Gallery è stata inaugurata la mostra ERRO-R VACUI - Dialogo della pittura e di un islandese , un omaggio monografico al maggior artista islandese vivente, Guðmundur Guðmundsson , in arte Erró per celebrarne il compleanno che si festeggerà il prossimo 19 luglio. Sono in mostra i lavori acquisiti all'inizio degli anni '60 dal collezionista ravennate Roberto Pagnani e oggi presenti nell' Archivio Collezione Ghigi-Pagnani , curata dal figlio Giorgio e dal nipote Roberto: 5 grandi chine su carta intelata e uno smalto su tela, realizzati fra il 1960 e il 1961, che rispecchiano la matrice tardo surrealista della formazione di Erró. La mostra, a cura di Roberto Pagnani e Silvia Pegoraro, resterà allestita fino al 4 agosto con apertura dal martedì al sabato feriali dalle 19 alle 22. Finissage domenica 4 agosto dalle 19 alle 21. Ingresso libero. Documenta l'esposizione un catalogo con testi di R. Pagnani Junior e S. Pegoraro, con un'accurata bio-bibliografia dell'artista e con un contributo del Listasafn Reykjavíkur / Reykjavik Art Museum che conserva la più ampia collezione di opere di Erró. L'evento, promosso e organizzato da CARP Associazione di Promozione Sociale in collaborazione con Spazio Espositivo PALLAVICINI 22 Art Gallery, Archivio Collezione Ghigi-Pagnani, Felsina Factory si avvale del Patrocinio di Assemblée legislativa Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura, Accademia di Belle Arti di Ravenna, **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale, del sostegno di SAGEM SRL e del prezioso contributo di Listasafn Reykjavíkur / Reykjavik Art Museum.



Ascolta: "Bagnacavallo. Due serate di festa lungo il Canale Naviglio il 17 e il 18 luglio" Sabato 13 luglio nello spazio espositivo Pallavicini 22 Art Gallery è stata inaugurata la mostra ERRO-R VACUI - Dialogo della pittura e di un islandese , un omaggio monografico al maggior artista islandese vivente, Guðmundur Guðmundsson , in arte Erró per celebrarne il compleanno che si festeggerà il prossimo 19 luglio. Sono in mostra i lavori acquisiti all'inizio degli anni '60 dal collezionista ravennate Roberto Pagnani e oggi presenti nell' Archivio Collezione Ghigi-Pagnani , curata dal figlio Giorgio e dal nipote Roberto: 5 grandi chine su carta intelata e uno smalto su tela, realizzati fra il 1960 e il 1961, che rispecchiano la matrice tardo surrealista della formazione di Erró. La mostra, a cura di Roberto Pagnani e Silvia Pegoraro, resterà allestita fino al 4 agosto con apertura dal martedì al sabato feriali dalle 19 alle 22. Finissage domenica 4 agosto dalle 19 alle 21. Ingresso libero. Documenta l'esposizione un catalogo con testi di R. Pagnani Junior e S. Pegoraro, con un'accurata bio-bibliografia dell'artista e con un contributo del Listasafn Reykjavíkur / Reykjavik Art Museum che conserva la più ampia collezione di opere di Erró. L'evento, promosso e organizzato da CARP Associazione di Promozione Sociale in collaborazione con Spazio Espositivo PALLAVICINI 22 Art Gallery, Archivio Collezione Ghigi-Pagnani, Felsina Factory si avvale del Patrocinio di Assemblée legislativa Regione Emilia-Romagna, Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura, Accademia di Belle Arti di Ravenna, **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale, del sostegno di SAGEM SRL e del prezioso contributo di Listasafn Reykjavíkur / Reykjavik Art Museum.

Ravenna Porto sicuro. In arrivo la nave ONG Aita Mari con a bordo 34 persone, tra cui una donna incinta e due minori

Ravenna è stata individuata **Porto** di sbarco per l'arrivo della nave AITA MARI battente bandiera Spagnola che ha a bordo 34 migranti di cui 2 donne, una in gravidanza e 2 minori accompagnati. Dalla Prefettura spiegano che l'arrivo è previsto per venerdì 19 prossimo in tarda serata, probabilmente presso la Banchina di Fabbrica Vecchia a Marina di Ravenna. La nave si trova attualmente a largo dell'isola di Malta a circa 800 miglia marine da Ravenna. Per oggi pomeriggio il Prefetto Castrese De Rosa ha convocato alle ore 17 una prima riunione del Tavolo di Coordinamento con tutti gli Enti coinvolti per stabilire tempi e modalità per l'accoglienza delle 34 persone a bordo. Già stabilita la ripartizione: 8 a Bologna, 3 a Ferrara, 4 a Forlì Cesena, 5 a Modena, 3 a Parma, 2 a Piacenza, 4 a Reggio Emilia, 2 a Rimini e 3 a Ravenna. Sarà il 12 sbarco di navi ONG al **Porto** di Ravenna, a partire dal 31 dicembre 2022.



Ravenna Porto sicuro per l'arrivo della nave ONG AITA MARI con 34 persone a bordo

Ravenna è stata individuata **Porto** di sbarco per l'arrivo della nave AITA MARI battente bandiera Spagnola che ha a bordo 34 migranti di cui 2 donne, una in gravidanza e 2 minori accompagnati. L' arrivo è previsto al momento per venerdì 19 prossimo in tarda serata, probabilmente presso la Banchina di Fabbrica Vecchia a Marina di **Ravenna**. La nave si trova attualmente a largo dell'isola di Malta a circa 800 miglia marine da **Ravenna**. Per oggi pomeriggio il Prefetto Castrese De Rosa ha convocato alle ore 17.00 una prima riunione del Tavolo di Coordinamento con tutti gli Enti coinvolti per stabilire tempi e modalità per l'accoglienza delle 34 persone a bordo. Già stabilita la ripartizione: 8 a Bologna , 3 a Ferrara, 4 a Forlì Cesena, 5 a Modena, 3 a Parma , 2 a Piacenza, 4 a Reggio Emilia, 2 a Rimini e 3 a **Ravenna**. Sarà il 12 sbarco di navi ONG al **Porto** di **Ravenna**, a partire dal 31 dicembre 2022. Si fa seguito per ulteriori aggiornamenti.



Ravenna WebTV
ravennawebtv.it

Ravenna Porto sicuro per l'arrivo della nave ONG AITA MARI con 34 persone a bordo



07/15/2024 13:17

Ravenna è stata individuata Porto di sbarco per l'arrivo della nave AITA MARI battente bandiera Spagnola che ha a bordo 34 migranti di cui 2 donne, una in gravidanza e 2 minori accompagnati. L' arrivo è previsto al momento per venerdì 19 prossimo in tarda serata, probabilmente presso la Banchina di Fabbrica Vecchia a Marina di Ravenna. La nave si trova attualmente a largo dell'isola di Malta a circa 800 miglia marine da Ravenna. Per oggi pomeriggio il Prefetto Castrese De Rosa ha convocato alle ore 17.00 una prima riunione del Tavolo di Coordinamento con tutti gli Enti coinvolti per stabilire tempi e modalità per l'accoglienza delle 34 persone a bordo. Già stabilita la ripartizione: 8 a Bologna , 3 a Ferrara, 4 a Forlì Cesena, 5 a Modena, 3 a Parma , 2 a Piacenza, 4 a Reggio Emilia, 2 a Rimini e 3 a Ravenna. Sarà il 12 sbarco di navi ONG al Porto di Ravenna, a partire dal 31 dicembre 2022. Si fa seguito per ulteriori aggiornamenti.

Tele Romagna 24

Ravenna

RAVENNA: Migranti, venerdì arriva la Aita Mari con 34 a bordo

Ravenna è stata individuata come porto di sbarco per l'arrivo della nave 'Aita Mari' battente bandiera spagnola con a bordo 34 migranti di cui due donne di cui una in gravidanza e due minori accompagnati. L'arrivo è previsto al momento per venerdì 19 prossimo in tarda serata, probabilmente presso la banchina di Fabbrica Vecchia a Marina di Ravenna. Lo rende noto la Prefettura di Ravenna. La nave si trova attualmente a largo dell'isola di Malta a circa 800 miglia marine dal capoluogo romagnolo. Per oggi pomeriggio il Prefetto ravennate Castrese De Rosa ha convocato alle ore 17.00 una prima riunione del tavolo di coordinamento con tutti gli enti coinvolti per stabilire tempi e modalità per l'accoglienza delle 34 persone a bordo. Già stabilita la ripartizione: 8 a Bologna, 3 a Ferrara, 4 a Forlì Cesena, 5 a Modena, 3 a Parma, 2 a Piacenza, 4 a Reggio Emilia, 2 a Rimini e 3 a Ravenna. Si tratta del dodicesimo sbarco di una nave ONG al Porto di Ravenna, a partire dal 31 dicembre 2022. (nella foto un precedente sbarco a Ravenna).



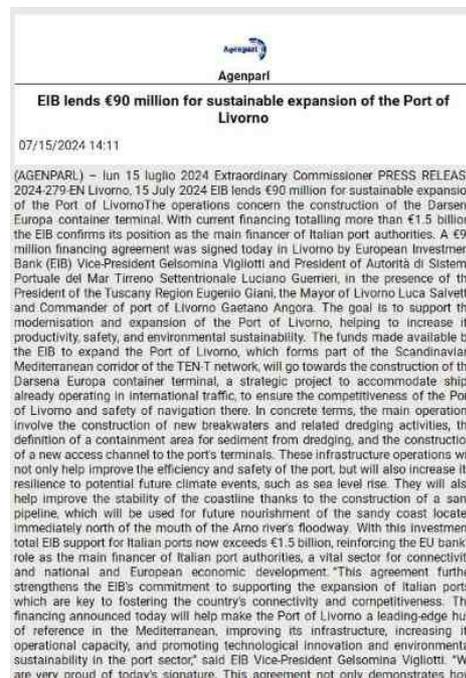
Agenparl

Livorno

EIB lends 90 million for sustainable expansion of the Port of Livorno

(AGENPARL) - Lun 15 luglio 2024 Extraordinary Commissioner PRESS RELEASE 2024-279-EN Livorno, 15 July 2024 EIB lends 90 million for sustainable expansion of the Port of Livorno

The operations concern the construction of the Darsena Europa container terminal. With current financing totalling more than 1.5 billion, the EIB confirms its position as the main financier of Italian port authorities. A 90 million financing agreement was signed today in Livorno by European Investment Bank (EIB) Vice-President Gelsomina Vigliotti and President of **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Luciano Guerrieri**, in the presence of the President of the Tuscany Region Eugenio Giani, the Mayor of Livorno Luca Salvetti, and Commander of port of Livorno Gaetano Angora. The goal is to support the modernisation and expansion of the Port of Livorno, helping to increase its productivity, safety, and environmental sustainability. The funds made available by the EIB to expand the Port of Livorno, which forms part of the Scandinavian-Mediterranean corridor of the TEN-T network, will go towards the construction of the Darsena Europa container terminal, a strategic project to accommodate ships already operating in international traffic, to ensure the competitiveness of the Port of Livorno and safety of navigation there. In concrete terms, the main operations involve the construction of new breakwaters and related dredging activities, the definition of a containment area for sediment from dredging, and the construction of a new access channel to the port's terminals. These infrastructure operations will not only help improve the efficiency and safety of the port, but will also increase its resilience to potential future climate events, such as sea level rise. They will also help improve the stability of the coastline thanks to the construction of a sand pipeline, which will be used for future nourishment of the sandy coast located immediately north of the mouth of the Arno river's floodway. With this investment, total EIB support for Italian ports now exceeds 1.5 billion, reinforcing the EU bank's role as the main financier of Italian port authorities, a vital sector for connectivity and national and European economic development. "This agreement further strengthens the EIB's commitment to supporting the expansion of Italian ports, which are key to fostering the country's connectivity and competitiveness. The financing announced today will help make the Port of Livorno a leading-edge hub of reference in the Mediterranean, improving its infrastructure, increasing its operational capacity, and promoting technological innovation and environmental sustainability in the port sector," said EIB Vice-President Gelsomina Vigliotti. "We are very proud of today's signature. This agreement not only demonstrates how involved the leading EU financial institution is in the development of the Tuscan port but also indicates the strategic value of the Darsena Europa project, which the government and the Tuscany



Agenparl

Livorno

Region have acknowledged by giving full political and financial support to its implementation," said President of **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Luciano Guerrieri**. Background information The European Investment Bank (EIB) is the long-term lending institution of the European Union owned by its Member States. It provides long-term financing for sound investments that contribute to EU policy. The Bank finances projects in four priority areas: infrastructure, innovation, climate and environment, and small and medium-sized enterprises (SMEs). In the past five years, the EIB Group has provided more than 58 billion in financing for projects in Italy. Press contacts EIB: Website: <http://www.eib.org/press> **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**.

Agenparl

Livorno

Darsena Europa, Giani: "Impegno Bei dimostra rilevanza internazionale porto Livorno"

(AGENPARL) - Lun 15 luglio 2024 Darsena Europa, Giani: "Impegno Bei dimostra rilevanza internazionale porto Livorno" Il presidente a Livorno per la firma dell'accordo finanziario fra la Banca europea degli investimenti e l'Autorità portuale Scritto da Lorenza Berengo, lunedì 15 luglio 2024 alle 15:11 "E' un altro passo importante che dimostra come a livello europeo abbiamo l'assoluta considerazione e il sostegno necessario all'intervento chiave della legislatura che sto guidando. La firma di oggi fra l'Autorità Portuale e la Bei, garantisce altri 90 milioni per realizzare la Darsena Europa che darà l'opportunità a Livorno di essere al centro delle vie marittime internazionali più rilevanti, con un pescaggio dello scalo che passerà dai 12 metri attuali ai 20 metri del progetto." A dirlo il presidente Eugenio Giani oggi a Livorno in occasione dell'accordo di finanziamento del valore di 90 milioni di euro siglato oggi a Livorno Da Gelsomina Vigliotti vice presidente della Banca europea per gli investimenti, e Luciano Guerrieri, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale. Giani ha ricordato il massimo impegno che la Regione mette per la realizzazione della Darsena Europa con oltre 200milioni di euro. "E' evidente - ha concluso Giani- quanto per noi sia rilevante investire in un progetto così strategico che, attraverso il mare, assicura alla Toscana una grande prospettiva di crescita e rinascita per il futuro".



Dalla BEI 90 milioni di euro per l'espansione sostenibile del porto di Livorno

Visualizzazioni: AGIPRESS - Livorno, 15 luglio 2024 - Sostenere l'ammodernamento e l'espansione del Porto di Livorno tramite interventi volti ad aumentarne la produttività, sicurezza e sostenibilità ambientale. Questi sono fra gli obiettivi principali dell'accordo di finanziamento dal valore di 90 milioni di euro siglato oggi a Livorno da Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti (BEI), e Luciano Guerrieri, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, alla presenza del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, del Sindaco di Livorno Luca Salvetti e del Comandante del Porto di Livorno Gaetano Angora. Le risorse messe a disposizione dalla BEI per l'espansione del Porto di Livorno, parte del corridoio Scandinavo-Mediterraneo della rete TEN-T, contribuiranno alla realizzazione della Darsena Europa, un progetto strategico per accogliere le navi già oggi in servizio nei traffici internazionali, per assicurare la competitività e la sicurezza della navigazione del porto di Livorno. Nel dettaglio, gli interventi principali riguardano la costruzione di nuovi frangiflutti e le relative attività di dragaggio, la definizione di un'area di contenimento per i sedimenti di dragaggio e la realizzazione di un nuovo canale di accesso ai terminal del porto. Questi interventi infrastrutturali non solo contribuiranno a migliorare l'efficienza e la sicurezza del porto, ma ne aumenteranno la resilienza rispetto a potenziali futuri eventi climatici, come l'innalzamento del livello del mare. Inoltre, contribuiranno migliorare la stabilità della linea di costa grazie alla costruzione di un sabbiodotto utile per futuri interventi di ripascimento del litorale sabbioso posto immediatamente a nord della foce dello scolmatore del fiume Arno. Con questo investimento, il sostegno complessivo della BEI ai porti italiani supera 1,5 miliardi di euro, rafforzando il ruolo della banca dell'Unione europea come principale finanziatore delle Autorità Portuali Italiane, un settore vitale per la connettività e lo sviluppo economico a livello nazionale ed europeo. "Questo accordo rafforza ulteriormente l'impegno della BEI nel sostenere l'espansione dei porti italiani, fondamentali per promuovere la connettività e la competitività del Paese," ha dichiarato Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente della BEI. "Il finanziamento annunciato oggi contribuirà a rendere il Porto di Livorno un hub di avanguardia di riferimento nel Mediterraneo, migliorandone le infrastrutture, incrementando la capacità operativa e promuovendo l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale del settore portuale." Siamo molto orgogliosi della firma di oggi" ha sottolineato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Luciano Guerrieri. "L'accordo testimonia non soltanto la vicinanza della principale istituzione finanziaria comunitaria allo sviluppo del porto



Agipress

Livorno

toscana ma rende anche evidente il valore strategico della Darsena Europa, un valore che il Governo e la Regione Toscana hanno colto dando il pieno sostegno politico e finanziario alla sua realizzazione" ha aggiunto. Informazioni generali: La Banca europea per gli investimenti (BEI) è l'istituzione finanziaria di lungo termine dell'Unione Europea ed è di proprietà dei suoi Stati Membri. Eroga finanziamenti a lungo termine per investimenti validi al fine di contribuire agli obiettivi strategici dell'UE. La Banca finanzia progetti in quattro settori prioritari: infrastrutture, innovazione, clima e ambiente, piccole e medie imprese (PMI). Negli ultimi cinque anni, il Gruppo BEI ha erogato finanziamenti a favore di progetti in Italia per più di 58 miliardi di euro. Agipress.

Informatore Navale

Livorno

Dalla BEI 90 milioni di euro per l'espansione sostenibile del porto di Livorno

Gli interventi riguardano la realizzazione della Darsena Europa. Con oltre 1,5 miliardi di euro di finanziamenti in essere, la BEI si conferma il principale finanziatore delle Autorità Portuali Italiane. **Livorno**, 15 luglio 2024 - Sostenere l'ammodernamento e l'espansione del **Porto di Livorno** tramite interventi volti ad aumentarne la produttività, sicurezza e sostenibilità ambientale. Questi sono fra gli obiettivi principali dell'accordo di finanziamento dal valore di 90 milioni di euro siglato oggi a **Livorno** da Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti (BEI), e Luciano Guerrieri, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, alla presenza del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, del Sindaco di **Livorno** Luca Salvetti e del Comandante del **Porto di Livorno** Gaetano Angora. Le risorse messe a disposizione dalla BEI per l'espansione del **Porto di Livorno**, parte del corridoio Scandinavo-Mediterraneo della rete TEN-T, contribuiranno alla realizzazione della Darsena Europa, un progetto strategico per accogliere le navi già oggi in servizio nei traffici internazionali, per assicurare la competitività e la sicurezza della navigazione del **porto di Livorno**. Nel dettaglio, gli interventi principali riguardano la costruzione di nuovi frangiflutti e le relative attività di dragaggio, la definizione di un'area di contenimento per i sedimenti di dragaggio e la realizzazione di un nuovo canale di accesso ai terminal del **porto**. Questi interventi infrastrutturali non solo contribuiranno a migliorare l'efficienza e la sicurezza del **porto**, ma ne aumenteranno la resilienza rispetto a potenziali futuri eventi climatici, come l'innalzamento del livello del mare. Inoltre, contribuiranno a migliorare la stabilità della linea di costa grazie alla costruzione di un sabbiodotto utile per futuri interventi di ripascimento del litorale sabbioso posto immediatamente a nord della foce dello scolmatore del fiume Arno. Con questo investimento, il sostegno complessivo della BEI ai porti italiani supera 1,5 miliardi di euro, rafforzando il ruolo della banca dell'Unione europea come principale finanziatore delle Autorità Portuali Italiane, un settore vitale per la connettività e lo sviluppo economico a livello nazionale ed europeo. "Questo accordo rafforza ulteriormente l'impegno della BEI nel sostenere l'espansione dei porti italiani, fondamentali per promuovere la connettività e la competitività del Paese," ha dichiarato Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente della BEI. "Il finanziamento annunciato oggi contribuirà a rendere il **Porto di Livorno** un hub di avanguardia di riferimento nel Mediterraneo, migliorandone le infrastrutture, incrementando la capacità operativa e promuovendo l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale del settore portuale." Siamo molto orgogliosi della firma di oggi" ha sottolineato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Luciano Guerrieri. "L'accordo



Informatore Navale
Dalla BEI 90 milioni di euro per l'espansione sostenibile del porto di Livorno
07/15/2024 21:24
Informazioni Generali

Gli interventi riguardano la realizzazione della Darsena Europa. Con oltre 1,5 miliardi di euro di finanziamenti in essere, la BEI si conferma il principale finanziatore delle Autorità Portuali Italiane. Livorno, 15 luglio 2024 - Sostenere l'ammodernamento e l'espansione del Porto di Livorno tramite interventi volti ad aumentarne la produttività, sicurezza e sostenibilità ambientale. Questi sono fra gli obiettivi principali dell'accordo di finanziamento dal valore di 90 milioni di euro siglato oggi a Livorno da Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente della Banca europea per gli investimenti (BEI), e Luciano Guerrieri, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, alla presenza del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, del Sindaco di Livorno Luca Salvetti e del Comandante del Porto di Livorno Gaetano Angora. Le risorse messe a disposizione dalla BEI per l'espansione del Porto di Livorno, parte del corridoio Scandinavo-Mediterraneo della rete TEN-T, contribuiranno alla realizzazione della Darsena Europa, un progetto strategico per accogliere le navi già oggi in servizio nei traffici internazionali, per assicurare la competitività e la sicurezza della navigazione del porto di Livorno. Nel dettaglio, gli interventi principali riguardano la costruzione di nuovi frangiflutti e le relative attività di dragaggio, la definizione di un'area di contenimento per i sedimenti di dragaggio e la realizzazione di un nuovo canale di accesso ai terminal del porto. Questi interventi infrastrutturali non solo contribuiranno a migliorare l'efficienza e la sicurezza del porto, ma ne aumenteranno la resilienza rispetto a potenziali futuri eventi climatici, come l'innalzamento del livello del mare. Inoltre, contribuiranno a migliorare la stabilità della linea di costa grazie alla costruzione di un sabbiodotto utile per futuri interventi di ripascimento del litorale sabbioso posto immediatamente a nord della foce dello scolmatore del fiume Arno. Con questo investimento, il sostegno complessivo della BEI ai porti italiani supera 1,5 miliardi di

Informatore Navale

Livorno

testimonia non soltanto la vicinanza della principale istituzione finanziaria comunitaria allo sviluppo del **porto** toscano ma rende anche evidente il valore strategico della Darsena Europa, un valore che il Governo e la Regione Toscana hanno colto dando il pieno sostegno politico e finanziario alla sua realizzazione" ha aggiunto. Informazioni generali La Banca europea per gli investimenti (BEI) è l'istituzione finanziaria di lungo termine dell'Unione Europea ed è di proprietà dei suoi Stati Membri. Eroga finanziamenti a lungo termine per investimenti validi al fine di contribuire agli obiettivi strategici dell'UE. La Banca finanzia progetti in quattro settori prioritari: infrastrutture, innovazione, clima e ambiente, piccole e medie imprese (PMI). Negli ultimi cinque anni, il Gruppo BEI ha erogato finanziamenti a favore di progetti in Italia per più di 58 miliardi di euro.

La Bei assegna 90 milioni di finanziamento alla Darsena Europa

LIVORNO - 90 milioni di euro da restituire in 20 anni. È questo il finanziamento che la Bei, la Banca europea per gli in

Giulia Sarti

LIVORNO 90 milioni di euro da restituire in 20 anni. È questo il finanziamento che la Bei, la Banca europea per gli investimenti ha concesso all'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale. Stamani la firma per l'accesso al credito con tassi agevolati rispetto a quelli bancari e soprattutto, come ha sottolineato il presidente dell'AdSp Luciano Guerrieri, flessibile. L'accesso ai fondi, fino a 90 milioni di euro, rende testimonianza che la Darsena Europa è un'opera valida e di interesse non solo cittadino, ma anche italiano, se non europeo, considerato che il nostro porto è inserito nella rete Ten-t. Se il tema dei finanziamenti, ricorda Guerrieri citando uno studio Espo, è il più sentito dai porti europei, per l'Authority labronica questo significa qualcosa come oltre 600 milioni, a cui oggi si aggiungono risorse per il progetto originario della Darsena Europa e opere aggiuntive. Nello specifico infatti l'indebitamento servirà per le opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti per completare l'opera. Rispetto a quanto previsto inizialmente, qualcosa durante la strada è stato dovuto aggiustare: si è dovuta ad esempio consolidare la cassa di colmata e ampliarla, modificare il percorso dei moli foranei con il volume dei dragaggi che ha toccato i 16 milioni di metri cubi. Ecco dunque come sarà utilizzato il finanziamento, opere impreviste, ma anche copertura dei prezzi aumentati per colpa dell'inflazione che nel 2022 e soprattutto nel 2023, sottolinea Guerrieri ha picchiato molto duro. Con il percorso che ci ha portato fino a oggi, durato tre anni, ci siamo predisposti alla sicura attuazione del progetto. Non è detto che le somme vengano effettivamente usate, abbiamo almeno 36 mesi di tempo per poter decidere di farlo. L'AdSp aveva già da parte un tesoretto da circa 50 milioni che saranno anch'essi utilizzati per quelle spese che sono lievitate anche del 35-40% in più del previsto nel corso dello scorso anno, ma che ci si augura possano scendere al decrescere dell'inflazione di quest'anno. Nel dettaglio, gli interventi principali per i quali è stato sottoscritto il finanziamento riguardano la costruzione di nuovi frangiflutti e le relative attività di dragaggio, la definizione di un'area di contenimento per i sedimenti di dragaggio e la realizzazione di un nuovo canale di accesso ai terminal del porto. L'accelerazione degli ultimi 15 giorni Dopo il parere di VIA del MASE a inizio Luglio il via libera al parere positivo, da parte della commissione competente alla verifica di ottemperanza al progetto. Un ok importante dopo il giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'11 Marzo scorso. L'istanza di verifica di ottemperanza era stata presentata dal commissario straordinario dell'opera, il presidente Guerrieri. Avevamo manifestato il timore che la Commissione non fosse in grado di concludere l'iter prima della scadenza dei componenti. Così non è stato. L'iter si è concluso positivamente a distanza



Messaggero Marittimo

Livorno

di poco meno di due mesi dall'avvio della procedura. Nel 2016 un altro finanziamento dalla Bei Altri 90 milioni erano stati finanziati dalla stessa Bei nel 2016. Soldi che non sono stati utilizzati totalmente: Quel mutuo -spiega Guerrieri- è stato poi ridotto a una cifra intorno ai 60 milioni, utilizzata quasi del tutto per alcune opere come la resecazione del canale di accesso e la profilatura della banchina della torre del Marzocco (15 milioni circa), il magazzino MK (10 milioni) e diversi dragaggi per un totale di circa 20 milioni.

Più di un miliardo e mezzo ai porti italiani dalla Bei

LIVORNO - Sono oltre un miliardo e mezzo di euro quelli che la Bei, la Banca europea degli investimenti ha nel tempo

Giulia Sarti

LIVORNO Sono oltre un miliardo e mezzo di euro quelli che la Bei, la Banca europea degli investimenti ha nel tempo finanziato ai porti del Paese. La Bei ha una grande tradizione di finanziamento degli scali italiani e non solo spiega la vicepresidente Gelsomina Vigliotti che stamani ha firmato l'ok per i 90 milioni di prestito all'AdSp del mar Tirreno settentrionale. Veniamo di nuovo a Livorno e sappiamo quanto siano importanti le infrastrutture portuali e soprattutto di quanto necessitino di lavori, ristrutturazioni o ampliamenti. Quello che è importante ovviamente non è solo contribuire allo sviluppo del porto ma anche per noi che ci chiamiamo la banca del clima, contribuire a questi progetti cercando di renderli il più possibile sostenibili anche dal punto di vista ambientale. L'Italia, con le sue grandi capacità di promuovere progettualità, è sempre stata un mercato importante per la Bei, lo ricordiamo, una banca nata a fine degli anni '50 per volere dell'Unione europea perchè le aree interne potessero crescere in modo omogeneo. Cerchiamo da sempre di incrociare con i nostri finanziamenti obiettivi di crescita, sviluppo, occupazione ma anche sostenibilità ambientale guardando all'aspetto della connettività che possa rendere gli scambi più semplici, in un momento di crisi mondiale resi più difficili. Non è strano, continua Vigliotti, tornare a collaborare con l'AdSp di Livorno, che già qualche anno fa aveva ricevuto un finanziamento analogo: Se torniamo vuol dire che crediamo nel porto che può aiutare nel decongestionamento dal traffico di merci sulle strade e fare in modo che tutto sia in maniera più fluida e più sostenibile. Il finanziamento da 90 milioni sarà restituito nel giro di vent'anni, offrendo un vantaggio finanziario in termini di riduzione dei costi rispetto al sistema bancario tradizionale. Spesso si parla di quanto l'Europa sia lontana, noi vogliamo testimoniare quanto invece le istituzioni europee possano contribuire alla vita quotidiana dei cittadini. Per noi è molto importante quindi finanziare autorità locali che sono loro più vicine e ne colgono le esigenze.



Giani: "I 90 milioni Bei danno sicurezza al progetto"

LIVORNO - Alla firma del finanziamento da 90 milioni della Bei all'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale per le opere

Giulia Sarti

LIVORNO Alla firma del finanziamento da 90 milioni della Bei all'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale per le opere che rientrano nel progetto Darsena Europa, non poteva mancare Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana, tra i maggiori contributori dell'opera con oltre 200 milioni. Il mese di Luglio -ha detto- ha dato un'accelerazione importante di cui oggi si segna il terzo atto ha detto. Prima l'ottemperanza alla Via: resta da rispondere ad alcune osservazioni ma la Commissione valutazione impatto ambientale a livello nazionale ha segnato la svolta dando l'ok al progetto, salvo appunto alcuni osservazioni che saranno completate entro la fine dell'anno. Poi sempre nelle prime settimane del mese, la pronuncia delle autorità europee sulla non sussistenza di Aiuti di stato nel contributo che gli enti pubblici a partire dalla regione hanno dato all'opera. Sapere dalle autorità comunitarie che non possono essere considerati Aiuti di stato ma semplicemente contributi all'interesse generale è un salto di qualità ha sottolineato Giani. Il finanziamento Bei segna dunque il terzo atto di questo mese estivo carico di certezze che la Darsena Europa vedrà una fine. Con i 90 milioni sottoscritti oggi c'è la sicurezza del progetto. Non avremmo raggiunto questo obiettivo se non ci fosse stata da parte di tutte le autorità competenti e dei soggetti coinvolti la disponibilità a lavorare a fianco dell'AdSp. Il porto di Livorno con la prospettiva di 20 metri di fondale apre la strada per un nuovo Rinascimento. La certezza dell'opera può contare anche su un contorno che piano piano si sta costruendo, e che vede ad esempio nei lavori di Fs per la risagomatura delle gallerie un passo importante: Non partiranno solo i container dalla futura darsena, ma potremo vedere i tir raggiungere la pianura padana direttamente su binario ha detto Giani.



MSC, nuovo record di crocieristi a Livorno

LIVORNO Il Gruppo MSC ha celebrato a Livorno, a bordo di MSC Fantasia, un evento per illustrare gli ottimi risultati attesi quest'anno che vedono un nuovo record di passeggeri nel settore crociere, grazie alla movimentazione di oltre 310.000 turisti, accompagnato in parallelo dalla ripresa del traffico cargo. Il tutto, a testimonianza della crescente importanza dello scalo labronico per le strategie della shipping company leader al mondo, che opera a Livorno da oltre 50 anni e ha fatto della città toscana uno dei suoi principali hub italiani e mediterranei. All'evento hanno partecipato, insieme al Vice President Sud Europa di MSC Crociere, Leonardo Massa, e ai rappresentanti dell'Agenzia Marittima MSC Spadoni, numerose autorità, istituzioni e rappresentanti del cluster marittimo, oltre ai moltissimi clienti della Compagnia. Tra essi, il Sindaco della città, Luca Salvetti, il Questore Giuseppina Stellino, il Capitano di Fregata Armando Ruffini della Capitaneria di Porto, la Dott.ssa Francesca Morucci dell'Autorità di Sistema Portuale, il Capitano di Fregata Federico Roberto Giorio dell'Accademia Navale, il Tenente Colonnello Luigi Mennella della Guardia di Finanza, la Presidente di Confcommercio, Francesca Marcucci, il Segretario Generale della Camera di Commercio, Pierluigi Giuntoli, il Presidente di Federlogistica-Confrtrasporto, Luigi Merlo. Presenti anche i rappresentanti della Polizia di Frontiera e dell'Uvac-Pcf (Ferdinando Verde), Corrado Nei (Rimorchiatori), Antonio Giordano (Ormeggiatori), Maria Gloria Giani (Propeller), Achille Onorato (Moby), Fabio Savelli (Porto Livorno 2000), Enio Lorenzini (Lorenzini Terminal), il Presidente di Spedimar, Giovanni Tognotti, e il Segretario di Asamar, Paolo Caluri. MSC Leonardo Massa, Vice President Sud Europa di MSC Crociere, ha dichiarato: «Livorno è una città particolarmente importante per MSC Crociere, che ha deciso di continuare a investire in maniera significativa, promuovendola come destinazione sempre più rilevante nell'ambito delle nostre strategie, considerando il notevole successo riscosso dallo scalo labronico tra i passeggeri, con le importanti ricadute economiche che ne derivano per l'intero territorio. Livorno è infatti una meta turistica molto ambita sia perché ricca in proprio di grande storia e cultura, sia perché circondata da altre splendide destinazioni note in tutto il mondo. Per la prima volta nella storia, quest'anno movimenteremo a Livorno ben 310.000 turisti, avendovi posizionato ben quattro navi MSC Fantasia, MSC Grandiosa, MSC Lirica e MSC Orchestra che effettueranno un totale di 77 scali».



Shipping Italy

Livorno

Piombino attende 120 milioni pubblici per la nuova banchina siderurgica

Porti **Guerrieri** anticipa l'accordo di programma per il nuovo insediamento di Metinvest-Danieli: garantiti 600 metri di molo, altrettanti per la logistica industriale di terzi. Arriverà un gestore esterno per la ferrovia di REDAZIONE SHIPPING ITALY Comincia a prendere corpo anche sul fronte portuale l'ultimo piano statale per tentare di rilanciare la siderurgia a Piombino con l'insediamento della newco fra Metinvest e Danieli in parte delle aree della storica acciaieria oggi gestite dal gruppo indiano Jsw. Ne ha dato un'anticipazione a Il Tirreno **Luciano Guerrieri**, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno settentrionale, rivelando i contenuti di un recente incontro avvenuto al Ministero delle imprese e del made in Italy con tutte le parti protagoniste di un accordo di programma che si stima possa essere definito e firmato entro fine settembre. Tale accordo dovrebbe garantire anche le risorse necessarie per una nuova banchina da realizzarsi sul lato ovest della nuova darsena nord - sostanzialmente dalla parte opposta a dove oggi è il rigassificatore - da assegnare per metà (evidentemente in deroga alla normativa sulle concessioni demaniali marittime) appunto alla newco. «Ci siamo presentati al ministro avendo già definito un prospetto tra Jsw e Metinvest, sia per quanto riguarda l'assegnazione di aree e banchine sul demanio marittimo che per la logistica ferroviaria, individuando anche i tracciati per il transito dei treni interni alle aree portuali e di stabilimento. Manca solo la firma sull'accordo di programma. E con essa i soldi per finanziare la realizzazione di oltre un chilometro di banchina, che si allungherà davanti alle casse di colmata" ha spiegato **Guerrieri**. Metà del nuovo molo lungo 1,2 km andrà alla newco, e il resto, ha proseguito il presidente di Adsp, sarà a servizio di altre imprese del "comparto della logistica industriale, mentre il vecchio pontile dell'acciaieria, secondo questo piano, verrebbe mantenuto da Jsw. All'Adsp serviranno 110-120 milioni di euro per realizzare l'opera, considerando anche le operazioni di dragaggio, i lavori a terra per i piazzali e la banchina vera e propria. Questo permetterà a Metinvest-Danieli di far attraccare in porto anche tre navi. Se si volesse riqualificare anche il vecchio pontile dell'acciaieria servirebbero 20 milioni in più". L'accordo come accennato definirà anche una ripartizione della linea ferroviaria interna all'impianto siderurgico e, secondo **Guerrieri**, comporterà "la nascita di una terza realtà che faccia da gestore dei raccordi per le manovre ferroviarie interne, alla stregua di quello che già avviene a Livorno".



Shipping Italy
 Piombino attende 120 milioni pubblici per la nuova banchina siderurgica
 07/15/2024 11:55
 Nicola Capuzzo

Porti Guerrieri anticipa l'accordo di programma per il nuovo insediamento di Metinvest-Danieli: garantiti 600 metri di molo, altrettanti per la logistica industriale di terzi. Arriverà un gestore esterno per la ferrovia di REDAZIONE SHIPPING ITALY Comincia a prendere corpo anche sul fronte portuale l'ultimo piano statale per tentare di rilanciare la siderurgia a Piombino con l'insediamento della newco fra Metinvest e Danieli in parte delle aree della storica acciaieria oggi gestite dal gruppo indiano Jsw. Ne ha dato un'anticipazione a Il Tirreno Luciano Guerrieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno settentrionale, rivelando i contenuti di un recente incontro avvenuto al Ministero delle imprese e del made in Italy con tutte le parti protagoniste di un accordo di programma che si stima possa essere definito e firmato entro fine settembre. Tale accordo dovrebbe garantire anche le risorse necessarie per una nuova banchina da realizzarsi sul lato ovest della nuova darsena nord - sostanzialmente dalla parte opposta a dove oggi è il rigassificatore - da assegnare per metà (evidentemente in deroga alla normativa sulle concessioni demaniali marittime) appunto alla newco. «Ci siamo presentati al ministro avendo già definito un prospetto tra Jsw e Metinvest, sia per quanto riguarda l'assegnazione di aree e banchine sul demanio marittimo che per la logistica ferroviaria, individuando anche i tracciati per il transito dei treni interni alle aree portuali e di stabilimento. Manca solo la firma sull'accordo di programma. E con essa i soldi per finanziare la realizzazione di oltre un chilometro di banchina, che si allungherà davanti alle casse di colmata" ha spiegato Guerrieri. Metà del nuovo molo lungo 1,2 km andrà alla newco, e il resto, ha proseguito il presidente di Adsp, sarà a servizio di altre imprese del "comparto della logistica industriale, mentre il vecchio pontile dell'acciaieria, secondo questo piano, verrebbe mantenuto da Jsw. All'Adsp serviranno 110-120 milioni di euro per realizzare l'opera, considerando

Shipping Italy

Livorno

Consentita la deroga temporanea alle funzioni previste dal Prp

Porti Il Consiglio di Stato conferma quanto stabilito due anni fa dal Tar della Toscana, ma Ltm (gruppo Moby) ottiene un parziale riconoscimento in tema di riduzione del canone. Le Autorità di sistema portuale possono derogare temporaneamente a quanto da esse stabilito in materia di destinazione del terminal portuali, se ciò è giustificato da ragioni attinenti allo sviluppo dello scalo. Lo ha ribadito una sentenza fiume del Consiglio di Stato, cui Ltm - **Livorno** Terminal Marittimo (gruppo Moby) si era appellata per ribaltare la pronuncia con cui il Tar della Toscana due anni fa ne aveva rigettato il ricorso contro l'autorizzazione temporanea concessa dall'Adsp labronica al Terminal Scotto ad operare su alcune navi di Cotunav, cliente in rotta all'epoca dei fatti con lo storico fornitore Ltm: "Ltm trascura che un conto è lo svolgimento in pianta stabile delle suddette operazioni, a cui si riferiscono le sentenze da essa invocate (Scotto perse il ricorso contro il diniego dell'Adsp dell'autorizzazione ad operare in pianta stabile il traffico di Cotunav, ndr), altra cosa è lo svolgimento temporaneo delle stesse dettato dalla superiore necessità, per il **porto** di **Livorno**, di non perdere l'operatore Cotunav, che garantiva i traffici con la Tunisia". Anche i giudici di Palazzo Spada hanno in sostanza riconosciuto il diritto delle Adsp di derogare ai propri Piani regolatori portuali qualora lo richieda l'esigenza di tutelare i traffici dello scalo: "Il Collegio ritiene che la pretesa allo svolgimento stabile delle operazioni portuali non possa essere assimilata alla fattispecie per cui è causa, in cui lo svolgimento temporaneo delle operazioni è stato autorizzato per evitare il dirottamento delle merci movimentate dalla Cotunav presso un altro scalo e, quindi, il rischio di che quest'ultimo diventasse la destinazione definitiva delle navi della predetta compagnia, con una perdita di traffico portuale e i conseguenti danni per il **porto** di **Livorno**". In larga parte negativa, per Ltm, anche la restante parte della sentenza, volta ad analizzare una corposa serie di contestazioni contro le modalità di calcolo del canone del terminalista adottate dall'Adsp. In particolare il Consiglio di Stato ha riconosciuto la bontà dell'operato dell'ente, che, nell'applicare le riduzioni previste per il traffico delle autostrade del mare, non vi ha ricompreso quello per la Sardegna, non esistendo un'alternativa stradale a tali rotte. Per contro Ltm s'è vista accogliere un solo motivo d'appello, avente ad oggetto "il rigetto da parte della sentenza di prime cure del motivo incentrato sull'illegittimità della mancata considerazione, tra gli investimenti ritenuti ammissibili ai fini dello scomputo, delle spese da essa sostenute nel 2018 per l'installazione del sistema di videosorveglianza e di quelle relative alla posa in opera dei pozzetti per cavidotto". Infatti, si legge in sentenza, "il fatto che le spese in discorso garantiscano la sicurezza del terminal nulla toglie alla loro capacità di incrementare, nel contempo, il valore del



Porti Il Consiglio di Stato conferma quanto stabilito due anni fa dal Tar della Toscana, ma Ltm (gruppo Moby) ottiene un parziale riconoscimento in tema di riduzione del canone. Le Autorità di sistema portuale possono derogare temporaneamente a quanto da esse stabilito in materia di destinazione del terminal portuali, se ciò è giustificato da ragioni attinenti allo sviluppo dello scalo. Lo ha ribadito una sentenza fiume del Consiglio di Stato, cui Ltm - Livorno Terminal Marittimo (gruppo Moby) si era appellata per ribaltare la pronuncia con cui il Tar della Toscana due anni fa ne aveva rigettato il ricorso contro l'autorizzazione temporanea concessa dall'Adsp labronica al Terminal Scotto ad operare su alcune navi di Cotunav, cliente in rotta all'epoca dei fatti con lo storico fornitore Ltm: "Ltm trascura che un conto è lo svolgimento in pianta stabile delle suddette operazioni, a cui si riferiscono le sentenze da essa invocate (Scotto perse il ricorso contro il diniego dell'Adsp dell'autorizzazione ad operare in pianta stabile il traffico di Cotunav, ndr), altra cosa è lo svolgimento temporaneo delle stesse dettato dalla superiore necessità, per il porto di Livorno, di non perdere l'operatore Cotunav, che garantiva i traffici con la Tunisia". Anche i giudici di Palazzo Spada hanno in sostanza riconosciuto il diritto delle Adsp di derogare ai propri Piani regolatori portuali qualora lo richieda l'esigenza di tutelare i traffici dello scalo: "Il Collegio ritiene che la pretesa allo svolgimento stabile delle operazioni portuali non possa essere assimilata alla fattispecie per cui è causa, in cui lo svolgimento temporaneo delle operazioni è stato autorizzato per evitare il dirottamento delle merci movimentate dalla Cotunav presso un altro scalo e, quindi, il rischio di che quest'ultimo diventasse la destinazione definitiva delle navi della predetta compagnia, con una perdita di traffico portuale e i conseguenti danni per il porto di Livorno". In larga parte negativa, per Ltm, anche la restante parte della sentenza, volta ad analizzare una corposa serie di contestazioni contro le modalità di calcolo

Shipping Italy

Livorno

bene demaniale: appare, invero, di palmare evidenza che gli investimenti di videosorveglianza possano contribuire ad accrescere il valore di tale bene, cosicché vanno disattese le argomentazioni difensive svolte in proposito dalla difesa dell'AdSP, secondo cui gli investimenti in parola avrebbe concorso solo alla maggiore funzionalità del terminal, ad esclusivo vantaggio dello stesso". In sostanza Ltm avrebbe avuto diritto a una riduzione del canone parametrata sull'investimento compiuto per dotare il terminal di un impianto di videosorveglianza. A.M.

Cronache Della Campania

Napoli

Collisione in mare a Massa Lubrense rintracciata la barca fuggita

Collisione in mare al largo di Massa Lubrense, in provincia di Napoli: identificata e sequestrata l'altra imbarcazione coinvolta, appartenente a una società di noleggio barche di Positano. I Militari della Capitaneria di **Porto** di Castellammare di Stabia e del dipendente Ufficio Locale Marittimo di Massa Lubrense, a seguito dell'attività investigativa, hanno identificato la seconda unità da diporto coinvolta nel sinistro marittimo avvenuto venerdì sera in località Marciano, Massa Lubrense, nelle acque limitrofe a Punta Campanella. Qui era intervenuta immediatamente la motovedetta SAR classe 800 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Capri, che aveva soccorso i tre naufraghi e li aveva trasportati in sicurezza al **porto** di Massa Lubrense. La barca "pirata" non si era fermata per prestare soccorso. Il natante, appartenente a una società che si occupa di locazione e noleggio con base nel **porto** di Positano, è stato posto sotto sequestro preventivo per procedere alle attività investigative. Queste, sotto il coordinamento della Procura di Torre Annunziata, dovranno accertare dinamica e responsabilità della collisione in mare, che fortunatamente non ha provocato feriti.



Informatore Navale

Napoli

COLLISIONE IN MARE IN LOCALITA' PUNTA CAMPANELLA

IDENTIFICATO IL CONDUTTORE DELLA SECONDA UNITA' COINVOLTA

Nella giornata di ieri, domenica 15 luglio 2024, i Militari della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia e del dipendente Ufficio Locale Marittimo di Massa Lubrense, a seguito dell'attività investigativa condotta, hanno identificato la seconda unità da diporto coinvolta nel sinistro marittimo occorso alle ore 2030 circa del 12 luglio u.s. in località Marciano, Massa Lubrense nella acque limitrofe a Punta Campanella, dove era immediatamente intervenuta la motovedetta SAR classe 800 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Capri che aveva immediatamente soccorso i naufraghi trasportandoli in sicurezza presso il porto di Massa Lubrense. Il natante in parola, appartenente ad una Società che si occupa di locazione e noleggio, con base nel porto di Positano, veniva posto sotto sequestro preventivo ai fini di procedere alle discendenti attività investigative che, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Torre Annunziata, dovranno accertare dinamica e responsabilità che hanno portato all'evento di cui trattasi e che fortunatamente ha visto illeso tutte le persone coinvolte. Ancora una volta il dispositivo attivato dai Comandi della Guardia Costiera di **Napoli**, Salerno e Castellammare di Stabia si è dimostrato opportunamente efficace ed immediato, sia sotto il profilo connesso al soccorso e recupero delle persone in pericolo, sia nella conseguente attività di Polizia Giudiziaria, attribuita per legge al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera. Un dispositivo che vede impegnati militari e mezzi, nel golfo di **Napoli** ed in tutta la regione, per vigilare sulla sicurezza della navigazione, ma anche sul corretto uso del demanio marittimo, individuando gli obiettivi più rilevanti per dimensione e disvalore del fenomeno, senza trascurarne nessuno, nell'ambito di una visione strategica che può non convergere, nell'immediato, con le priorità percepite da soggetti terzi. Si coglie l'occasione per raccomandare la massima prudenza nella condotta nautica ricordando il generale obbligo per tutte le unità di navigare con scafo in dislocamento e comunque a meno di 10 nodi nella fascia di mare compresa tra i 200 e i 500 metri dalle coste a picco e i 300 e 1000 metri dalle spiagge.

Informatore Navale
COLLISIONE IN MARE IN LOCALITA' PUNTA CAMPANELLA
07/15/2024 20:51
IDENTIFICATO IL CONDUTTORE DELLA SECONDA UNITA' COINVOLTA Nella giornata di ieri, domenica 15 luglio 2024, i Militari della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia e del dipendente Ufficio Locale Marittimo di Massa Lubrense, a seguito dell'attività investigativa condotta, hanno identificato la seconda unità da diporto coinvolta nel sinistro marittimo occorso alle ore 2030 circa del 12 luglio u.s. in località Marciano, Massa Lubrense nella acque limitrofe a Punta Campanella, dove era immediatamente intervenuta la motovedetta SAR classe 800 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Capri che aveva immediatamente soccorso i naufraghi trasportandoli in sicurezza presso il porto di Massa Lubrense. Il natante in parola, appartenente ad una Società che si occupa di locazione e noleggio, con base nel porto di Positano, veniva posto sotto sequestro preventivo ai fini di procedere alle discendenti attività investigative che, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Torre Annunziata, dovranno accertare dinamica e responsabilità che hanno portato all'evento di cui trattasi e che fortunatamente ha visto illeso tutte le persone coinvolte. Ancora una volta il dispositivo attivato dai Comandi della Guardia Costiera di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia si è dimostrato opportunamente efficace ed immediato, sia sotto il profilo connesso al soccorso e recupero delle persone in pericolo, sia nella conseguente attività di Polizia Giudiziaria, attribuita per legge al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera. Un dispositivo che vede impegnati militari e mezzi, nel golfo di Napoli ed in tutta la regione, per vigilare sulla sicurezza della navigazione, ma anche sul corretto uso del demanio marittimo, individuando gli obiettivi più rilevanti per dimensione e disvalore del fenomeno, senza trascurarne nessuno, nell'ambito di una visione strategica che può non convergere, nell'immediato, con le priorità percepite da soggetti terzi. Si coglie l'occasione per raccomandare la massima prudenza nella condotta nautica ricordando il generale obbligo per tutte le unità di navigare con scafo in dislocamento e comunque a meno di 10 nodi nella fascia di mare compresa tra i 200 e i 500 metri dalle coste a picco e i 300 e 1000 metri dalle spiagge.

Informazioni Marittime

Napoli

A Napoli l'esercitazione antincendio della Capitaneria

Le attività si sono svolte presso il Terminal Traghetti, con simulazione di un incendio a bordo dell'unità "Vincenzo Florio" Venerdì 12 luglio si è svolta un'esercitazione antincendio portuale organizzata dalla Capitaneria di **porto** di **Napoli**. L'esercitazione rientra tra le attività addestrative periodiche che l'Autorità Marittima coordina per verificare l'efficienza di intervento e capacità di risposta dei vari attori coinvolti in situazioni di emergenza in **porto**. Le attività sono iniziate alle ore 10 presso il Terminal Traghetti **Napoli**, con simulazione di un incendio a bordo dell'unità Vincenzo Florio. Le operazioni coordinate dalla Sezione Operativa e Sezione Tecnica Sicurezza e Difesa portuale della Capitaneria di **porto** di **Napoli** che hanno attivato la catena d'allarme prevista dalle procedure ed hanno disposto l'immediato impiego in **porto** di militari della Guardia Costiera, l'uscita in mare della dipendente motovedetta CP890 e rimorchiatore Tarentum per le operazioni antincendio via mare. Operazioni avviate dalla prontezza dell'equipaggio della nave stessa. In pochi minuti sono giunti sul luogo dell'esercitazione i Vigili del Fuoco, responsabili della direzione tecnica delle operazioni antincendio, la Guardia di Finanza del 2° Nucleo che ha concorso per gli aspetti di viabilità e personale medico del Servizio sanitario avendo simulato la presenza di feriti. L'esercitazione si è conclusa evidenziando l'efficienza del coordinamento operativo del personale dei mezzi intervenuti sia via terra sia in mare, comunicazioni chiare ed efficaci, sinergia nelle diverse azioni operative di estinzione dell'incendio e della sicurezza portuale in generale. Condividi Tag guardia costiera Articoli correlati.



L'agenzia di Viaggi

Brindisi

Grimaldi Lines, due navi da Brindisi per l'estate in Grecia

Grimaldi Lines punta sulla Grecia, tra le destinazioni estive più ambite dal turismo internazionale. Sono due i traghetti della compagnia di navigazione in partenza dalla costa adriatica. Dal **porto** di Brindisi le mete di Grimaldi Lines sono Corfù, l'isola delle ionie, e Igoumenitsa, la porta dell'Epiro, da dove si raggiungono agilmente le località balneari di Parga e Lefkada oppure nell'interno le Meteore. Si viaggia a bordo delle navi Kydon Palace e della nuova Europolink, due ferry della flotta passeggeri del Gruppo Grimaldi. Le due unità offrono: cabine interne ed esterne o cabine superior/suite per il riposo notturno, caffetterie, self-service, ristorante à la carte, solarium sul ponte esterno e area giochi per bambini. La Kydon Palace offre inoltre una piscina con pool bar, mentre a bordo di Europolink è disponibile il wellness center con sauna e ampia scelta di trattamenti e massaggi. Sulla destinazione Grecia, l'offerta di Grimaldi Lines coniuga il servizio con prezzi vantaggiosi, anche in alta stagione. La promozione Sconto ritorno Grecia, permette di risparmiare tutto l'anno il 20% sul biglietto di ritorno per le tratte Brindisi-Corfù e Brindisi-Igoumenitsa (diritti fissi, costi Eu_Ets e servizi di bordo esclusi), se prenotato contestualmente a quello di andata. Un discorso a parte meritano i camperisti : a questo target Grimaldi Lines dedica la promozione Camper & Meal, che prevede lo sconto del 30% per chi desidera mangiare a bordo. L'offerta è valida per partenze fino al 17 dicembre 2024 sulle tratte Brindisi-Corfù e Brindisi-Igoumenitsa. Per la Grecia sono inoltre valide le tariffe speciali annuali, tra cui l'Offerta Senior e la Riduzione Bambini. Inoltre, Grimaldi Lines effettua partenze verso Igoumenitsa e Corfù anche dal **porto** di **Ancona**, con le navi Florencia e Venezia, che permettono di raggiungere la Grecia anche a tutti i viaggiatori del centro-nord Italia e del centro Europa. Infine, il t.o della compagnia Grimaldi Lines Tour Operator propone soluzioni per abbinare il viaggio in nave con il soggiorno: per la stagione estiva 2024, una selezione di strutture ricettive a Corfù e Lefkada.



07/15/2024 07:02

Grimaldi Lines punta sulla Grecia, tra le destinazioni estive più ambite dal turismo internazionale. Sono due i traghetti della compagnia di navigazione in partenza dalla costa adriatica. Dal porto di Brindisi le mete di Grimaldi Lines sono Corfù, l'isola delle ionie, e Igoumenitsa, la porta dell'Epiro, da dove si raggiungono agilmente le località balneari di Parga e Lefkada oppure nell'interno le Meteore. Si viaggia a bordo delle navi Kydon Palace e della nuova Europolink, due ferry della flotta passeggeri del Gruppo Grimaldi. Le due unità offrono: cabine interne ed esterne o cabine superior/suite per il riposo notturno, caffetterie, self-service, ristorante à la carte, solarium sul ponte esterno e area giochi per bambini. La Kydon Palace offre inoltre una piscina con pool bar, mentre a bordo di Europolink è disponibile il wellness center con sauna e ampia scelta di trattamenti e massaggi. Sulla destinazione Grecia, l'offerta di Grimaldi Lines coniuga il servizio con prezzi vantaggiosi, anche in alta stagione. La promozione Sconto ritorno Grecia, permette di risparmiare tutto l'anno il 20% sul biglietto di ritorno per le tratte Brindisi-Corfù e Brindisi-Igoumenitsa (diritti fissi, costi Eu_Ets e servizi di bordo esclusi), se prenotato contestualmente a quello di andata. Un discorso a parte meritano i camperisti : a questo target Grimaldi Lines dedica la promozione Camper & Meal, che prevede lo sconto del 30% per chi desidera mangiare a bordo. L'offerta è valida per partenze fino al 17 dicembre 2024 sulle tratte Brindisi-Corfù e Brindisi-Igoumenitsa. Per la Grecia sono inoltre valide le tariffe speciali annuali, tra cui l'Offerta Senior e la Riduzione Bambini. Inoltre, Grimaldi Lines effettua partenze verso Igoumenitsa e Corfù anche dal porto di Ancona, con le navi Florencia e Venezia, che permettono di raggiungere la Grecia anche a tutti i viaggiatori del

Porto di Augusta: 800mila euro per rifare il varco d'ingresso. Consegna marzo 2025

(FERPRESS) **Augusta**, 15 LUG Un'opera funzionale e strategica per il **porto** di **Augusta**, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo: è il commento del presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, in occasione della consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso, affidati alla ditta Delta Costruzioni srl e che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel **porto** di **Augusta**, siano essi utenti o operatori continua Di Sarcina e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano. Il progetto infatti prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del **porto** con una manutenzione straordinaria, sia la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera inoltre coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025.



Informare

Augusta

Al via i lavori per la realizzazione del nuovo varco d'ingresso al porto di Augusta

Di Sarcina: opera strategica anche alla luce del recente trasferimento del traffico dei container da **Catania**. Partiranno nei prossimi giorni i lavori per realizzare il nuovo varco d'ingresso al porto di Augusta. L'appalto dell'importo di 805mila euro è stato affidato alla ditta Delta Costruzioni Srl e la consegna dell'opera è prevista a marzo 2025. Si tratta - ha spiegato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina, di «un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da **Catania** e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo. Sarà anche - ha aggiunto - un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori, e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano». Il progetto, infatti, prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito.

Informare

Al via i lavori per la realizzazione del nuovo varco d'ingresso al porto di Augusta

07/15/2024 10:20

Di Sarcina: opera strategica anche alla luce del recente trasferimento del traffico dei container da Catania Partiranno nei prossimi giorni i lavori per realizzare il nuovo varco d'ingresso al porto di Augusta. L'appalto dell'importo di 805mila euro è stato affidato alla ditta Delta Costruzioni Srl e la consegna dell'opera è prevista a marzo 2025. Si tratta - ha spiegato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina, di «un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo. Sarà anche - ha aggiunto - un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori, e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano». Il progetto, infatti, prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito.

La Voce dell Isola

Augusta

Porto di Augusta, 800mila euro per rifare il varco d'ingresso

Entro luglio partiranno i lavori, considerati strategici dopo il trasferimento dei container da Catania - "Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo": è il commento del presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, in occasione della consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso, affidati alla ditta Delta Costruzioni srl e che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. "Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina - e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano". Il progetto infatti prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera inoltre coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025.

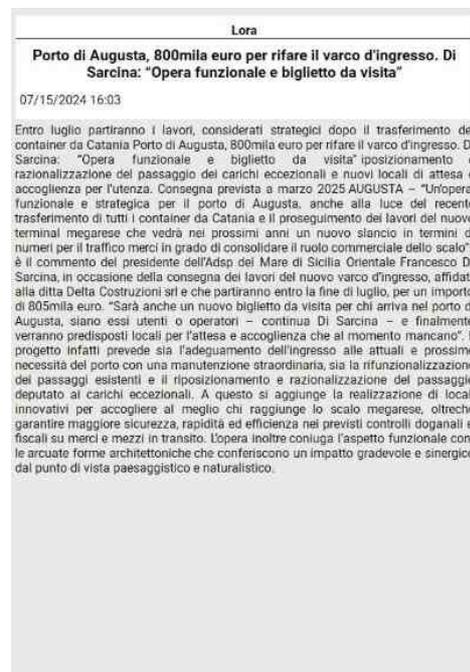


Lora

Augusta

Porto di Augusta, 800mila euro per rifare il varco d'ingresso. Di Sarcina: "Opera funzionale e biglietto da visita"

Entro luglio partiranno i lavori, considerati strategici dopo il trasferimento dei container da Catania Porto di Augusta, 800mila euro per rifare il varco d'ingresso. Di Sarcina: "Opera funzionale e biglietto da visita" iposizionamento e razionalizzazione del passaggio dei carichi eccezionali e nuovi locali di attesa e accoglienza per l'utenza. Consegna prevista a marzo 2025 AUGUSTA - "Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo": è il commento del presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, in occasione della consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso, affidati alla ditta Delta Costruzioni srl e che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. "Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina - e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano". Il progetto infatti prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera inoltre coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico.



Augusta si presenta con un nuovo varco di ingresso

AUGUSTA - Il cronoprogramma indica che entro questo mese di Luglio partiranno i lavori appena consegnati alla ditta Delta Costruzioni srl per

Giulia Sarti

AUGUSTA Il cronoprogramma indica che entro questo mese di Luglio partiranno i lavori appena consegnati alla ditta Delta Costruzioni srl per il nuovo varco d'ingresso del terminal del porto di Augusta. 805mila euro per un'opera che il presidente dell'AdSp del mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, definisce funzionale e strategica, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo. La nuova struttura sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina- e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano. Il progetto prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiungerà lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025.



New Sicilia

Augusta

Porto di Augusta, tra pochi giorni avvio dei lavori per rifare il varco d'ingresso

AUGUSTA Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, soprattutto alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese, che vedrà nei prossimi anni un significativo incremento del traffico merci, consolidando così il ruolo commerciale dello scalo: queste le parole del presidente dell'AdSP del Mare di Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina, in occasione della consegna dei lavori per il nuovo varco d'ingresso. Tra pochi giorni avvio dei lavori per rifare il varco d'ingresso del porto di Augusta. I lavori, affidati alla ditta Delta Costruzioni srl, inizieranno entro la fine di luglio e prevedono un investimento di 805mila euro. Il nuovo ingresso sarà un biglietto da visita per chi arriva al porto di Augusta, siano essi utenti o operatori continua Di Sarcina e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e l'accoglienza, attualmente mancanti. Cosa prevede il progetto Il progetto prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e future necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento del passaggio dedicato ai carichi eccezionali. Inoltre, verranno realizzati locali innovativi per migliorare l'accoglienza degli utenti e garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera coniuga funzionalità e architettura, con forme arcuate che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'appalto con un ribasso d'asta offerto e prevede di completare i lavori entro il primo trimestre del 2025.



Porto di Augusta, 800mila euro per rifare il varco d'ingresso

"Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo": è il commento del presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, in occasione della consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso, affidati alla ditta Delta Costruzioni srl e che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. "Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina - e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano". Il progetto infatti prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera inoltre coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025.



Shipping Italy

Augusta

Nuovo varco per il porto di Augusto

Porti Consegnati i lavori dell'opera che simboleggia la rinnovata vocazione mercantile dello scalo megarese di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo". È così che il presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina ha commentato la consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso alla ditta Delta Costruzioni srl, lavori che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. "Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina - e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano". Il progetto infatti prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. "L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025" ha spiegato ancora l'Adsp.



Porti Consegnati i lavori dell'opera che simboleggia la rinnovata vocazione mercantile dello scalo megarese di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo". È così che il presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina ha commentato la consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso alla ditta Delta Costruzioni srl, lavori che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. "Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina - e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano". Il progetto infatti prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. "L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025" ha spiegato ancora l'Adsp. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY.

Sicilia Report

Augusta

Porti: 800mila euro per rifare varco ingresso Augusta, Di Sarcina 'Opera funzionale'

"Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo": è il commento del presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, in occasione della consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso, affidati alla ditta Delta Costruzioni srl e che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. "Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina - e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano". Il progetto infatti prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera inoltre coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025. Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata Clicca per una donazione Redazione CT Iscriviti alla newsletter.



Porto di Augusta, 800mila euro per rifare il varco d'ingresso

"Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania": è il commento del presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale, **Francesco Di Sarcina**, in occasione della consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso, affidati alla ditta Delta Costruzioni. Lavori che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. Il progetto prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera inoltre coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025.



800mila euro per rifare il varco d'ingresso del porto di Augusta: consegnati i lavori

I lavori partiranno entro la fine di luglio e si prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025 " Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo ": è il commento del presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, in occasione della consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso, affidati alla ditta Delta Costruzioni srl e che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. " Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina - e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano ". Il progetto infatti prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera inoltre coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025. 15 Luglio 2024 © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni Stampa Articolo © Riproduzione riservata - Termini e Condizioni.



Siracusa Oggi

Augusta

Porto di Augusta, 800mila euro per rifare il varco d'ingresso

"Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo". A dirlo è il presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, in occasione della consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso, affidati alla ditta Delta Costruzioni srl e che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. "Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina - e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano". Il progetto prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera inoltre coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025.



Porto di Augusta, 800 mila euro per rifare il varco d'ingresso

Porto di Augusta, 800 mila euro per rifare il varco d'ingresso. Di Sarcina: "opera funzionale e biglietto da visita" "Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo": è il commento del presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, in occasione della consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso, affidati alla ditta Delta Costruzioni srl e che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. "Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina - e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano". Il progetto infatti prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera inoltre coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025.



07/15/2024 09:20

Danilo Loria

Porto di Augusta, 800 mila euro per rifare il varco d'ingresso. Di Sarcina: "opera funzionale e biglietto da visita" "Un'opera funzionale e strategica per il porto di Augusta, anche alla luce del recente trasferimento di tutti i container da Catania e il proseguimento dei lavori del nuovo terminal megarese che vedrà nei prossimi anni un nuovo slancio in termini di numeri per il traffico merci in grado di consolidare il ruolo commerciale dello scalo": è il commento del presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale Francesco Di Sarcina, in occasione della consegna dei lavori del nuovo varco d'ingresso, affidati alla ditta Delta Costruzioni srl e che partiranno entro la fine di luglio, per un importo di 805mila euro. "Sarà anche un nuovo biglietto da visita per chi arriva nel porto di Augusta, siano essi utenti o operatori - continua Di Sarcina - e finalmente verranno predisposti locali per l'attesa e accoglienza che al momento mancano". Il progetto infatti prevede sia l'adeguamento dell'ingresso alle attuali e prossime necessità del porto con una manutenzione straordinaria, sia la rifunionalizzazione dei passaggi esistenti e il riposizionamento e razionalizzazione del passaggio deputato ai carichi eccezionali. A questo si aggiunge la realizzazione di locali innovativi per accogliere al meglio chi raggiunge lo scalo megarese, oltreché garantire maggiore sicurezza, rapidità ed efficienza nei previsti controlli doganali e fiscali su merci e mezzi in transito. L'opera inoltre coniuga l'aspetto funzionale con le arcuate forme architettoniche che conferiscono un impatto gradevole e sinergico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. L'impresa, altamente specializzata nel settore, ha vinto l'aggiudicazione con un ribasso d'asta offerto, e prevede di consegnare il tutto entro il primo trimestre del 2025.

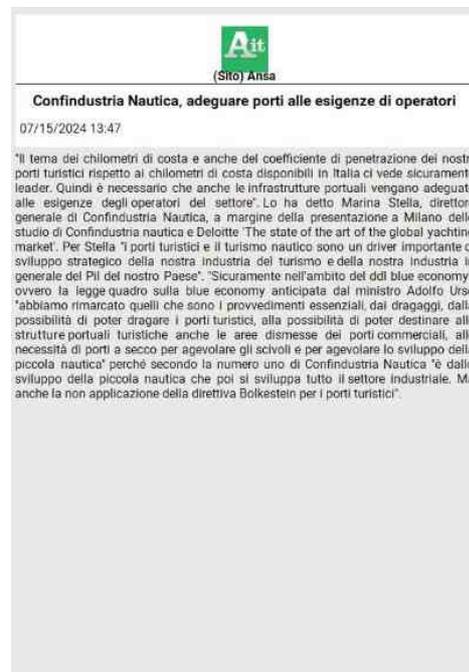
Porto di Augusta, 800mila euro per rifare il varco d'ingresso

Riposizionamento e razionalizzazione del passaggio dei carichi eccezionali e nuovi locali di attesa e accoglienza per l'utenza. Il presidente dell'Adsp del Mare di Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina, ha commentato positivamente l'opera di riposizionamento e razionalizzazione del passaggio dei carichi eccezionali presso il Porto di Augusta. Questo intervento, valutato in 800mila euro e affidato alla ditta Delta Costruzioni Srl, mira a ottimizzare l'ingresso al porto, fornendo nuovi locali di attesa e accoglienza per l'utenza. La consegna dei lavori è prevista per marzo 2025. Di Sarcina sottolinea l'importanza strategica di questa opera per il Porto di Augusta, specialmente considerando il trasferimento di tutti i container da Catania e i futuri sviluppi del nuovo terminal megarese. Questo intervento non solo migliorerà le condizioni di accoglienza per utenti e operatori, ma fungerà anche da nuovo biglietto da visita per il porto. Il progetto prevede l'adeguamento dell'ingresso alle esigenze attuali e future, la rifunzionalizzazione dei passaggi esistenti e il miglioramento dei percorsi per i carichi eccezionali. Inoltre, verranno realizzati locali innovativi per accogliere al meglio i visitatori del porto, garantendo maggior sicurezza, rapidità ed efficienza nei controlli doganali e fiscali. La ditta Delta Costruzioni Srl, specializzata nel settore, si impegna a consegnare l'opera entro il primo trimestre del 2025, combinando funzionalità con design architettonico accattivante e integrato con l'ambiente circostante. www.adspmaresiciliaorientale.it



Confindustria Nautica, adeguare porti alle esigenze di operatori

"Il tema dei chilometri di costa e anche del coefficiente di penetrazione dei nostri **porti** turistici rispetto ai chilometri di costa disponibili in Italia ci vede sicuramente leader. Quindi è necessario che anche le infrastrutture portuali vengano adeguate alle esigenze degli operatori del settore". Lo ha detto Marina Stella, direttore generale di Confindustria Nautica, a margine della presentazione a Milano dello studio di Confindustria nautica e Deloitte 'The state of the art of the global yachting market'. Per Stella "i **porti** turistici e il turismo nautico sono un driver importante di sviluppo strategico della nostra industria del turismo e della nostra industria in generale del Pil del nostro Paese". "Sicuramente nell'ambito del ddl blue economy", ovvero la legge quadro sulla blue economy anticipata dal ministro Adolfo Urso "abbiamo rimarcato quelli che sono i provvedimenti essenziali, dai dragaggi, dalla possibilità di poter dragare i **porti** turistici, alla possibilità di poter destinare alle strutture portuali turistiche anche le aree dismesse dei **porti** commerciali, alle necessità di **porti** a secco per agevolare gli scivoli e per agevolare lo sviluppo della piccola nautica" perché secondo la numero uno di Confindustria Nautica "è dallo sviluppo della piccola nautica che poi si sviluppa tutto il settore industriale. Ma anche la non applicazione della direttiva Bolkestein per i **porti** turistici".



Confetra, niente cambiamenti radicali nella governance porti

No a cambiamenti radicali nella futura riforma della governance portuale, ma una "rivisitazione normativa" e adeguamenti. Questa la posizione espressa da Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, sulla base di un lavoro svolto insieme ad gruppo di Federazioni e Associazioni aderenti (tra cui Assiterminal, Fedespedi, Assologistica e Federagenti) sulla riforma della governance portuale, da qualche mese al centro del dibattito governativo. Tra i temi sui quali Confetra avanza delle proposte da portare sul tavolo dei decisori politici, quello delle concessioni e dei canoni demaniali, dell'autonomia differenziata, della semplificazione e digitalizzazione, delle infrastrutture e dell'intermodalità, dei dragaggi, della sostenibilità e della concorrenza. "E' necessario rafforzare la governance a livello centrale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a cui devono essere attribuiti maggiori poteri di indirizzo per l'attuazione delle questioni strategiche e di vigilanza per il controllo e il coordinamento dell'efficacia ed efficienza del sistema portuale" dice il presidente, Carlo De Ruvo. Per quanto riguarda le AdSP (Autorità di Sistema Portuale), secondo la confederazione, è necessario dare ormai per acquisita la loro natura giuridica e mantenere l'attuale configurazione, cioè enti pubblici non economici vigilati dal Mit.



Confetra: Riforma governance portuale, no cambiamenti radicali ma interventi mirati

Tra i temi, autonomia differenziata, digitalizzazione e sostenibilità Roma, 15 lug. (askanews) - No a cambiamenti radicali nella futura riforma della governance portuale, ma una "rivisitazione normativa" e adeguamenti. Questa la posizione espressa da Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, sulla base di un lavoro svolto insieme ad un folto gruppo di Federazioni e Associazioni aderenti (tra cui Assiterminal, Fedespediti, Assologistica e Federagenti) sulla riforma della governance portuale, da qualche mese al centro del dibattito governativo. Tra i temi sui quali Confetra avanza delle proposte da portare sul tavolo dei decisori politici, quello delle concessioni e dei canoni demaniali, dell'autonomia differenziata, della semplificazione e digitalizzazione, delle infrastrutture e dell'intermodalità, dei dragaggi, della sostenibilità e della concorrenza. La crisi del Mar Rosso ha portato i nostri **porti** in una fase critica, con una crescente concorrenza dei **porti** del Nord Africa e del Mediterraneo Orientale, una consolidata leadership dei **porti** del Nord Europa e un conseguente aumento dei rischi di marginalizzazione dei nostri **porti**, collocati nelle classifiche globali di efficienza in posizioni di retroguardia. Le sfide per la nostra portualità sono sempre più complesse: l'aumento dei costi ambientali, anche a causa dell'attuazione del meccanismo ETS, e di quelli relativi alla movimentazione delle merci, sono fattori che pesano gravemente sulle imprese e sull'economia nazionale. **Porti** e logistica sono fattori di sviluppo fondamentali per la crescita del Paese - dice Carlo De Ruvo, presidente di Confetra - ma lo scenario diventa sempre più articolato e il settore deve affrontare sfide ogni giorno più complesse. Per questo, sono necessari interventi mirati che possano migliorare e rafforzare gli assetti esistenti, mantenendo la stabilità e la continuità delle attività marittimo-portuali". "Necessario rafforzare la governance a livello centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a cui devono essere attribuiti maggiori poteri di indirizzo per l'attuazione delle questioni strategiche e di vigilanza per il controllo e il coordinamento dell'efficacia ed efficienza del sistema portuale" dice Carlo De Ruvo. Per quanto riguarda le AdSP (Autorità di Sistema Portuale), secondo la confederazione, è necessario dare ormai per acquisita la loro natura giuridica e mantenere l'attuale configurazione, cioè enti pubblici non economici vigilati dal MIT. "È necessario - spiega il presidente - un rafforzamento del ruolo centrale di coordinamento tra le AdSP, che garantisca un coinvolgimento uniforme su tutto il territorio degli operatori tramite le rappresentanze di categoria soprattutto nell'ambito degli Organismi di partenariato della Risorsa Mare. Tale Organismo necessiterebbe di una profonda revisione partendo da un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria e attribuendo loro un potere decisorio sui profili di pianificazione anziché meramente consultivo



Tra i temi, autonomia differenziata, digitalizzazione e sostenibilità Roma, 15 lug. (askanews) - No a cambiamenti radicali nella futura riforma della governance portuale, ma una "rivisitazione normativa" e adeguamenti. Questa la posizione espressa da Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, sulla base di un lavoro svolto insieme ad un folto gruppo di Federazioni e Associazioni aderenti (tra cui Assiterminal, Fedespediti, Assologistica e Federagenti) sulla riforma della governance portuale, da qualche mese al centro del dibattito governativo. Tra i temi sui quali Confetra avanza delle proposte da portare sul tavolo dei decisori politici, quello delle concessioni e dei canoni demaniali, dell'autonomia differenziata, della semplificazione e digitalizzazione, delle infrastrutture e dell'intermodalità, dei dragaggi, della sostenibilità e della concorrenza. La crisi del Mar Rosso ha portato i nostri porti in una fase critica, con una crescente concorrenza dei porti del Nord Africa e del Mediterraneo Orientale, una consolidata leadership dei porti del Nord Europa e un conseguente aumento dei rischi di marginalizzazione dei nostri porti, collocati nelle classifiche globali di efficienza in posizioni di retroguardia. Le sfide per la nostra portualità sono sempre più complesse: l'aumento dei costi ambientali, anche a causa dell'attuazione del meccanismo ETS, e di quelli relativi alla movimentazione delle merci, sono fattori che pesano gravemente sulle imprese e sull'economia nazionale. "Porti e logistica, sono fattori di sviluppo fondamentali per la crescita del Paese - dice Carlo De Ruvo, presidente di Confetra - ma lo scenario diventa sempre più articolato e il settore deve affrontare sfide ogni giorno più complesse. Per questo sono necessari

AskaneWS

Focus

o informativo".

Il Nautilus

Focus

Riforma governance portuale, Confetra: "No a cambiamenti radicali, ma interventi mirati"

Roma - No a cambiamenti radicali nella futura riforma della governance portuale, ma una "rivisitazione normativa" e adeguamenti. Questa la posizione espressa da Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, sulla base di un lavoro svolto insieme ad un folto gruppo di Federazioni e Associazioni aderenti (tra cui Assiterminal, Fedespediti, Assologistica e Federagenti) sulla riforma della governance portuale, da qualche mese al centro del dibattito governativo. Tra i temi sui quali Confetra avanza delle proposte da portare sul tavolo dei decisori politici, quello delle concessioni e dei canoni demaniali, dell'autonomia differenziata, della semplificazione e digitalizzazione, delle infrastrutture e dell'intermodalità, dei dragaggi, della sostenibilità e della concorrenza. Lo scenario. La crisi del Mar Rosso ha portato i nostri **porti** in una fase critica, con una crescente concorrenza dei **porti** del Nord Africa e del Mediterraneo Orientale, una consolidata leadership dei **porti** del Nord Europa e un conseguente aumento dei rischi di marginalizzazione dei nostri **porti**, collocati nelle classifiche globali di efficienza in posizioni di retroguardia. Le sfide per la nostra portualità sono sempre più complesse: l'aumento dei costi ambientali, anche a causa dell'attuazione del meccanismo ETS, e di quelli relativi alla movimentazione delle merci, sono fattori che pesano gravemente sulle imprese e sull'economia nazionale. **"Porti** e logistica sono fattori di sviluppo fondamentali per la crescita del Paese - dice Carlo De Ruvo, presidente di Confetra - ma lo scenario diventa sempre più articolato e il settore deve affrontare sfide ogni giorno più complesse. Per questo, sono necessari interventi mirati che possano migliorare e rafforzare gli assetti esistenti, mantenendo la stabilità e la continuità delle attività marittimo-portuali". Governance portuale. "Necessario rafforzare la governance a livello centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a cui devono essere attribuiti maggiori poteri di indirizzo per l'attuazione delle questioni strategiche e di vigilanza per il controllo e il coordinamento dell'efficacia ed efficienza del sistema portuale" dice Carlo De Ruvo. Per quanto riguarda le AdSP (Autorità di Sistema Portuale), secondo la confederazione, è necessario dare ormai per acquisita la loro natura giuridica e mantenere l'attuale configurazione, cioè enti pubblici non economici vigilati dal MIT. "È necessario - spiega il presidente - un rafforzamento del ruolo centrale di coordinamento tra le AdSP, che garantisca un coinvolgimento uniforme su tutto il territorio degli operatori tramite le rappresentanze di categoria soprattutto nell'ambito degli Organismi di partenariato della Risorsa Mare. Tale Organismo necessiterebbe di una profonda revisione partendo da un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria e attribuendo loro un potere decisorio sui profili di pianificazione



07/15/2024 14:21

Roma - No a cambiamenti radicali nella futura riforma della governance portuale, ma una "rivisitazione normativa" e adeguamenti. Questa la posizione espressa da Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, sulla base di un lavoro svolto insieme ad un folto gruppo di Federazioni e Associazioni aderenti (tra cui Assiterminal, Fedespediti, Assologistica e Federagenti) sulla riforma della governance portuale, da qualche mese al centro del dibattito governativo. Tra i temi sui quali Confetra avanza delle proposte da portare sul tavolo dei decisori politici, quello delle concessioni e dei canoni demaniali, dell'autonomia differenziata, della semplificazione e digitalizzazione, delle infrastrutture e dell'intermodalità, dei dragaggi, della sostenibilità e della concorrenza. Lo scenario. La crisi del Mar Rosso ha portato i nostri porti in una fase critica, con una crescente concorrenza dei porti del Nord Africa e del Mediterraneo Orientale, una consolidata leadership dei porti del Nord Europa e un conseguente aumento dei rischi di marginalizzazione dei nostri porti, collocati nelle classifiche globali di efficienza in posizioni di retroguardia. Le sfide per la nostra portualità sono sempre più complesse: l'aumento dei costi ambientali, anche a causa dell'attuazione del meccanismo ETS, e di quelli relativi alla movimentazione delle merci, sono fattori che pesano gravemente sulle imprese e sull'economia nazionale. "Porti e logistica sono fattori di sviluppo fondamentali per la crescita del Paese - dice Carlo De Ruvo, presidente di Confetra - ma lo scenario diventa sempre più articolato e il settore deve affrontare sfide ogni giorno più complesse. Per questo, sono necessari interventi mirati che possano migliorare e rafforzare gli assetti esistenti, mantenendo la stabilità e la continuità delle attività marittimo-portuali". Governance portuale. "Necessario rafforzare la governance a livello centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a cui devono essere attribuiti maggiori poteri di

Il Nautilus

Focus

anziché meramente consultivo o informativo". Concessioni e canoni demaniali. Secondo Confetra, alcuni criteri previsti nel Regolamento concessioni e nelle relative Linee guida applicative, dovrebbero essere inclusi nell'art. 18 della legge 84, elevandoli così a rango primario. In particolare: le modalità di rilascio e durata delle concessioni; i criteri di valutazione delle domande di rilascio; gli indicatori comuni per la determinazione della componente variabile del canone; il monitoraggio delle stesse concessioni. Sui canoni, vanno rivisti gli attuali meccanismi di adeguamento, limitandoli al solo aggiornamento alla variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (indice FOI). Autonomia differenziata. La disciplina dell'autonomia differenziata, tra le 23 materie oggetto di possibile trasferimento di competenze alle Regioni, include anche infrastrutture, porti e aeroporti. "Un cambiamento questo che desta forte preoccupazione" dice De Ruvo "Il rischio di frammentazione del sistema e delle politiche di investimento e di regolazione andrebbe evitato, anche per ragioni di parità di condizioni strutturali e concorrenziali di base, ma allo stesso tempo non deve penalizzare le capacità competitive dei territori". Secondo Confetra, infatti, una visione più ampia dei sistemi infrastrutturali, industriali e dei servizi non può essere limitata ai confini geografici regionali, "Vanno evitate regolamentazioni differenti da territorio a territorio" conclude De Ruvo. Semplificazione e digitalizzazione. Nell'ottica di una digitalizzazione dell'intera catena logistica, il completamento dell'attuazione a livello nazionale del sistema dei Port Community System (PCS) è fondamentale per utilizzare gli stessi sistemi come ambienti unici in cui le diverse Amministrazioni possono convogliare le risultanze dei vari controlli. "Anche solo rendendo operativi gli interventi sulla digitalizzazione, già previsti a livello di PNRR, dando piena attuazione al SUDOCO (lo Sportello Unico Doganale e dei Controlli), alle ZLS (Zone Logistiche Semplificate), alla ZES unica (Zona economica speciale per il Mezzogiorno) e alla Piattaforma Logistica Nazionale (PLN), si riuscirebbe a migliorare l'efficienza dei nostri porti, a ridurre i costi e a favorire l'interoperabilità tra i diversi attori coinvolti", dice la confederazione. Infine, è importante secondo Confetra prevedere l'introduzione di una carta dei servizi per migliorare e monitorare le performance operative e logistiche di ciascun porto. Infrastrutture e intermodalità. "C'è bisogno di un coordinamento nazionale per una pianificazione più veloce delle opere" dice De Ruvo, parlando dei numerosi ostacoli infrastrutturali ancora presenti - valichi alpini e collegamenti nei porti, per esempio, che gravano sulla competitività di questo settore. Lo sviluppo dell'intermodalità è una via obbligata. Le manovre ferroviarie rappresentano per molti porti una criticità sia per i costi che per i tempi, "Sarebbe auspicabile procedere ad un'attenta analisi delle criticità per individuare possibili soluzioni che permettano di ottenere maggiore efficienza nella gestione dell'ultimo miglio". Dragaggi. Il tema dei dragaggi nelle aree portuali riveste una grande importanza sia ambientale che economica ma, insieme alla manutenzione, all'infrastrutturazione dei moli e all'appesantimento burocratico, è uno di quei problemi strutturali che penalizza la portualità nazionale. "Da un lato - secondo Confetra - è necessario sviluppare il concetto che il dragaggio rappresenta un'attività

Il Nautilus

Focus

di manutenzione ordinaria essenziale per garantire l'accessibilità del porto e delle sue aree marine e, dall'altro lato, che la responsabilità del dragaggio non deve essere allocata sul concessionario". Sostenibilità. "I porti rappresentano dei rilevanti potenziali hub energetici. Per questo, sarebbe auspicabile promuovere la creazione di "comunità energetiche" anche con la partecipazione degli operatori terminalistici e sostenere gli investimenti di adeguamento delle imprese" dice De Ruvo. "Un peso non irrilevante - continua il presidente di Confetra - è quello derivante dall'avvio del meccanismo ETS alla nostra navigazione, che sta già producendo progressivi incrementi di prezzo dei noli e squilibri concorrenziali con le portualità extra-UE. Sarebbe opportuno che le entrate, in tutto o almeno in larga parte, fossero riutilizzate per investimenti e in misure di sostenibilità del comparto marittimo". Concorrenza. Emerge chiaramente come l'attuale regolazione economica del settore marittimo portuale non sia in grado di prevenire potenziali comportamenti anticoncorrenziali. Le uniche tutele esistenti si concentrano nel ruolo affidato all'AGCM; "È necessario - dice De Ruvo - definire linee e indirizzi preventivi di regolazione, per evitare il formarsi di comportamenti distorsivi della concorrenza. Inoltre, è importante contribuire a una revisione degli aiuti di Stato nel settore marittimo, che accompagni i processi di sviluppo della navigazione e della portualità in chiave di sostenibilità". Infine, conclude il presidente "il regolatore economico della portualità dovrebbe fare più attenzione nel valutare i possibili effetti distorsivi delle proprie determinazioni, come nel caso dell'estensione delle agevolazioni del registro navale internazionale alle attività accessorie svolte dalle imprese armatoriali. La valutazione economica della regolazione, nei porti come nell'intera filiera del trasporto e della logistica, dovrebbe rappresentare un passaggio obbligato dei processi legislativi e amministrativi, per massimizzarne l'efficienza ed evitare possibili effetti anticoncorrenziali".

Informazioni Marittime

Focus

Governance, concessioni, dragaggi. La riforma dei porti secondo Confetra | Speciale

Per la confederazione logistica in realtà non ci sarebbe bisogno di una vera e propria riforma ma di una rivisitazione normativa. Non a cambiamenti radicali nella futura riforma della governance portuale, ma una "rivisitazione normativa" e adeguamenti. Questa la posizione espressa da Confetra, la confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica, sulla base di un lavoro svolto insieme ad un folto gruppo di federazioni e associazioni aderenti (tra cui Assiterminal, Fedespedi, Assologistica e Federagenti) sulla riforma della governance portuale, da qualche mese al centro del dibattito governativo. Tra i temi sui quali Confetra avanza delle proposte da portare sul tavolo dei decisori politici, quello delle concessioni e dei canoni demaniali, dell'autonomia differenziata, della semplificazione e digitalizzazione, delle infrastrutture e dell'intermodalità, dei dragaggi, della sostenibilità e della concorrenza. Lo scenario L'analisi parte dalla crisi del Mar Rosso, che ha portato ha una crescente concorrenza dei **porti** del Nord Africa e del Mediterraneo Orientale, una consolidata leadership dei **porti** del Nord Europa e un conseguente aumento dei rischi di marginalizzazione dei nostri **porti**, collocati nelle classifiche globali di efficienza in posizioni di retroguardia. Le sfide della portualità italiana si fanno sempre più complesse: l'aumento dei costi ambientali, anche a causa dell'attuazione del meccanismo ETS (Emission Trading System , il mercato di scambio delle quote di carbonio) e di quelli relativi alla movimentazione delle merci, sono fattori che pesano gravemente sulle imprese e sull'economia nazionale. «**Porti** e logistica sono fattori di sviluppo fondamentali per la crescita del Paese - afferma Carlo De Ruvo, presidente di Confetra - ma lo scenario diventa sempre più articolato e il settore deve affrontare sfide ogni giorno più complesse. Per questo, sono fondamentali interventi mirati che possano migliorare e rafforzare gli assetti esistenti, mantenendo la stabilità e la continuità delle attività marittimo-portuali». Governance portuale «Bisogna rafforzare la governance a livello centrale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a cui devono essere attribuiti maggiori poteri di indirizzo per l'attuazione delle questioni strategiche e di vigilanza per il controllo e il coordinamento dell'efficacia ed efficienza del sistema portuale», afferma De Ruvo. Per quanto riguarda le autorità di sistema portuale, secondo la confederazione è necessario dare ormai per acquisita la loro natura giuridica e mantenere l'attuale configurazione, cioè enti pubblici non economici vigilati dal MIT. «È necessario - spiega il presidente - un rafforzamento del ruolo centrale di coordinamento tra le AdSP, che garantisca un coinvolgimento uniforme su tutto il territorio degli operatori tramite le rappresentanze di categoria soprattutto nell'ambito degli Organismi di partenariato della Risorsa Mare. Tale organismo avrebbe bisogno di una profonda revisione partendo da un maggiore coinvolgimento delle associazioni



Informazioni Marittime

Focus

di categoria e attribuendo loro un potere decisorio sui profili di pianificazione anziché meramente consultivo o informativo». Concessioni e canoni demaniali Secondo Confetra alcuni criteri previsti nel Regolamento concessioni e nelle relative Linee guida applicative, dovrebbero essere inclusi nell'articolo 18 della legge 84/94, elevandoli così a rango primario. In particolare: le modalità di rilascio e durata delle concessioni ; i criteri di valutazione delle domande di rilascio ; gli indicatori comuni per la determinazione della componente variabile del canone ; infine, il monitoraggio delle concessioni. Sui canoni vanno rivisti gli attuali meccanismi di adeguamento, limitandoli al solo aggiornamento alla variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (indice FOI). Autonomia differenziata La disciplina dell'autonomia differenziata, tra le 23 materie oggetto di possibile trasferimento di competenze alle Regioni include anche infrastrutture, porti e aeroporti. «Un cambiamento questo che desta forte preoccupazione», afferma De Ruvo, «il rischio di frammentazione del sistema e delle politiche di investimento e di regolazione andrebbe evitato, anche per ragioni di parità di condizioni strutturali e concorrenziali di base, ma allo stesso tempo non deve penalizzare le capacità competitive dei territori». Secondo Confetra, infatti, una visione più ampia dei sistemi infrastrutturali, industriali e dei servizi non può essere limitata ai confini geografici regionali, "Vanno evitate regolamentazioni differenti da territorio a territorio». Semplificazione e digitalizzazione Nell'ottica di una digitalizzazione dell'intera catena logistica, il completamento dell'attuazione a livello nazionale del sistema dei Port Community System (PCS) è fondamentale per utilizzare gli stessi sistemi come ambienti unici in cui le diverse Amministrazioni possono convogliare le risultanze dei vari controlli. «Anche solo rendendo operativi gli interventi sulla digitalizzazione, già previsti a livello di PNRR, dando piena attuazione al SUDOCO (lo Sportello Unico Doganale e dei Controlli), alle ZLS (Zone Logistiche Semplificate), alla ZES unica (Zona economica speciale per il Mezzogiorno) e alla Piattaforma Logistica Nazionale (PLN), si riuscirebbe a migliorare l'efficienza dei nostri porti, a ridurre i costi e a favorire l'interoperabilità tra i diversi attori coinvolti», afferma De Ruvo. Infine, è importante secondo Confetra prevedere l'introduzione di una carta dei servizi per migliorare e monitorare le performance operative e logistiche di ciascun porto. Infrastrutture e intermodalità «C'è bisogno di un coordinamento nazionale per una pianificazione più veloce delle opere», afferma De Ruvo, parlando dei numerosi ostacoli infrastrutturali ancora presenti - valichi alpini e collegamenti nei porti, per esempio, che gravano sulla competitività di questo settore. Lo sviluppo dell'intermodalità è una via obbligata. Le manovre ferroviarie rappresentano per molti porti una criticità sia per i costi che per i tempi. Sarebbe auspicabile procedere ad un'attenta analisi delle criticità per individuare possibili soluzioni che permettano di ottenere maggiore efficienza nella gestione dell'ultimo miglio». Dragaggi Il tema dei dragaggi nelle aree portuali riveste una grande importanza sia ambientale che economica ma, insieme alla manutenzione, all'infrastrutturazione dei moli e all'appesantimento burocratico, è uno di quei problemi strutturali che penalizza la portualità nazionale. «Da un lato - secondo Confetra - il dragaggio

Informazioni Marittime

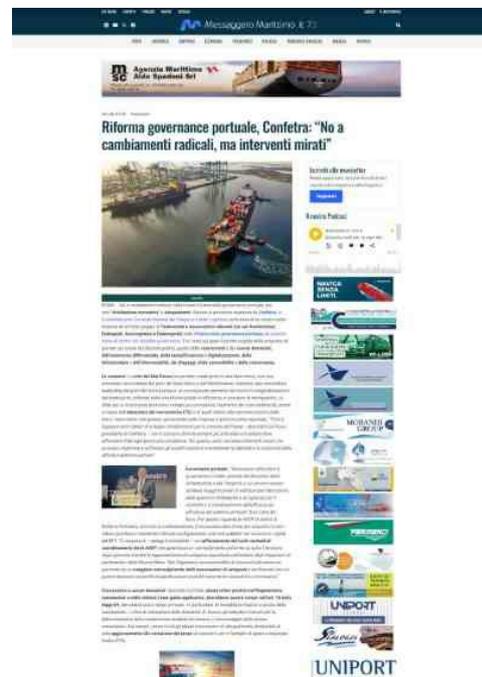
Focus

rappresenta un'attività di manutenzione ordinaria essenziale per garantire l'accessibilità del porto e delle sue aree marine. Dall'altro lato, che la responsabilità del dragaggio non deve essere allocata sul concessionario». Sostenibilità «I porti rappresentano dei rilevanti potenziali hub energetici. Per questo, sarebbe auspicabile promuovere la creazione di "comunità energetiche" anche con la partecipazione degli operatori terminalistici e sostenere gli investimenti di adeguamento delle imprese», continua De Ruvo. «Un peso non irrilevante è quello derivante dall'avvio del meccanismo ETS alla nostra navigazione, che sta già producendo progressivi incrementi di prezzo dei noli e squilibri concorrenziali con le portualità extra-UE. Sarebbe opportuno che le entrate, in tutto o almeno in larga parte, fossero riutilizzate per investimenti e in misure di sostenibilità del comparto marittimo». Concorrenza Emerge chiaramente come l'attuale regolazione economica del settore marittimo portuale non sia in grado di prevenire potenziali comportamenti anticoncorrenziali. Le uniche tutele esistenti si concentrano nel ruolo affidato all'AGCM. «È necessario - conclude De Ruvo - definire linee e indirizzi preventivi di regolazione, per evitare il formarsi di comportamenti distorsivi della concorrenza. Inoltre, è importante contribuire a una revisione degli aiuti di Stato nel settore marittimo, che accompagni i processi di sviluppo della navigazione e della portualità in chiave di sostenibilità». Infine, continua De Ruvo, «il regolatore economico della portualità dovrebbe fare più attenzione nel valutare i possibili effetti distorsivi delle proprie determinazioni, come nel caso dell'estensione delle agevolazioni del registro navale internazionale alle attività accessorie svolte dalle imprese armatoriali. La valutazione economica della regolazione, nei porti come nell'intera filiera del trasporto e della logistica, dovrebbe rappresentare un passaggio obbligato dei processi legislativi e amministrativi, per massimizzarne l'efficienza ed evitare possibili effetti anticoncorrenziali». Condividi Tag Confetra
Articoli correlati.

Riforma governance portuale, Confetra: 'No a cambiamenti radicali, ma interventi mirati'

Redazione

ROMA No a cambiamenti radicali nella futura riforma della governance portuale, ma una rivisitazione normativa e adeguamenti. Questa la posizione espressa da Confetra, la Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, sulla base di un lavoro svolto insieme ad un folto gruppo di Federazioni e Associazioni aderenti (tra cui Assiterminal, Fedespedi, Assologistica e Federagenti) sulla riforma della governance portuale, da qualche mese al centro del dibattito governativo. Tra i temi sui quali Confetra avanza delle proposte da portare sul tavolo dei decisori politici, quello delle concessioni e dei canoni demaniali, dell'autonomia differenziata, della semplificazione e digitalizzazione, delle infrastrutture e dell'intermodalità, dei dragaggi, della sostenibilità e della concorrenza. Lo scenario. La crisi del Mar Rosso ha portato i nostri porti in una fase critica, con una crescente concorrenza dei porti del Nord Africa e del Mediterraneo Orientale, una consolidata leadership dei porti del Nord Europa e un conseguente aumento dei rischi di marginalizzazione dei nostri porti, collocati nelle classifiche globali di efficienza in posizioni di retroguardia. Le sfide per la nostra portualità sono sempre più complesse: l'aumento dei costi ambientali, anche a causa dell'attuazione del meccanismo ETS, e di quelli relativi alla movimentazione delle merci, sono fattori che pesano gravemente sulle imprese e sull'economia nazionale. Porti e logistica sono fattori di sviluppo fondamentali per la crescita del Paese dice Carlo De Ruvo, presidente di Confetra ma lo scenario diventa sempre più articolato e il settore deve affrontare sfide ogni giorno più complesse. Per questo, sono necessari interventi mirati che possano migliorare e rafforzare gli assetti esistenti, mantenendo la stabilità e la continuità delle attività marittimo-portuali. Confetra Governance portuale. Necessario rafforzare la governance a livello centrale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a cui devono essere attribuiti maggiori poteri di indirizzo per l'attuazione delle questioni strategiche e di vigilanza per il controllo e il coordinamento dell'efficacia ed efficienza del sistema portuale dice Carlo De Ruvo. Per quanto riguarda le AdSP (Autorità di Sistema Portuale), secondo la confederazione, è necessario dare ormai per acquisita la loro natura giuridica e mantenere l'attuale configurazione, cioè enti pubblici non economici vigilati dal MIT. È necessario spiega il presidente un rafforzamento del ruolo centrale di coordinamento tra le AdSP, che garantisca un coinvolgimento uniforme su tutto il territorio degli operatori tramite le rappresentanze di categoria soprattutto nell'ambito degli Organismi di partenariato della Risorsa Mare. Tale Organismo necessiterebbe di una profonda revisione partendo da un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria e attribuendo loro un potere decisivo sui profili di pianificazione anziché meramente consultivo o informativo. Concessioni e canoni demaniali. Secondo Confetra, alcuni criteri previsti nel Regolamento concessioni e nelle relative



Messaggero Marittimo

Focus

Linee guida applicative, dovrebbero essere inclusi nell'art. 18 della legge 84, elevandoli così a rango primario. In particolare: le modalità di rilascio e durata delle concessioni; i criteri di valutazione delle domande di rilascio; gli indicatori comuni per la determinazione della componente variabile del canone; il monitoraggio delle stesse concessioni. Sui canoni, vanno rivisti gli attuali meccanismi di adeguamento, limitandoli al solo aggiornamento alla variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (indice FOI). Fedespedi trasporto Autonomia differenziata. La disciplina dell'autonomia differenziata, tra le 23 materie oggetto di possibile trasferimento di competenze alle Regioni, include anche infrastrutture, porti e aeroporti. Un cambiamento questo che desta forte preoccupazione dice De Ruvo Il rischio di frammentazione del sistema e delle politiche di investimento e di regolazione andrebbe evitato, anche per ragioni di parità di condizioni strutturali e concorrenziali di base, ma allo stesso tempo non deve penalizzare le capacità competitive dei territori. Secondo Confetra, infatti, una visione più ampia dei sistemi infrastrutturali, industriali e dei servizi non può essere limitata ai confini geografici regionali, Vanno evitate regolamentazioni differenti da territorio a territorio conclude De Ruvo. Semplificazione e digitalizzazione. Nell'ottica di una digitalizzazione dell'intera catena logistica, il completamento dell'attuazione a livello nazionale del sistema dei Port Community System (PCS) è fondamentale per utilizzare gli stessi sistemi come ambienti unici in cui le diverse Amministrazioni possono convogliare le risultanze dei vari controlli. Anche solo rendendo operativi gli interventi sulla digitalizzazione, già previsti a livello di PNRR, dando piena attuazione al SUDOCO (lo Sportello Unico Doganale e dei Controlli), alle ZLS (Zone Logistiche Semplificate), alla ZES unica (Zona economica speciale per il Mezzogiorno) e alla Piattaforma Logistica Nazionale (PLN), si riuscirebbe a migliorare l'efficienza dei nostri porti, a ridurre i costi e a favorire l'interoperabilità tra i diversi attori coinvolti, dice la confederazione. Infine, è importante secondo Confetra prevedere l'introduzione di una carta dei servizi per migliorare e monitorare le performance operative e logistiche di ciascun porto. trasporti Infrastrutture e intermodalità. C'è bisogno di un coordinamento nazionale per una pianificazione più veloce delle opere dice De Ruvo, parlando dei numerosi ostacoli infrastrutturali ancora presenti valichi alpini e collegamenti nei porti, per esempio, che gravano sulla competitività di questo settore. Lo sviluppo dell'intermodalità è una via obbligata. Le manovre ferroviarie rappresentano per molti porti una criticità sia per i costi che per i tempi, Sarebbe auspicabile procedere ad un'attenta analisi delle criticità per individuare possibili soluzioni che permettano di ottenere maggiore efficienza nella gestione dell'ultimo miglio. Dragaggi. Il tema dei dragaggi nelle aree portuali riveste una grande importanza sia ambientale che economica ma, insieme alla manutenzione, all'infrastrutturazione dei moli e all'appesantimento burocratico, è uno di quei problemi strutturali che penalizza la portualità nazionale. Da un lato secondo Confetra è necessario sviluppare il concetto che il dragaggio rappresenta un'attività di manutenzione ordinaria essenziale per garantire l'accessibilità del porto e delle sue aree marine e, dall'altro lato, che la responsabilità del dragaggio non deve essere allocata sul concessionario. Sostenibilità. I porti

Messaggero Marittimo

Focus

rappresentano dei rilevanti potenziali hub energetici. Per questo, sarebbe auspicabile promuovere la creazione di comunità energetiche anche con la partecipazione degli operatori terminalistici e sostenere gli investimenti di adeguamento delle imprese dice De Ruvo. Un peso non irrilevante continua il presidente di Confetra è quello derivante dall'avvio del meccanismo ETS alla nostra navigazione, che sta già producendo progressivi incrementi di prezzo dei noli e squilibri concorrenziali con le portualità extra-UE. Sarebbe opportuno che le entrate, in tutto o almeno in larga parte, fossero riutilizzate per investimenti e in misure di sostenibilità del comparto marittimo.

Concorrenza. Emerge chiaramente come l'attuale regolazione economica del settore marittimo portuale non sia in grado di prevenire potenziali comportamenti anticoncorrenziali. Le uniche tutele esistenti si concentrano nel ruolo affidato all'AGCM; È necessario dice De Ruvo definire linee e indirizzi preventivi di regolazione, per evitare il formarsi di comportamenti distorsivi della concorrenza. Inoltre, è importante contribuire a una revisione degli aiuti di Stato nel settore marittimo, che accompagni i processi di sviluppo della navigazione e della portualità in chiave di sostenibilità. Infine, conclude il presidente il regolatore economico della portualità dovrebbe fare più attenzione nel valutare i possibili effetti distorsivi delle proprie determinazioni, come nel caso dell'estensione delle agevolazioni del registro navale internazionale alle attività accessorie svolte dalle imprese armatoriali. La valutazione economica della regolazione, nei porti come nell'intera filiera del trasporto e della logistica, dovrebbe rappresentare un passaggio obbligato dei processi legislativi e amministrativi, per massimizzarne l'efficienza ed evitare possibili effetti anticoncorrenziali.